

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con - Complemento illustr. - annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 88.500, 35.750) - Copie arretrate L. 90%
INSEZIONI: PK, tel. 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al num. alt. (F. L. 2.180) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. - 20% IVA 14%)

PREVISTA PER DOMANI L'APERTURA DI UNA DELLE CRISI PIÙ INCERTE

Cossiga forse vorrà evitare il «test» del voto di fiducia

Il presidente del consiglio si limiterebbe a constatare la fine della maggioranza e a dimettersi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si parla già di «procedure della crisi» anche se non saranno dissimili da quelle precedenti relative al governo Andreotti, comunque le cose si svolgeranno pressappoco così. Cossiga domani mattina si presenterà alla Camera (dove per prima gli è stata concessa la fiducia) per fare alcune comunicazioni e poi va al Senato.

Nel pomeriggio, subito dopo, cioè, si aprirà il dibattito. Parlerà, radicali permettendolo, un oratore per gruppo ma non ci sarà voto. Prima di arrivarci Cossiga dichiarerà che, preso atto della decisione socialista e repubblicana di votare contro il governo, non gli rimane che rassegnare al Capo dello Stato le dimissioni.

Salirà al Quirinale domani sera o, al più tardi dopodomani mattina e dirà a Pertini che si dimette. Possiamo stare tranquilli sulla rapidità dell'uscita delle consultazioni che il Capo dello Stato farà prima di dare il rincarico a Cossiga domenica o lunedì.

A Pertini preme che si brucino i tempi inutili e si risolvano le situazioni scabrose prima possibile, specie se si hanno dei grossi impegni di fronte al Paese e nell'ambito della situazione internazionale. Ma, sgomberato il campo dal discorso sui tempi e i modi della crisi resta aperto il problema più grosso, al momento e forse anche dopo: che tipo di governo ci si appresta a fare.

E qui le note sono dolenti. In prospettiva c'è di sicuro soltanto il repêchage di un rapporto De-Psi ma non c'è ancora l'indicazione precisa di come questo rapporto verrà formulato. La sinistra del partito di Craxi non vuole sentir nemmeno parlare di governo De-Psi né di pentapartito, e rinvia il discorso di un ingresso al governo al prossimo autunno.

Al cartello degli oppositori di Craxi, per il momento, andrebbe bene solo un monocolore democristiano, a carattere provvisorio. Il che cozza violentemente contro i desideri del segretario il quale, per la seconda volta nel giro di pochi mesi sente da vicino «odor di palazzo Chigi» e per arrivarci sarebbe anche disposto a fare il carrozzone a cinque posti De-Psi-Psi-Pri-Pli.

Tutto sta a vedere se al comitato centrale riuscirà a prevalere la linea del segretario o meno.

La Dc, d'altro canto si trova di fronte a due richieste di marcia socialista entrambe difficilmente digeribili: Craxi che vuole la leadership di governo e i suoi oppositori che vogliono il socialdemocratico e i liberali fuori dal vertice democristiano farebbe una cosa che lo stesso ex segretario Zaccagnini rifiutò al momento giusto. Nel secondo caso la Dc favorirebbe il gioco delle sinistre abbandonando al loro destino Psi e Pli.

Non è una situazione tra le più agevoli, e se la deve risolvere da sola, senza sperare nell'aiuto dell'una o dell'altra parte. Socialdemocratici e liberali stanno col fiucile spianato puntato contro l'ipotesi del monocolore d.c. e di conseguenza della loro uscita ante tempo.

Saragat ieri ha detto, d'accordo tra l'altro con il repubblicano Romita: «L'importanza, per noi in questa situazione interna e internazionale gravissima è di stare al governo a tutti i costi ma di adoperarsi nell'interesse del Paese ad accrescere presso la classe lavoratrice quella credibilità che dopo il linciaggio morale di cui siamo stati vittime col caso Lockheed abbiamo conquistato: guai a noi e al Paese se per la volontà di rimanere al governo a tutti i costi dovessimo distruggerla».

«Si è parlato di un tripartito Dc-Psi-Pli, oggi si parla — ha proseguito Saragat — di un pentapartito presieduto proprio da chi ha liquidato il governo di cui facciamo parte e che di fatto è già caduto. Ritengo, in questa situazione, che il nostro passaggio all'opposizione sia la cosa più seria da fare».

Di contro, la sinistra socialista, per bocca di un esponente della direzione, Nevio Querci, tuona contro la permanenza di Psi e Pli al governo. «Non comprendiamo — ha detto Querci — come un pentapartito possa essere nello stesso tempo un governo di legislatura e un governo che mantiene aperta la prospettiva della solidarietà nazionale. Una soluzione siffatta prevedereb-

be una collocazione opposta e permanente dei due partiti della sinistra, con una definizione dei ruoli che assumerebbe ben presto le caratteristiche di una vera e propria frattura a sinistra; inoltre, con gli attuali equilibri democristiani una eventuale presidenza socialista di tale governo, per le inevitabili contropartite politiche e garantiste da dare alla Dc aggraverebbe la situazione».

Alberto Castagna

L'«accasamento» di Mazzanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mazzanti potrebbe essere il nuovo presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Le voci di un nuovo incarico all'ex presidente dell'Eni si sono diffuse nella stessa giornata di sabato, nel momento in cui il consiglio dei ministri ha preso in esame la questione

ne delle tangenti che sarebbero state pagate.

Il consiglio dei ministri ha nominato Egidio nuovo presidente dell'Eni. In effetti l'abbandono di Mazzanti era tutto meno che spontaneo.

Il problema che si è presentato al governo e alle stesse forze politiche della maggioranza è la collocazione di Mazzanti. Senza un nuovo incarico difficilmente l'ex presidente dell'Eni avrebbe accettato di rassegnare le dimissioni. Nei giorni scorsi si era parlato della possibilità di offrire a Mazzanti la presidenza della Montedison, attualmente in mano al senatore Medici, democristiano. A questo punto però sono sorte alcune difficoltà.

Prima di tutto Medici è ancora in carica, e in secondo luogo Mazzanti avrebbe chiesto di non aspettare molto; l'incertezza politica avrebbe spinto l'ex presidente dell'Eni a chiedere una collocazione meno problematica e in tempi più brevi. A questo punto non si sa se su indicazione dello stesso governo o di Mazzanti sarebbe stata posta la questione della Cassa del Mezzogiorno il cui presidente Cortesi ha già rassegnato le dimissioni.

Sempre stando ad indiscrezioni, Mazzanti avrebbe rassegnato le dimissioni in cambio dell'assicurazione per la Cassa del Mezzogiorno. In questo modo tutta la vicenda rientrerebbe in uno scambio di responsabilità. Il Psi pensa la presidenza dell'Eni prenderebbe la direzione della Cassa.

Si tratta ora di decidere i tempi, se cioè sarà lo stesso governo Cossiga a «promuovere» Mazzanti o se co-

munque si dovrà attendere il nuovo esecutivo. Il problema dei tempi è anche legato all'opportunità politica dell'operazione. Lo scandalo dell'Eni si concluderebbe infatti con una «promozione» del principale accusato, questo potrebbe nuocere non poco alla credibilità dell'operazione e farla invece rientrare in un gioco di scambio delle poltrone.

Nel prossimo giorno su tutta la questione si dovrebbe avere un chiarimento. G. S.

LA STORIA DELLA LISTA DA OSIMO AL REFERENDUM

Le fette del Melone

Un aspetto appena sfiorato, non approfondito, nella mia breve cronistoria sulle origini del Melone può essere ritenuto — a parte taluni altri aspetti di non primaria importanza — quello piuttosto singolare, ma trainante, dell'eterogeneità dei suoi aderenti o esponenti.

Le normali forze politiche, alcune delle quali non gradiscono d'essere definite tradizionalmente, sono tenute insieme, quando lo sono, da alcune regole che scaturiscono dallo statuto che disciplina la vita interna ed esterna del partito.

Nel Comitato dei Dieci sono stati e sono presenti componenti di provenienza liberal-repubblicana e socialista. Altri sono privi di una qualificazione politica vera e propria. Ma vediamo qual è oggi la composizione della Segreteria: si sa che la posizione dell'impareggiabile presidente, signora Letizia Svevo-Fonda-

Savio, risente delle esperienze vissute nelle correnti laiche dei movimenti democratico-repubblicani, dall'area socialista proviene l'on. Aurelia Gruber Benco, Giacomo Bologna da quella democristiana, Cecovini dal Pli, Zandegiacomo dal raggruppamento triestino dei repubblicani storici, mentre chi scrive ha operato in questo dopoguerra nell'area di democrazia socialista.

Mancherebbe in segreteria la componente comunista, che è ben presente per altro a livello di elettorato e di individualità intermedie. Si potrebbe arguire che l'elettorato proveniente dalla sinistra storica vota Melone forse perché memore di due dei tre punti programmatici che distinsero la bandiera dei comunisti triestini negli anni Cinquanta e Sessanta, zona franca integrale e autonomia, sollecitati in tale senso da una tardiva ade-

sione al terzo punto, di contrarietà nei confronti della zona industriale carsica.

Certamente non si possono escludere dagli indefinibili strati elettorali anche i missini, se è vero com'è vero che il gruppo consiliare del Msi al Comune di Trieste e alla Regione si è ridotto del cinquantacinque per cento.

Come si è visto, simbolica in tema di eterogeneità è la segreteria: sei componenti, sei diverse colorazioni, sei esponenti obbligati ad essere fra loro omogenei sui tre punti fondamentali, ma nella realtà di tutto il resto profondamente diversi.

In «tutto il resto» è compresa ogni estrinsecazione su temi di politica cittadina, nazionale e internazionale. La stampa da frequenti notizie di votazioni differenziate fra consiglieri appartenenti al gruppo della LPT, in consiglio comunale e in quello regiona-

le, dove di quattro consiglieri non se ne riscontrano due di analoga posizione ideologica.

Il tabù dell'eterogeneità non ha rivelato la sua inderogabilità nelle fasi iniziali della vita del Melone, ma è diventato norma imprescindibile, conditio sine qua non, alla vigilia della prima prova elettorale, nel mese di giugno del 1978.

Per evitare divaricazioni sempre possibili in politica e nei suoi derivati (oggi il deviazionismo tiene banco anche nel regime a dire una monolitica, in vista di quella campagna elettorale ora stato predisposto il seguente impegno che doveva essere sottoscritto da ogni candidato nelle elezioni circoscrizionali, comunali e regionali: «Nel sottoscrivere l'accettazione della candidatura nella lista "Per Trieste" dichiaro di essere consapevole che il programma del movimento democratico e popolare delle sessanta-cinquemila firme consiste nei tre postulati fondamentali: zona franca integrale, autonomia nell'ambito regionale italiano e difesa democratica del Carso, postulati da propugnarsi con metodi pacifici ed estranei a qualsiasi forma di violenza».

«Io sottoscritto m'impegno ad operare, durante l'intera campagna elettorale, per la divulgazione di questo programma, evitando tassativamente di farmi sostenitore di propaganda ideologica specifica e non affrontando, quindi, la trattazione di temi che, sia sul piano internazionale sia su quello nazionale e locale, trovino normalmente divisi i fautori delle posizioni cosiddette di centro, di destra e di sinistra».

«Il presente impegno rappresenta la condizione inderogabile, nell'interesse esclusivo di Trieste, per la coesistenza atipica ed insolita di candidati aventi differente collocazione ideologica, i quali intendono rivolgersi, nel corso della campagna elettorale, come già avvenuto in occasione della raccolta delle sessanta-cinquemila firme, all'intero corpo elettorale del comune e della provincia di Trieste».

«Resto consapevole che il mancato rispetto, anche parziale, del presente impegno, mi collocerebbe con immediatezza ed automaticamente fuori dalla lista e dal movimento che la ispira».

Se questa non fosse una norma imperativa, verrebbe da chiedersi come potrebbe operare, comportarsi e votare in ogni occasione alla Camera dei deputati il parlamentare del Melone.

Nel partito tradizionale il deputato o il senatore non può nutrire alcun dubbio sul voto da esprimere in Parlamento: se non dovesse saperlo, glielo ricorderebbe il presidente del gruppo. Il caso di indisciplina, quando c'è, è recondito, segreto; l'autore viene definito franco tiratore. Del resto mi pare di avere appena ricordato il mio voto differenziato, non disciplinato, su Osimo in consiglio comunale con quel che esso ha comportato.

Il metodo in uso o se si vuole la prassi di una parte tradizionale, sarebbe se applicato al Melone, una regola senza senso, micidiale per la sua continuità. Il Melone deve tollerare cittadini di diversa posizione ideologica, e cioè socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici, liberali, i comunisti, senza tessera, democristiani, italiani e sloveni, cittadini quindi di centro, di destra e di sinistra, progressisti moderati e conservatori di nuovo e vecchio corno.

La piena intesa, spontanea, pregiudiziale per una lotta in comune si è realizzata sui noti tre punti fondamentali, zona franca integrale, difesa del Carso e autonomia comprensoriale all'interno della Regione. Ed è stato già un risultato al di là di ogni aspettativa quello d'aver tenuto uniti tutti gli aderenti sui tre punti, senza che fossero ingenerati distinguo, sottili omissioni o «defilamenti».

Su ogni altro argomento o tema, su ogni altra scelta politica, sociale, economica, amministrativa, sindacale, propagandistica, pubblicitaria ecc. ciascuno resta pienamente libero, tant'è che nessuno chiede al «melonista» d'essere o non essere iscritto ad un partito tradizionale. Si possono citare diversi esempi a conferma di un tanto: basterebbe ricordare la delega del sindaco Cecovini, per la presidenza del Teatro stabile regionale, ad Hansi Cominotti, esponente brillante della cultura cittadina, iscritta regolarmente al Pli e contemporaneamente al nuovo incarico, candidata nelle trascorse elezioni politi-

G. C.

Gianni Giuricin



Roma — Ferruccio Cruciani, padre dell'«accusatore» Massimo, inveisce contro i fotografi all'uscita degli uffici della Guardia di finanza dove è stato interrogato (Telefoto Ansa)

TEMPI LUNGI PER L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLE PARTITE TRUCCATE

Il calcio rimarrà a lungo nella palude del sospetto

Sono 45 le comunicazioni giudiziarie - Spunta il nome dell'accusatore di Menieucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scommesse clandestine: giornata su tre fronti, mentre c'è la conferma ufficiale che le comunicazioni giudiziarie spedite a protagonisti del calcio sono per ora 45, ma supereranno la cinquantina. Se il «plotone» si ingrossa, è evidente che c'è molto da scavarci e che i giudici intendono punire anche eventuali colpevoli che la giustizia calcistica abbia lasciato filtrare, in passato dalle pieghe dei suoi regolamenti.

Ma vuol dire anche che, dilatandosi l'inchiesta fino a di-

menzioni imprevedibili, si allungano i tempi. Sembra quindi sempre più probabile che, d'accordo con il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci, titolare dell'indagine giudiziaria, i sostituti Ciro Monsurro e Vincenzo Roselli decidano la formalizzazione, rimettendo gli atti al giudice istruttore.

La soluzione rispetta i meccanismi della giustizia, ma è destinata a lasciare per un anno e più il calcio nazionale nella palude del sospetto. Un esempio: potranno giocare in nazionale agli «europi» di giugno Paolo Rossi e Bruno Giordano, che sono fra i «sospettati»? E solo un risvolto negativo di un'istruttoria a tempi lunghi, ma ve ne sono altri che si proiettano sul campionato dell'anno prossimo, sui trasferimenti e sugli arbitri.

«Mi rendo conto — dice il procuratore Bracci, che accetta il breve colloquio dopo essersi negato per ore — che il calcio ha i suoi problemi, la sua esigenza di fretta. Ma la Magistratura non può privilegiare alcuna inchiesta. Non escludiamo la libertà provvisoria per Alvaro Trincè e Massimo Cruciani. Quindi, potremmo avere fra non molto un'indagine senza detenuti, mentre ne abbiamo molte con imputati in carcere le quali devono essere risolte con la «trettanta fretta».

«Ma non vi saranno arresti anche per le scommesse?», «Non posso rispondere». Ne va dimenticato che saranno necessarie perizie, che comportano tempo. Dagli inquirenti non filtra altro. Ieri, come si diceva, i cronisti sono dovuti correre più del solito. I titolari: l'Olimpia, dove alla caserma della Guardia di fi-

nanza «Cadorna» sono proseguiti gli interrogatori; il Foro olimpico, dove ha parlato Franco Carraro, la sede della Federazione, in via Algei, dove — accompagnato da Gustavo Gagnoni — è ricomparso l'avvocato Ugo Dal Lago, che cerca di porre l'arbitro Gino Menieucci al centro di

scandali che durerebbero da quattro anni.

Cominciamo dal legale vicentino, più aggressivo che mai. Sta perorando alla Caf, la situazione di Gagnoni, squalificato come si sa fino al 31 luglio prossimo, per il suo atteggiamento verso Menieucci in Udinese-Pescara. La Caf ha già respinto un ricorso, ora è chiamata a decidere (lo farà domani) sull'ulteriore richiesta di Dal Lago di sospendere ogni provvedimento, in attesa che si pronunci la magistratura. «Inoltre — spiega Dal Lago — quell'arbitro, d'amore e d'accordo con la Figc, ci ha querelati, concedendoci ampia facoltà di prova. Come può decidere la Caf di ignorare i fatti nuovi?».

Il legale non perde l'occasione per attaccare il fuoco. Dice di Menieucci: «Ma se lo sapevano tutti, che "pilota" le partite: forse scommetteva anche lui. Vediamo prima le sue responsabilità, poi esamineremo quelle di Gagnoni». Dal Lago ha finito con lo svelare il nome del direttore sportivo che gli farebbe da valida «spalla», testimonianza sulla corruzione: è Nardino Previdi, 45 anni da Brescia, che sarebbe al corrente di verità sconcertanti. Poi Dal Lago conferma: se De Biase avesse potuto andare avanti, già nel prossimo mese le mele marce sarebbero state tolte dal cesto.

Sentiamo Gagnoni, prima che entri nella palazzina federale. «Lei conosce Previdi?», «Sì, giocava nel Sassuolo. Me lo trovai in squadra in una partita della rappresentativa regionale emiliana». «Gagnoni, e le scommesse clandestine?», «Non vi pare che abbia già guai abbastanza? No, con questa storia non c'entro e non ci voglio entrare».

G. C.

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

ELOQUENTE NELLA SUA STRINGATEZZA L'ULTIMO BOLLETTINO MEDICO

A Lubiana vince la rassegnazione: volge al termine l'agonia di Tito

Da Belgrado una «decisione politica» come per l'amputazione della gamba?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La lunga e dolorosa agonia di Tito volge al termine: l'annuncio è implicitamente contenuto nel bollettino medico di ieri, eccezionalmente stringato e che si è limitato a informare che le condizioni del maresciallo permangono «molto gravi». L'accento è su quel «molto», che dice tutto: Tito è talmente grave che i medici hanno ritenuto fuori luogo parlare di «situazione immutata» (come già avevano fatto decine di volte) e superfluo specificare lo stato dei reni, del cuore e dei polmoni. Nella sua stringatezza, il comunicato è dunque eloquente: conferma che l'agonia del maresciallo sta finendo e che anche gli strumenti scientifici non sono più in grado di mantenere che per qualche ora, o al massimo per qualche giorno, una parvenza di vita.

Una lettura attenta di tutti i bollettini, dal primo della «seconda fase» della malattia (che reca la data del 10 febbraio) fino a quello di ieri, avvalorata dal resto della sensazione che il centro clinico di Lubiana stia lentamente depennando le armi: è stata una battaglia lunga e ardua, ma perduta in partenza. Tito non si è più ripreso dalla crisi sopravvenuta il 14 febbraio e, da quel giorno, il declino è stato costante, nonostante i miglioramenti apparenti che, nel corso delle ultime settimane, hanno qualche volta illuso il profano, ma non hanno mai dato fondate speranze allo specialista.

Adesso si sospetta che un'eccessiva dose di antibiotici, somministrata a Tito dopo l'amputazione della gamba sinistra, sia all'origine delle difficoltà digestive e renali che, ai primi di febbraio, avevano definitivamente fermato il processo di miglioramento che si era registrato verso la fine di gennaio. Le disfunzioni renali sono state costanti, anzi si sono lentamente aggravate nonostante l'emodialisi, e il cuore non ne poteva restare immune. La lunga degenza ha provocato, a sua volta, le complicazioni polmonari; da

almeno due settimane tutti gli organi vitali del maresciallo sono sotto lo stimolo degli strumenti scientifici, e da tanto tempo Tito è in stato di incoscienza o di semincoscienza.

L'annuncio della prossima fine non può dunque sorprendere. Sarà l'annuncio della conclusione di una lunghissima agonia, che i medici hanno forse «imposto» a Tito, consapevoli com'erano della responsabilità di curare un Presidente di altissimo prestigio, l'artefice del nuovo stato indipendente jugoslavo.

Appunto questa responsabilità aveva richiesto, a suo tempo, anche una «copertura politica»: si ricorderà che il 15 gennaio scorso era stato il comitato centrale del partito ad «approvare» l'amputazione della gamba sinistra. Ieri, a quanto risulta, sempre in relazione con le condizioni di Tito, sarebbe stata esaminata l'opportunità di un'altra, forse più grave decisione politica: si è ritenuto infatti a Belgrado il «comitato ristretto» dei massimi dirigenti dello stato e del partito.

Ettore Petta

Oggi Pertini riceve i leader sindacali

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini riceverà questo pomeriggio i tre segretari Lama, Carniti e Benvenuto. La richiesta della convocazione si è appresa ieri sera da fonti sindacali nel corso della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Secondo fonti vicine alla segreteria, l'incontro, sollecitato dal sindacato, avrebbe per oggetto lo stato economico e sociale del paese nell'imminenza della crisi di governo.

I CONIUGI SCHILD CERCANO MEZZO MILIARDO PER STRAPPARE LA FIGLIA AI RAPITORI

Sarà il Papa a riscattare Annabelle?

Ma occorre la prova che la ragazza sia ancora viva: ogni contatto è troncato e il pessimismo prevale

CAGLIARI — Soltanto un miracolo non può salvare Annabelle Schild, la ragazza inglese di 15 anni prigioniera da circa sette mesi dei fuorilegge sardi. Perché il miracolo avvenga è però necessario che la giovane sia ancora in vita, e in tal senso si nutrono forti dubbi. Queste le sconcertanti affermazioni che si raccolgono con facilità nei centri del Nuorese dove, attraverso misteriosi «canali», circolano voci e appelli sempre attendibili. Gli episodi di criminalità organizzata avvenuti nell'isola.

Da diverse settimane vi è forte preoccupazione per la sorte della ragazza sordomuta, rimasta sola con i banditi dopo la drammatica liberazione della madre, la signora Daphne Schild, di 52 anni, avvenuta nella notte tra il 14 e il 15 gennaio scorsi. Da allora i contatti con i banditi si sono completamente interrotti: dopo la richiesta di altri 500 milioni per la liberazione di Annabelle, richiesta fatta alla signora Schild (picchiata a pugni e calci) al momento del

rilascio, forse per rendere più «convincente» il nuovo ricatto i rapitori non si sono fatti più vivi. Solo nei giorni scorsi vi sono stati dei «segnali» che vengono però ritenuti non solo insufficienti, ma anche pericolosi, in quanto potrebbero provenire da «sciaccati» smaniosi di speculare ulteriormente sul dolore dei coniugi Schild, già così duramente provati. Per la famiglia inglese, l'appello lanciato domenica da Papa Giovanni Paolo II dovrebbe quindi costituire l'ultima speranza prima di piangere la figlia uccisa dal fuorilegge o deceduta durante la prigionia.

Non vanno d'altronde minimizzati i rischi connessi allo stesso appello del Papa e alla conseguente ammissione dell'avvenuto rilascio di Daphne Schild. Rimettendo in libertà la donna, dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni (quanto ora i banditi pretendono per liberare anche Annabelle), i rapitori avrebbero detto agli emissari della famiglia Schild: «Nessuno deve sa-

pere che la signora è stata liberata. Se comparirà soltanto una riga sui giornali taglieremo la testa alla ragazza». Così, l'intervento del Papa sembra davvero un tentativo estremo, dettato soltanto dalla disperazione dei genitori di Annabelle: in Vaticano si afferma che il Pontefice stesso, impegnatosi di persona in un caso tanto drammatico, non esiterebbe a mettere a disposizione della famiglia il denaro occorrente per strappare la sventurata ragazza a una prigionia tanto inumana.

Ma occorre che, quanto prima, i malviventi rinuncino al contatto e forniscano la prova indubitabile che la gio-

vane è ancora in vita: il che, secondo le scoraggianti ipotesi che circolano tra le province di Sassari e Nuoro, sembra tutt'altro che certo. Sempre secondo informazioni «clandestine», Annabelle avrebbe risentito notevolmente dei disagi della lunga detenzione, sarebbe stata a lungo malata, e avrebbe avuto bisogno di cure, che i suoi carcerieri, sia pur sommarariamente, le avrebbero assicurato. Questa circostanza rende ancor più fosco il futuro sbocco dell'angosciosa vicenda.

A ciò si aggiunge il disorientamento della magistratura e delle forze dell'ordine che, per evitare di compromettere la vita dell'ostaggio, sono tuttora in una posizione di attesa passiva. Del resto, la mancata collaborazione, sin dall'inizio, dell'ing. Rolf Schild ha reso molto più difficile il compito degli investigatori: essa — come ha lamentato ieri un magistrato sardo — ha consentito anche nella fase delle trattative, «alcune uscite al limite del codice penale, se non oltre»; ha poi permesso «il

passaggio degli ostaggi da un gruppo di carcerieri ad un altro» e ha convinto i fuorilegge di poter godere di una quasi totale impunità.

Nei sequestri di persona a scopo di estorsione, per ottenere risultati validi è necessaria la collaborazione delle famiglie degli ostaggi. Dove questa collaborazione vi è stata — ha ricordato la magistratura — i malviventi sono stati assicurati alla giustizia e gli ostaggi sono ritornati sani e salvi. Ma il caso della famiglia Schild è stato anomalo fin dal primo momento, e poi è stato reso ancor più difficile e assurdo da problemi di lingua, che hanno indebolito una qualsiasi intesa, anche segreta, con gli inquirenti.

Anomalo perché è stata rapita tutta la famiglia, compreso l'ingegnere che doveva mettere insieme i soldi per pagare il riscatto: un errore iniziale, al quale i banditi hanno posto rimedio due settimane dopo il sequestro. Infatti, mentre la famiglia venne rapi-

In pagina economica

Dollaro in salita e crollo dell'oro dopo la stretta finanziaria Usa

MENTRE NESSUNA NOVITÀ VIENE REGISTRATA SUL FRONTE DELLE INDAGINI

Salerno: grande manifestazione dopo l'uccisione del magistrato

Il ministro Morlino a Bruxelles per una legislazione comunitaria contro il terrorismo



Salerno - Il ministro Morlino si intrattiene con la moglie del magistrato assassinato domenica sera (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO - La città di Salerno ieri si è risvegliata sgomenta, attonita, per l'uccisione del procuratore capo della Repubblica dott. Nicola Giacomini, compiuta domenica sera, a tarda ora, da un commando di tre terroristi. I negozi erano quasi tutti chiusi e le fabbriche vuote per lo sciopero generale di 4 ore proclamato dalla federazione unitaria.

Poco dopo le nove nella piazza della Ferrovia a gruppi di persone cominciarono ad affluire migliaia di giovani, studenti, lavoratori, magistrati, per la grande manifestazione di protesta contro il terrorismo. Un mesto corteo è sfilato per le vie del centro cittadino per portarsi in piazza Amendola, dove è stata tenuta una cerimonia commemorativa.

Vi hanno partecipato, pronunciando dure parole di sdegno contro gli attentati e per il fiume di sangue che sta arrossando il nostro Paese, i sindaci di Salerno, Orazio e di Napoli, Valenzi, il procuratore generale della Repubblica di Napoli, Angeloni, che si è assunto personalmente la direzione delle indagini, un membro del Csm, il dott. Scotti, e il segretario regionale della Cgil, Silvano Ridi, che ha parlato a nome delle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil.

Sul fronte delle indagini, intanto, non si registrano novità. Per tutta la nottata le forze dell'ordine, sotto la guida del dirigente della Digos napoletana, dott. Ciccimarra, sono stati impegnati nella ricerca di elementi che possano portare alla identificazione dei tre componenti del commando che, poco prima delle 21, ha ucciso il magistrato salernitano.

Ieri mattina sono stati fermati tre giovani, che successivamente sono stati scarcerati perché è stata accertata la loro estraneità ai fatti. Il dott. Nicola Giacomini è stato ucciso da nove proiettili sparati da una P. 38 e da una cal. 7,65, che lo hanno colpito alla schiena ed alle gambe. Stava rientrando in casa in compagnia della moglie quando dall'ombra sono usciti due terroristi che hanno fatto fuoco ripetutamente.

La donna ha avuto appena il tempo di girarsi e vedere il marito cadere a terra privo di vita. Dopo è svenuta. Sembra che un'altra persona abbia assistito al fatto, ma la circostanza, ovviamente, non viene confermata dagli inquirenti.

I due killer erano incapaci di uccidere e di tagliare le gambe. Dopo aver centrato il magistrato sono fuggiti prima a piedi e poi con un'autovettura che li attendeva a poca distanza. Due ore dopo l'attentato veniva rivendicato dalle «Squadre armate del partito comunista marxista-leninista», una sigla nuova nel panorama dei gruppi eversivi che hanno ormai «attentati in Campania nel passato».

Da allora altre persone (due hanno detto di essere i portavoce del Br) hanno telefonato ad organi di informazione locali e nazionali per rivendicare l'uccisione del magistrato. Il dott. Nicola Giacomini, 52 anni, sposato e padre di un bambino di 5 anni che ieri avrebbe dovuto festeggiare il suo compleanno, era originario della provincia di Caserta.

I funerali sono stati officiati nel pomeriggio, alle 16, nella chiesa di S. Pietro, a poche decine di metri dal palazzo di giustizia. Erano presenti centinaia e centinaia di personaggi anonimi che avevano voluto rendere l'ultimo omaggio al magistrato ucciso.

In prima fila sedevano il ministro di grazia e giustizia,

Morlino, giunto in nottata a Salerno, quello dello spettacolo, D'Amico, il sottosegretario Lettieri, che è stato tra i primi ad accorrere agli Ospedali riuniti quando in città si è diffusa la notizia dell'attentato, e le massime autorità civili, religiose e militari.

Morlino si reca oggi a Bruxelles su invito del presidente del Parlamento europeo. Il ministro riferirà sui problemi relativi allo spazio giudiziario europeo, in particolare per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia di terrorismo.

Tale iniziativa — è detto in un comunicato ministeriale — tende ad armonizzare le legislazioni dei paesi della Comunità europea e ad apprestare nuovi strumenti di cooperazione internazionale per consentire al giudice di «seguire» la criminalità attraverso le frontiere, predisponendo così un più efficace deterrente per le attività criminali.

T. S. T.

«Grave situazione di violenza dovuta all'odio e all'egoismo»

ROMA — Il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha diffuso un comunicato contro la violenza e il terrorismo. A giudizio dei vescovi, il contesto nel quale si è sviluppato «l'assurdo fenomeno del terrorismo, le cui tristi azioni sono andate via via crescendo negli anni Settanta fino a oggi», deve essere fatto risalire «alla grave situazione di violenza radicata nel peccato, nell'odio e nell'egoismo, da cui provengono le ingiustizie sociali».

«Questa situazione di violenza — afferma il comunicato — in parte è palese: appare per le strade, nelle scuole e nelle università, nelle fabbriche, negli stadi; colpisce perfino i più piccoli con i sequestri, e i non nati con l'aborto. In parte è nascosta: legata al vertiginoso cambiamento della società, delle sue strutture, della cultura, di una mentalità che rifiuta il carattere trascendente della persona umana, mette in causa e sovverte i valori e i principi morali fondamentali, senza saperli riesprimere».

«Essa può trovare facili pretesti — aggiungono i vescovi — nella profonda crisi economica, politica, morale che il mondo intero. È coltivata da ideologie che si ispirano alla irrazionalità, che si richiamano a concezioni materialistiche dell'uomo e della storia, siano esse di segno marxista o consumista. Può nascere pure da utopie che, erroneamente e strumentalmente, qualcuno vuol attribuire a una originaria matrice cristiana, mentre non ne sono che idee e progetti degeneri e impazziti».

Il consiglio permanente della Cei invita poi «quanti hanno gravi responsabilità nella vita pubblica a dedicarsi con generosità al loro compito per la promozione dell'autentico bene comune» richiamandoli «al dovere urgente di superare l'angoscia e il contrasto dei molteplici interessi settoriali, e di affrettare l'attuazione di quelle riforme che, da troppo

tempo ormai, attendono di passare agli organi legislativi».

L'ultima parte del comunicato dei presuli riguarda i cristiani, «chiamati in causa come non mai dal duro momento presente», ricordando loro la necessità di essere presenti «con intelligenza, genialità, e competenza, in ogni campo degli impegni civili, sociali e politici».

SONO PER IL SÌ USA, INGHILTERRA, AUSTRALIA, OLANDE E PORTOGALLO

Si decide stamattina a Ginevra se fare le Olimpiadi alternative

L'Italia non ha aderito all'invito della Gran Bretagna di partecipare ai lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Dieci paesi favorevoli al boicottaggio dei Giochi di Mosca in seguito all'intervento militare sovietico in Afghanistan hanno iniziato ieri l'esame per un contratto di un'alternativa. I lavori, iniziati sotto la presidenza del ministro di Stato inglese Douglas Hurd nella missione britannica, proseguono stamattina in quella statunitense.

A parte i tre paesi che hanno promesso la riunione — la Gran Bretagna, rappresentata da Hurd, gli Stati Uniti, presenti con Lloyd Cutler, e l'Australia con il ministro degli interni Robert Ellicott — partecipano alle discussioni anche Sudan, Arabia Saudita, Portogallo, Olanda, Kenya, Repubblica Dominicana e Costarica.

Come si vede, oltre alla Gran Bretagna, sono presenti soltanto altri due paesi del vecchio continente. Alla vigilia si faceva molto affidamento su un'adesione cospicua delle nazioni dell'Europa occidentale: invece, tedeschi oc-

cidental, belgi, austriaci e italiani, per fare qualche esempio, hanno preferito non prendere parte ai lavori.

Altre due nazioni, Canada e Filippine, hanno deciso invece di tenere un atteggiamento che non li compromettesse: i loro sportisti si è pronunciato a favore dello svolgimento delle Olimpiadi di Mosca. «Alcune federazioni — ha osservato l'esponente britannico — sono chiaramente orientate a ritornare eventualmente sulle proprie decisioni se, per esempio, non ci saranno gli americani, il che farebbe scendere il livello qualitativo dei Giochi».

Il presidente del Comitato olimpico della Germania federale, che non prende parte ai lavori di Ginevra, Willi Daume, ha dichiarato che «con ogni probabilità la sua organizzazione voterà in favore di un boicottaggio contro le Olimpiadi di Mosca, se il governo federale raccomanderà di adottare tale decisione».

Dal canto proprio, la Germania Est ha annunciato che «eventuale decisione in tal senso metterebbe in crisi i rapporti sportivi fra i due paesi, minacciando conseguenze negative» sui rapporti di «buon vicinato» fra le due Germanie.

Resta anche da scegliere — se i 10 paesi partecipanti all'incontro dovessero decidere per il boicottaggio — la sede e la data per le Olimpiadi alternative: in proposito, la federazione internazionale di atletica ha già bocciato l'ipotesi che i Giochi si svolgano contemporaneamente a quelli di Mosca, minacciando gravi sanzioni nel caso in cui dovesse accadere.

L. M.

Processo piazza Fontana: chiesto lo stralcio per Mario Tanassi

CATANZARO — Richiesto lo stralcio della posizione dell'on. Mario Tanassi, ex ministro della difesa, dal procedimento pendente davanti alla pretura di Catanzaro a carico degli onorevoli Giulio Andreotti e Mariano Rumor per le false testimonianze rese davanti alla Corte d'assisi di Catanzaro.

È stata anche sollecitata la richiesta di autorizzazione a procedere al Parlamento nei

termini di legge.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

scano a mettere insieme un «pacchetto di suggerimenti» che dovrà essere illustrato agli atleti.

Un giornalista ha chiesto a Hurd che significato può avere la riunione, visto che la maggior parte delle federazioni sportive si è pronunciata a favore dello svolgimento delle Olimpiadi di Mosca. «Alcune federazioni — ha osservato l'esponente britannico — sono chiaramente orientate a ritornare eventualmente sulle proprie decisioni se, per esempio, non ci saranno gli americani, il che farebbe scendere il livello qualitativo dei Giochi».

Il presidente del Comitato olimpico della Germania federale, che non prende parte ai lavori di Ginevra, Willi Daume, ha dichiarato che «con ogni probabilità la sua organizzazione voterà in favore di un boicottaggio contro le Olimpiadi di Mosca, se il governo federale raccomanderà di adottare tale decisione».

Dal canto proprio, la Germania Est ha annunciato che «eventuale decisione in tal senso metterebbe in crisi i rapporti sportivi fra i due paesi, minacciando conseguenze negative» sui rapporti di «buon vicinato» fra le due Germanie.

Resta anche da scegliere — se i 10 paesi partecipanti all'incontro dovessero decidere per il boicottaggio — la sede e la data per le Olimpiadi alternative: in proposito, la federazione internazionale di atletica ha già bocciato l'ipotesi che i Giochi si svolgano contemporaneamente a quelli di Mosca, minacciando gravi sanzioni nel caso in cui dovesse accadere.

L. M.

Processo piazza Fontana: chiesto lo stralcio per Mario Tanassi

CATANZARO — Richiesto lo stralcio della posizione dell'on. Mario Tanassi, ex ministro della difesa, dal procedimento pendente davanti alla pretura di Catanzaro a carico degli onorevoli Giulio Andreotti e Mariano Rumor per le false testimonianze rese davanti alla Corte d'assisi di Catanzaro.

È stata anche sollecitata la richiesta di autorizzazione a procedere al Parlamento nei

termini di legge.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

M. P.

Le api di Lavarone

DOPO il lungo viaggio in pullman, appena giunti davanti all'albergo, sull'altopiano bianco di neve, naturale che i ragazzi chiedessero «è questo Lavarone?». Rispondemmo di no, che il nome del paese era Gionghi. Ma allora, dissero, è quello che si vede lassù. Neppure quello era. Forse, azzardarono, quell'altro paese, là in fondo, oltre la strada. Ditemmo di no. C'era insomma l'altopiano di Lavarone, quello sì, e il lago di Lavarone, ma un luogo, un luogo preciso chiamato così, proprio non esisteva: invece tanti altri paesi, alcuni piccolissimi, disposti quasi in cerchio, con dei nomi piuttosto strani, a dir poco quasi buffi: Gionghi, appunto, e poi Bertoldi, Stenghelli, Azzolini, Oselli, Slaghenaufer, tutti una famiglia, insieme formavano Lavarone.

Andammo un giorno a vedere il vecchio forte austriaco, il Werk Gschwend, costruito già nel 1907, a sorvegliare tutta la Val d'Asio. Dice la guida che il 24 maggio 1915, alle ore 6, dalla cupola corazzata numero tredici-parti il primo colpo di cannone austriaco. Non ho prove per affermare che Dino Buzzati, quando immaginò la Fortezza Bastiani del famoso «Deserto dei Tartari», sia venuto fin quassù per trarne ispirazione. Ma la cosa calza a pennello. Il forte di Lavarone, nel quale c'era di tutto: alloggi, cucine, forni per il pane, infermerie, mense, loculi per i morti, oltre naturalmente le postazioni per cannoni e mitragliatrici, si leva come una cupa città della fusa, incastonata nella roccia, un bastione formidabile, imprevedibile, il sogno di ingegneri militari di grigiata fantasia, trasformato in realtà. C'era la neve, le cupole, un tempo metalliche e girevoli, oggi ridotte in cemento, occhieggiavano innocue. I ragazzi si tiravano allegramente palle di neve. Alcuni cani si rincorrevano frugando qua e là col muso nella neve fresca. Il tempo appariva lieto, la Val d'Asio si sciolgeva lentamente, una soffice coltre di nebbia. Quanto al forte sembrava un grigio mostro assopito. Un'epigrafe ricorda che fra il 28 maggio e l'11 giugno del 1915 l'impero austriaco bombardò da parte italiana. Fra i difensori del forte ci furono numerosi caduti. Essi riposano nel piccolo cimitero militare di Slaghenaufer.

Il nome di Slaghenaufer fa sorridere. Si pensa ad un tipo di montanaro, un po' balordo e buontempeone, col cappello di traverso, che va intorno ammicciando, un fil di fiato tra i denti. Il toponimo è corruzione del tedesco Schlagenoff. Si sale da Bertoldi, luogo di alberghi e skilift, e presto è silenzio, poche case raccolte insieme quasi a sostenersi per meglio sopportare il peso dei lunghi inverni. Un uomo che stava sfaldando il blocco del pagliaio ci indicò il percorso, un sentierino appena abbozzato tra la neve alta. Poi gli abeti scuri e le scure corte di legno con i nomi. Il mosaico nazionale dell'esercito austro-ungarico: nomi tedeschi, slavi, ungheresi, boemi, qualcuno italiano. Tutto questo accadde in pochi giorni in un'estate del tempo di guerra. È difficile sfuggire ad un disegno della mente. Immaginiamo dunque tutti questi giovani che hanno poi o meno vent'anni iniziati dai loro paesi dell'Austria, della Slovenia, della Boemia, del Trentino, il loro viaggio verso la caserma di raccolta.

Domenico Marigo, da Thiene, ha avuto la passione delle api fin da piccolo. Il nonno e poi il padre erano apicoltori e quindi si capisce. A Gionghi di Lavarone, Marigo ha costruito la «Casa delle api», cioè la casa della sua famiglia, il negozio, il grande laboratorio. Sotto l'angolo del tetto c'è un'insegna con dei fiori dipinti, nel negozio la riproduzione di gigantesche api in attività. Nelle mensole sono allineati i vasi di miele, i vasetti con il polline, le candeline di cera. Non stupirebbe che delle api ronzassero dietro il banco.

Marigo è tarchiato, gli occhi vivaci e cordiali, appena un'ombra di baffetti sopra la bocca larga e sorridente. Ai ragazzi gli piace raccontare la storia del suo lavoro. Siamo venuti apposta in tanti ed egli, in due turni pazienti, mostra le arnie, la centrifuga, le celle nerali, e quelle per la pappa reale, infine la «trappola» per il polline. Questa trappola è molto graziosa, nel complesso. Su una paretina di legno sono aperti

dei buchetti a forma di stella. Quando le api tornano «a casa» sono costrette a passare per i buchetti e lo fanno un po' a stento sicché il polline dalle zampe casca giù e viene raccolto in un cassetto. Il polline nei vasetti è una polverina di tanti colori, fiori trasformati in una sabbietta profumata.

A prendere in mano un «telajo» dell'arnia sembra che si possa reggere con due dita, invece pesa alcuni chilogrammi: tutte le celle sono piene di miele e ben sigillate con la cera. Queste api sono delle perfezioniste. Ma, a proposito, chiedono i ragazzi, dove sono tutte queste api? Durante l'inverno stanno in gabbie, nel Vicentino, pronte a riprendere il loro lavoro. E come mai tutti quei tipi diversi di miele. Cosa fa il Marigo al mattino, quando apre le arnie? Alle api gli dice, come bravi soldati, voi di qua, voi di là, e attente a non sbagliare albero o fiore. A parte il fatto che le api sarebbero capaci anche di questo, con quella loro fantastica organizzazione, alcune a bottinare, altre a dar da mangiare alla regina, oppure a far fresco con le ali, a portar fuori i fuchi in sovrappiù, a pulire, a fare, insomma, un sacco di cose, il nostro amico ci racconta che le sue sono api itineranti, trasportate col camion, arnie al completo, nei luoghi di raccolta.

E vanno, per esempio, quando è giunto il momento, in Val di Non a bottinare sui meli, oppure sul Montello per acacie, o nel Polesine sui prati d'erba medica. E, ancora, sul Pasubio o in Val di Bressimo, la più alpestre dell'Anaunia, ove distillano il meglio delle piante di rododendro, a farne quel miele che vien detto d'alta montagna ed è il più puro ed il più aromatico.

Dunque, ecco il miele di abete, quasi nero, quello d'acacia, trasparente come l'acqua, che anche i poppani, dicono, se lo possono succhiare, poi il miele di castagno, un po' amaretto; di erba medica, che ha il colore dell'oro; d'erica, giallo-arancio paglierino; il miele di millefiori, di color nocce chiaro; arancio scuro; a seconda delle annate e dei pascoli; quello di tiglio, ambrato e di timo, di color nocce. Ma provate a guardare il contenuto di un vaso contornato ed i colori che si son detti avranno un valore approssimativo.

A sentire il Marigo non c'è malanno per cui il miele non faccia bene. Noi gli crediamo. Facciamo incetta di vasetti da portare a casa. A me il miele piace e siccome, grazie a Dio per il momento non

ho malanni, lo mangio così semplicemente perché è buono e poi quelle api, che vanno in giro per le valli del Trentino a raccogliere succhi e aromi da alberi e fiori, mi sono tremendamente simpatiche. I vasetti con le etichette multicolori me le ricorderanno per qualche mese.

Su in Lavarone corrono molte storie. C'è il Wilman e la Frau Pèrtiga, tipi selvaggi che vanno in giro per i boschi, specialmente dalle parti del vecchio forte. Forse c'è anche l'orco e qualche folletto bizzarro. Potrebbe capitare anche di incontrarli nottetempo. Almeno così raccontano.

Almeno così raccontano il Gorfer nella sua guida delle Valli del Trentino. Appunto una notte, dalla finestra dell'albergo, stavo guardando verso i boschi, verso la splendida cima del Becco di Filadonna, forse aspettando che qualche magia accadesse. E, infatti, da un istante all'altro, senza nessun segno che lo annunciassi, nella quiete assoluta dell'aria, fu l'improvviso animarsi di un pulviscolo candido e la neve non si sa da dove nata, alve, non ovunque.

Al mattino, ogni ago d'abete, ogni più minuscolo sassolino sovrappiù al suo piccolo personale carico di neve. I merli andavano e venivano dai rami, provocando fragili spolverii.

Rinaldo Derossi

Una suora, una donna, un film



Roma - Kathleen Quinlan è la protagonista del film di Stanley Kramer «Una suora, una donna», nel ruolo di una monaca del cui assassinio è accusato un sacerdote (Dick Van Dyke)

LA SPALLA DI TOSCANINI PROTAGONISTA DI UN EPISODIO DELLA GUERRA 15-18

Un violino smarrito in trincea

In un'intervista al violinista triestino Gianni Pavovich, pubblicata sul «Piccolo» lo scorso anno, la «spalla di Toscanini» dell'orchestra del Teatro Verdi aveva rievocato i suoi anni di guerra nell'esercito austriaco ed in particolare la sua permanenza sul fronte della Bainsizza.

Era rimasta viva, nel ricordo dell'ex Sergente Gianni Pavovich, la sensazione che in una mite serata d'agosto del 1917 il suono del suo violino fosse arrivato fino alle linee italiane che erano vicine. Ebbene, a oltre sessant'anni di distanza, l'impressione trova oggi conferma da un episodio che avrebbe fatto la gioia delle vecchie copertine della «Domenica del Corriere» e che merita comunque una postilla. Ricordiamo intanto l'aneddoto con le parole dello stesso Pavovich.

Al reclutamento dei primi diciottenni, partì per il servizio militare il 24 maggio 1915, portando con me il violino che non avrei lasciato per nessun motivo. Come prima tappa raggiunsi il Reggimento territoriale L.I.R. (Landwehr Infanterie Regiment) «Gravosa» 371. I miei superiori mi sentirono suonare e mi riempirono subito di lodi. Ero ancora un ragazzo e quel primo successo mi colmava di orgoglio; ma soprattutto ero felice che il mio strumento potesse far dimenticare ai miei commilitoni, anche se per poco, la drammatica situazione e le rinunce più amare. Gli ufficiali parlavano tanto del «virtuoso violinista» che il mio nome arrivò fino al fronte, al Comandante del Reggimento. Nell'agosto dello stesso anno il Reggimento venne trasferito sull'altipiano della Bainsizza. Intanto erano trascorsi due anni dal giorno del mio arruolamento. Tra un'offensiva e l'altra, avevo formato una piccola orchestra che dirigeva e di cui ero naturalmente il violinista solista. Per poter esercitare una maggiore autorità sui

miei compagni d'orchestra, venni promosso al grado di «sergente di musica». I concerti venivano eseguiti fino al Comando di Divisione con gran gioia di tutti, e gli ufficiali li suggerivano a richiesta i meravigliosi valzer di Strauss.

— Come portò in salvo il suo violino?

«Un giorno mi ammalai e

anche questa responsabilità, messa alla prova, durante il viaggio, da un attacco di ricognitori italiani. Ristabilimmi dalla malattia, venni inviato al deposito di Scharding nel Tirolo superiore, mentre il mio Reggimento, in previsione della grande offensiva di Caporetto, veniva trasferito nell'alta Valle dell'Idria. La guerra infuriava e fra le tante

ricordava gli anni trascorsi a Budapest. Ma un giorno, la gioia inattesa: mentre ancora mi trovavo a Scharding, mi venne riconsegnato intatto il violino, miracolosamente salvato dal Reggimento che si trovava sul Monte Grappa. Da allora non mi sono mai più separato dal mio violino e oggi ancora lo conservo come una reliquia».

Ma torniamo a quella sera di agosto del '17, quando Pavovich tiene il suo insolito concerto al fronte. Vicinissimo alle postazioni italiane.

Passa la guerra, ne passa un'altra: il violinista triestino va in pensione.

Ma qualcosa, nella penombra della serena solitudine del Maestro viene improvvisamente a ridestare antiche memorie.

Una sua pratica aperta alla Corte dei Conti di Roma, viene esaminata recentemente da quel Tribunale. Per conoscere l'esito, Pavovich chiede ad un amico di interessarsi personalmente della cosa. Questo viene ricevuto da un anziano funzionario, il quale con inusitata solerzia e precisione e nonostante il cumulo enorme di pratiche e di ricorsi riferisce per filo e per segno.

Stupito da tanta prontezza di riflessi, l'amico chiede al funzionario romano come mai ricordava così perfettamente il nome e la pratica del Professore triestino. La risposta è imprevedibile: «Ma io, il Sergente austro-ungarico Gianni Pavovich, il «violinista», lo conoscevo da un pezzo: da quando cioè ero militare al fronte nella prima guerra mondiale sull'altipiano della Bainsizza. Non lo conobbi mai di persona, però il suo nome era molto noto persino nelle linee italiane, perché i fronti si trovavano vicinissimi; ed io ricordo perfettamente di aver udito il Sergente Pavovich suonare molto bene il suo violino, proprio nell'agosto dell'anno 1917».

G. Go

RIVIVE IN UNA SERIE DI MOSTRE LO SPLENDORE DEL CINQUECENTO TOSCANO

Com'era bella Firenze medicea

La rassegna vuole offrire al pubblico un quadro complessivo ed interdisciplinare di questa importante epoca di transizione che ha prodotto al tempo stesso i grandi geni e le grandi contraddizioni da cui è nata una nuova concezione della vita

FIRENZE — Il grande complesso delle rassegne medicee che compongono la XVI esposizione di arte, scienza e cultura del Consiglio d'Europa si è messo ufficialmente in moto. Sabato il Presidente della Repubblica Pertini e ministri provenienti da mezza Europa prenderanno parte alla cerimonia inaugurale e l'esposizione verrà aperta al pubblico: si potrà visitarla fino a tutto giugno.

E dal 1954 che il Consiglio d'Europa si è fatto portavoce dello spirito unitario che lega le culture dei paesi del continente, promuovendo annualmente grandi mostre sui principali movimenti artistici e culturali. L'accento è stato regolarmente posto su periodi nei quali la cultura delle nazioni europee ha marciato su binari paralleli. Così è stato per la mostra romana del 1958 sul classicismo ed il barocco, così è ora, spettando l'organizzazione nuovamente all'Italia, per la ramificata rassegna fiorentina su «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500».

Nel corso della presentazione alla stampa gli organizzatori hanno messo in evidenza i caratteri fondamentali dell'esposizione, che sono tutti più o meno riconducibili alla scelta di un preciso periodo storico ed alla volontà di analizzare tutti gli aspetti. «Non è il Rinascimento», ha detto Pietro Prini, «coordinatore e preside dell'esposizione — ma la sua crisi, dalla quale nasce l'Europa moderna —, perciò come data di partenza è stato prescelto il 1520, anno in cui i manifesti di Lutero rendono definitiva la rottura religiosa in Europa e anno in cui la morte di Raffaello segna un passaggio essenziale per la storia dell'arte, quanto alla delimitazione conclusiva il periodo si compie con il primo decennio del XVII secolo ed il grande sovvertimento galileiano».

Fra queste due date e scomparso l'uomo rinascimentale, con la sua visione unitaria del fenomeno, per far posto ad una nuova concezione autonomistica della vita, trasfusa nella politica sia nella scienza, parallelamente nell'arte è apparso il tratto netto dei protomoderismi, con una concezione assolutamente rivoluzionaria delle linee se non anche delle forme.

Di questo periodo, che come tutte le epoche di transizione nei quali la cultura delle nazioni europee ha marciato su binari paralleli, la rassegna del Consiglio d'Europa intende fornire, secondo le parole di Prini, una sintesi completa ed interdisciplinare. Questa la ragione delle nuove mostre separate ma convergenti su un obiettivo comune, la scoperta del '500 come fenomeno unitario; questa anche la giustificazione del fatto che alcune più che esporre i risultati della ricerca sono esse stesse un momento di una sperimentazione in atto.

Delle nuove mostre, organizzate dal governo italiano con il contributo degli enti locali toscani, quattro riguardano settori direttamente legati alla storia dell'arte, la pittura protomoderista, il collezionismo mediceo, la scenografia della corte rinascimentale, infine l'urbanistica, soprattutto militare, e quella che oggi si chiama pianificazione del territorio. Cinque si dividono gli aspetti storici e sociali: la scienza, l'editoria, il commercio, la magia, la vita spirituale.

Un quadro che vuole essere completo ma che al tempo stesso ignora alcuni aspetti fondamentali, come l'economia produttiva, forse perché non omogenea su tutto il territorio europeo; oppure, come la vita comune e tutto quanto riguardi il popolo. Ma, ci si ricordi, il popolo, a quei tempi, contava poco o niente, era strumento maleabile nelle mani di quelli che si definivano tiranni, la sua sofferenza era «funzionale». Però forse proprio quella sofferenza me-

ritava un po' di attenzione. Ecco le nove mostre in dettaglio. La più importante sembra quella sul «primato del disegno», nell'antico Palazzo Strozzi. Dietro al titolo sibillino si cela semplicemente la concezione manieristica della figura delimitata dal tratto e non dal colore ed è al suo formarsi che la rassegna è dedicata. Dalla grande lezione di Michelangelo, attraverso precursori e fautori del protomoderismo e presenze manieristiche nei pittori più tardi del secolo, si giunge, attraverso Andrea del Sarto, a Pontormo ed a Rosso Fiorentino, cioè ai manieristi propriamente detti, ed alla permanenza del loro messaggio stilistico nella pittura dell'epoca della controriforma. L'itinerario è suntuosamente illustrato da opere giunte da ogni parte del mondo.

Segue la mostra «Commissio» e collezionismo mediceo — a Palazzo Vecchio, ma qui si deve parlare di un vero e proprio riordinamento degli appartamenti monumentali, sia da riportarsi all'aspetto che avevano ai tempi di Cosimo I, e Francesco I, inevitabili gli strascichi polemici che hanno seguito lo spostamento per tutta la città di opere — come la «Pietà» di Michelangelo da Santa Maria del Fiore e la «Giuditta e Oloferne» di Don-

te, la corte, che è di per sé spettacolo. Attenzione: ricostruzioni ricercano il fascino di rappresentazioni sontuose di un'epoca importante dal punto di vista teatrale, non per quello che ha lasciato ma per il singolare coinvolgimento di strutture ed aree, raramente ripetute con pari efficacia.

Due le mostre di Orsanmichele, nei piani superiori che da tempo sono stati con successo recuperati alla funzione espositiva. Nella prima, «Editoria e società», antichi strumenti di stampa e preziose

opere rielaborano l'immagine di un altro rapporto fondamentale per la cultura, quello fra editori e potenti, all'epoca determinante assai più di quello fra gli stessi editori e gli autori ed il pubblico, quale si andrà configurando nei secoli successivi. La seconda, «La corte, il mare, i mercanti», affronta la politica estera e commerciale del principato mediceo, cercando di ricreare un clima economico oggi: se non più comprensibile. Si lamenta comunque l'assenza di riferimenti alla produzione, tanto più grave in quanto in molti altri paesi europei è proprio in questo periodo che il seme dell'industrialismo mette le sue radici, sospinto inesorabilmente dal nuovo volto della scienza.

A quest'ultima, o meglio alla sua rinascita, è dedicata una sezione quasi staccata, ma non meno importante, nella Biblioteca Laurenziana. Del singolare rapporto che lega la scienza ad altre arti più occulte si occupa invece la mostra «Astrologia, magia, alchimia», raffinata rassegna di curiosità.

Conclude l'elenco una rapida mostra sulla vita religiosa toscana nel XVI secolo, collocata nella chiesa di Santo Stefano al Ponte. Varie altre manifestazioni organizzate dagli enti locali andranno ad affiancarsi all'esposizione del Consiglio d'Europa.

Il «Gigante mediceo», definizione che viene naturale per la grandiosità del piano, viene a questo punto, si dice, a un miliardo e mezzo circa, del quale quasi la metà pesa sui bilanci degli enti locali. Uno sforzo enorme, tanto più che nella cifra non sono compresi gli oneri assicurativi delle opere provenienti dall'estero, che i singoli paesi si sono assunti (il capitale assicurato sfiora i duecento miliardi), ed il loro trasporto, anch'esso pagato dai membri del Consiglio d'Europa.

A mostre aperte si potrà giudicare se la spesa è motivata e soprattutto se il contenuto culturale dell'esposizione è sufficientemente chiaro per essere capito dal pubblico. Dubbi del genere hanno in passato caratterizzato anche altre fra le rassegne annuali del Consiglio d'Europa.

Fulvio Apollonio

«Fortebraccio» si aggiudica il Saint Vincent

SAINT VINCENT — La giuria del XXVIII «Premio Saint Vincent di giornalismo», promosso dall'amministrazione regionale della Valle d'Aosta e dalla Sitav di Saint Vincent, ha conferito il premio per il 1979 — consistente in dieci milioni di lire — a Mario Meloni, «Fortebraccio», dell'«Unità», per il contributo dato, con lunga ed intensa attività, al prestigio della professione.

I «Premi Saint Vincent all'informazione», di tre milioni di lire ciascuno, sono stati assegnati a Piero Ostello («Corriere della Sera») per i servizi sulla Cina; a Gianni Gambarata («Il Mondo») per il servizio che ha dato origine all'inchiesta sulle tangenti Enl-Arabia Saudita; a Corrado Stajano e Massimo Fini per l'inchiesta televisiva («Gli anni del boom» trasmessa dalla Rete 2 della Rai; a Rino Icardi per «Le interviste difficili» trasmesse da «Gr 2» della Rai; a Gianni Meloni («Il Messaggero») per i servizi sulla Coppa del mondo di atletica leggera da Montreal.

Un altro servizio, per aver contribuito, con la sua attività, a far conoscere la regione valdostana.

Con un milione è stata premiata Carla Iaria De Martini, dell'Università di Milano, per la tesi di laurea «Dal giornalismo d'opinione al giornalismo d'informazione: strutture e caratteri dei quotidiani milanesi dal 1900 al 1914».

Osservando l'interesse crescente che questa sezione va assumendo di anno in anno, la giuria ha deciso di segnalare le tesi. Il segreto professionale del giornalista nel sistema italiano», di Gianfranco Apollonio, dell'Università di Firenze, e «I periodici femminili in Italia: origini, mutamenti, ruolo e influenza nella società dopo il 1945», di Daniela Gilli dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Parma ospiterà «Istituto dell'attore»

PARMA — In seguito ad un accordo stipulato in questi giorni dalla compagnia teatrale del «collettivo», la città di Parma ospiterà la sede permanente dell'Istituto europeo dell'attore. Attualmente, l'importante organismo ha sedi in Francia e in Germania, rispettivamente nelle città di Bogum e Nancy.

La rassegna dei libri

«Destinazione universo»

A. E. Van Vogt: «Destinazione universo» (Editrice Nord, 365 pagine).

Per chi già ama la «sf» ma anche per chi le si accosta per la prima volta, il libro giusto è «Destinazione universo». Gli appassionati — sempre più numerosi e buongustai — riconosceranno in molti dei racconti presenti in questa raccolta il piglio e la ricchezza inventiva propria della migliore letteratura d'anticipazione, mentre i neofiti avranno modo di gustare le tante gamme in cui può esprimersi questo genere che va gradatamente sostituendo tante altre voci della narrativa d'evanescenza.

De Van Vogt, una delle firme più significative in assoluto della fantascienza mondiale, «Destinazione universo» raccoglie le cose più celebri e interessanti: il meglio del meglio, insomma, da gustare nella duplice forma del racconto del romanzo breve. Da parte nostra preferiamo il primo, nel rapido arco di poche pagine l'incisività di Van Vogt trova la misura ideale per esprimersi.

«Verso Centauro», «Il mostro», «Letargo», «Il villaggio incantato», «Un barattolo di vernice», «Difesa», «I Dominatori», «Caro corrispondente», «Il suono», «La ricerca», «Gli uomini ombra» e «L'assedio degli invisibili» sono i titoli presenti nella raccolta. Tutti pubblicati nel periodo compreso tra il 1942 e il 1959, conservano un'intensa vitalità che li rende ancora perfettamente riproposti. In particolare vorremmo segnalare, per chi non conosce Van Vogt, l'umorismo finissimo. E a volte un po' macabro — che costituisce una delle caratteristiche più interessanti ed esclusive di questo autore.

C. S.

Anne McCaffrey: «Il drago bianco» (Fanucci, 448 pagine, 8000 lire).

Poderoso romanzo, vincitore del premio Gandalf per la miglior opera di fantasy alla Convention mondiale di Brighton dello scorso agosto, «Il drago bianco» è il terzo volume della «popea dei Dragonieri di Pern», dopo «Volo di drago» e «La cerca del drago», già apparsi nella medesima collana «Orizzonti» dell'editore Fanucci. Continua dunque — in una cornice di esotismo alieno — la lotta contro le maligne spore che fioriscono dallo spazio, contro la saga di questi favolosi animali alati ottenuti per selezione genetica, dotati di intelligenza, telepatia e capacità di teletrasporto nello spazio-tempo.

C'è tuttavia, rispetto al tono più giocoso e incantato dei primi romanzi, una maggiore maturità di stile e caratterizzazione dei personaggi, filtrata attraverso sette anni di lavoro da parte dell'autrice, Anne McCaffrey, questa irlandese laureata in lingue e letterature slave, casalinga e sportiva, con «tre figli, cinque gatti e un cane maledetto» cui accudisce: «ma — dice — mi dolgo ogni volta che una di queste attività mi allontana dalla macchina da scrivere».

Il romanzo piacerà certamente agli amanti di questo genere di saghe avventurose, stralunate di personaggi e situazioni. Tanto è vero che il volume — come ogni epopea che si rispetti, da Tolkien in poi — porta in appendice la mappa dei luoghi della narrazione e perfino un utilissimo «Draghindex» per

aiutare i fruitori più volenterosi a districarsi nel labirinto di nomi e fatti. Occorre dire che anche questo romanzo — come i precedenti — contiene in sé i presupposti per costruire un eventuale quarto tomo?

Fa. P.

Carlo Chimenti: «Gli organi bicamerati nel Parlamento italiano» (Edizioni di Comunità, Milano 1979; pagg. 348, L. 5.000).

Jean-Louis Flandrin: «La famiglia» (Edizioni di Comunità, Milano 1979; pagg. 332, L. 9.000).

Umberto Segre: «Verità e politica. Verità della politica», a cura di Vera Segre e Paolo Mugnano (Edizioni di Comunità, Milano 1979; pagg. 258, L. 7.500).

In rapida rassegna, le più recenti pubblicazioni uscite nella collana «Studi e ricerche di scienze sociali» delle Edizioni di Comunità. Sono «Gli organi bicamerati nel Parlamento italiano» di Carlo Chimenti, «La famiglia» di Jean-Louis Flandrin (traduzione di Olga Merola), «Verità e politica. Verità della politica» di Umberto Segre. Letture di specifico interesse il cui contenuto, per quanto riguarda il primo libro, si incentra sullo sviluppo degli organi bicamerati, uno dei fenomeni di maggior interesse nella più recente esperienza parlamentare; mentre il secondo volume esamina la problematica della famiglia, insieme alla sua evoluzione e al ruolo sempre più importante della donna. La terza pubblicazione infine, raccoglie dei saggi di Segre (morto a Milano nel '69, è stato dal '45 commentatore politico sui maggiori quotidiani e periodici italiani) su alcuni dibattiti tematici di quegli anni, che le esigenze del liberalismo e del socialismo, la crisi delle ideologie, gli sviluppi del neopositivismo, la contestazione giovanile: pa-

gine queste che ben esprimono l'acutezza analitica e la penetrante intelligenza dell'autore.

G. P.

Emilio Frisla: «Fotografia in montagna», Il Castello (pagg. 96, Lire 4.500).

Forse non è un caso che la passione per la fotografia di montagna si ripropone con entusiasmo proprio nel momento in cui gli sforzi dell'uomo tendono a distruggere animali e piante, quasi avita speranza di salvezza intima, retaggio di generazioni come purtroppo talvolta accade, allorché il progresso si ottiene nell'oblio di certe proposizioni. E non c'è fotografia che non senta questa vocazione naturale per atmosferie e silenzi, che pare avvolgano ogni cosa nella gelosa custodia di attimi forse irripetibili. Sono considerazioni che pure si pone Emilio Frisla, autore di «Fotografia in montagna». Il Castello 96 pagg. lire 4.500, che non solo fornisce con la sua consumata abilità utilissimi esempi sulle necessità «tecniche» della fotografia in montagna, ma pure un contenuto quanto mai interessante nella composizione e nell'inquadratura, aspetti spesso inosservati, e vive della natura. Di come si possano fermare «atmosfera» e rarefatte (Prabelloni in Val Malenco), oppure «disegnare» il legamento di una radice centenaria.

Non solo, la tecnica opportunamente plasmata nel contesto che a certe abitudini drammatiche le tonalità chiaroscurali riescono proprio a dimostrare le possibilità creative della fotografia di montagna (valga per tutte la splendida inquadratura a pag. 35 del colle di Sogno, ove ombre e luci giocano ad arabesco, quasi costruissero nel contrasto inferiore una sorta di sintesi freudiana tra inconscio e subconscio).

C.S.

Esotiche trame, fatti violenti, sete di potere in un immaginario Paese Africano

John Updike

IL COLPO DI STATO

ROMANZO

È la storia «vera» del Kush, paese immaginario, e del suo bizzarro dittatore nero, un Principe machiavellico educato in America ma fermamente antiamericano, colto ed allo stesso tempo primitivo, con quattro mogli (di cui una bianca) e un'amante, alle prese con carestia, sottosviluppo e missili russi in casa. Una brillante e maligna presa in giro del mondo moderno, un romanzo scanzonato ed avvincente nel quale affiorano i temi della narrativa di Updike cui milioni di lettori hanno decretato un duraturo successo.

La Scala

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATA AL CONSORZIO DELL'AUTOPOSTO

Nuova caserma a Ferneti

Dotata di tutti i servizi ospiterà quaranta militari



Un ulteriore passo avanti verso il definitivo completamento delle strutture e degli impianti dell'autoporto di Ferneti è stato formalizzato ieri mattina con la consegna del nuovo edificio di frontiera e della nuova caserma nel corso di una breve cerimonia, alla quale erano presenti tra gli altri il commissario del governo Marrosu, l'intendente di finanza Lombardi, il capo della circoscrizione doganale Rodda e il colonnello della Guardia di finanza. Ha fatto gli onori di casa il presidente del consorzio per l'autoporto, Cirillo Russo.

L'edificio di frontiera, che è stato realizzato senza peraltro interrompere in nessun momento il traffico veicolare, ospiterà gli uffici di controllo doganale per l'entrata e l'uscita, nonché gli uffici delle varie amministrazioni operanti al valico e tutti i servizi necessari.

La nuova caserma è stata realizzata al posto di quella vecchia, precedentemente abbattuta, e sarà in grado di ospitare una quarantina di agenti di pubblica sicurezza, che potranno così usufruire di maggiori comodità e migliori servizi. La consegna delle due opere è stata effettuata ai rappresentanti del demanio, che provvederanno quindi ad assegnare alle varie amministrazioni (polizia di frontiera, dogane e guardia di finanza).

Scuola materna

È convocata per oggi, alle ore 17.30, nella sede della Camera confederale del lavoro - Uil di largo Papa Giovanni 6 (stanza n. 40, II piano) l'assemblea del personale docente della scuola materna statale, al fine di discutere i problemi ancora aperti riguardanti il personale ex Onair trasferito allo Stato.

DEL PIERO A UDINE, GLI SUBENTRA FERRETTI

Avvicendamento nella direzione dell'Associazione industriali

Avvicendamento al vertice dell'Associazione industriali della nostra provincia: il direttore dott. Eugenio Del Piero è stato chiamato ad assumere nuove importanti funzioni nell'ambito dell'Associazione industriali di Udine, e quelle da lui svolte a Trieste fino a ieri sono state invece assunte dal dott. Roberto Ferretti. Le funzioni di quest'ultimo al vertice della federazione regionale.

In poco più di un anno, è la seconda volta che si assiste ad un avvicendamento al vertice dell'associazione triestina. Il dott. Del Piero, infatti, era subentrato nell'incarico al dott. Lucio Susmel nel dicembre del 1978, dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità ed essere stato per circa due anni vicedirettore.

Trasferitosi Susmel all'Assindustriali di Lecce, Del Piero ebbe subito modo di confermare nelle sue funzioni di direttore quelle doti e capacità che già gli avevano procurato unanime stima e considerazione. Preparazione professionale, aperta e intensa partecipazione ai complessi e spesso gravi problemi del comparto industriale della nostra provincia, incisività nell'azione direttiva e promozionale: queste ed altre le qualità che il dott. Del Piero ha saputo mettere in mostra nel suo breve periodo trascorso alla direzione dell'organo associativo degli industriali triestini.

L'assunzione da parte del dott. Del Piero delle nuove funzioni nell'ambito dell'associazione friulana è stata accolta negli ambienti triestini con soddisfazione per le prospettive che si aprono al giovane dirigente, non disgiunta però dal rammarico

SE NE PARLERÀ STASERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Alla ricerca dell'area per gli alloggi popolari

Adeguamento del contributo straordinario all'Ente porto

Al Consiglio comunale, che si riunirà questa sera alle 18.30, spetterà il varo di due deliberazioni relative all'attuazione del programma per l'impiego dei 5 miliardi concessi a Trieste per la costruzione di alloggi popolari in base alla legge 25 del 1980. Tale legge è stata finalizzata dal Cipe alla necessità di fronteggiare soprattutto nei grandi centri urbani il crescente fabbisogno abitativo, con precedenza per gli sfrattati, determinato anche dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone.

Ad avanzare la relativa richiesta di finanziamento — per la quale il termine scade domenica prossima — il sindaco è già stato autorizzato dal Consiglio, ma questa sera si tratterà di individuare

l'area, fra quelle già incluse nei piani comunali di edilizia popolare, nella quale avviare la realizzazione del nuovo progetto. A tale delibera sarà abbinata quella relativa all'affidamento di tutti gli atti progettuali ed esecutivi all'Iacp, in considerazione della specifica competenza di tale istituto.

All'ordine del giorno della seduta di questa sera figura inoltre la trattativa di una mozione comunista a sostegno di un ordine del giorno presentato alla Camera dai deputati Cuffaro, Gruber, Benico e Tamburini in collegamento con il provvedimento riguardante l'adeguamento del contributo straordinario all'Ente porto in esame alla commissione trasporti. Tale

DOPO IL CONGRESSO RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Dc: questa sera l'elezione della nuova segreteria

Le conclusioni del confronto congressuale avvenuto due settimane fa tra le componenti interne della Dc dovrebbero essere tratte questa sera dal neo-eletto comitato provinciale del partito. E infatti a questo nuovo organo — il quale rispecchia gli equilibri interni sanciti dal congresso — che è stato demandato il compito di decidere su quale maggioranza debbano basarsi la nuova segreteria e il nuovo esecutivo del partito. Ma ancora ieri, alla vigilia della riunione, ogni possibilità d'intesa appariva in alto mare.

Dagli intensi contatti susseguiti in questi ultimi giorni fra i rappresentanti delle varie liste sarebbe emersa una certa convergenza di posizioni fra il gruppo dei basisti-

forzanovisti-andreottiani e quello dei morotei, cioè fra quelle stesse forze che hanno guidato negli ultimi anni la Dc triestina. Convergenze che riguardano soprattutto la linea politico-programmatica che il partito dovrebbe assumere specificatamente sulle tematiche locali.

Ma i basisti e i forzanovisti, che talvolta hanno fatto lista comune con gli andreottiani distinguendosi dai morotei con il proposito di perseguire l'obiettivo di «una Dc nuova e unita per Trieste», punterebbero all'elezione di un segretario che non sia moroteo. E ciò perché il partito possa presentarsi in sede locale con un volto rinnovato e tale da recuperare non solo consensi elettorali ma anche un'unità interna alla quale sembra essere d'ostacolo una segreteria espressa dall'area Zaccagnini.

Proprio ai fini di un riequilibrio interno — sulla base di un discorso già avanzato con l'affidamento della segreteria uscente a Pio Nodari, che era espressione, quale basista, del gruppo che si identifica ora nella lista dei basisti-forzanovisti-andreottiani — viene pertanto avanzata ora la candidatura, in alternativa a quella del moroteo Ricchetti, dell'andreattiano Verza. Ed ecco che ad esempio su tale punto è stata registrata la convergenza anche di un'altra lista, quella dei giovani dorotei che in sede congressuale si sono staccati da quella «ortodossa» di Orlando, capofila del gruppo incline a i fanfaniani di Tombesi. Ai giovani dorotei — in linea di massima concordi sugli obiettivi politico-programmatici che vedono la convergenza dei basisti-forzanovisti-andreottiani con i morotei — farebbe velo infatti proprio una segreteria morotea. E sulla candidatura di Verza non si esclude possano infine convergere anche i dorotei «ortodossi».

A questo punto i forzanovisti-basisti-andreottiani insistono — nel perseguire nello stesso tempo l'accordo con i morotei, con i quali hanno maggiore affinità politica, e la soluzione di una guida unitaria del partito — sulla candidatura di Verza. I morotei invece, considerandosi peraltro la componente di maggioranza relativa, sembrano irriducibili sul nome di Ricchetti. Ed ecco ingaggiato un braccio di ferro che ancora questa sera, nella riunione del comitato provinciale, potrebbe risultare senza vincenti né sconfitti. Di fronte all'eventualità di una votazione su candidature contrapposte, e tali da «spaccare» proprio i gruppi che registrano fra loro i maggiori

punti di convergenza, la seduta del comitato provinciale potrebbe concludersi, interlocutoriamente, con un rinvio.

Basisti, forzanovisti e andreottiani rilevano che i morotei rischiano sulla scelta del segretario la rottura di una convergenza interna la più ampia possibile, che coinvolga i giovani dorotei, forse anche i dorotei «ortodossi», e che consenta ai fanfaniani una posizione non polemica. Ancora stamane, su tali temi, vi sarà un incontro fra i sostenitori di Verza e quelli di Ricchetti, e per questo pomeriggio è previsto un incontro collegiale per un ultimo tentativo di soluzioni unitarie sulla base di una verifica dei possibili punti di convergenza fra le quattro liste in campo.

I FUNERALI SI SVOLGERANNO DOMANI

La Provincia ricorda l'assessore Devescovi

Si svolgeranno domani alle 12.45 i funerali dell'assessore anziano della Provincia, Piero Devescovi, perito tragicamente all'alba di domenica in un incidente stradale. La figura dell'assessore ai lavori pubblici è stata commemorata ieri mattina dalla Giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ghersi, il quale ha espresso il profondo cordoglio dell'Amministrazione provinciale per la dolorosa perdita di un collaboratore che nell'attività dell'ente aveva profuso le sue doti di intensa laboriosità e cordialità. I funerali si svolgeranno, con partenza dalla cappella dell'Ospedale Maggiore a cura dell'amministrazione provinciale.

L'immaturo scomparsa dell'assessore Devescovi, che aveva assunto l'incarico dei lavori pubblici nel settembre 1978, ha aperto un vuoto nella compagine giunta. Gli si-

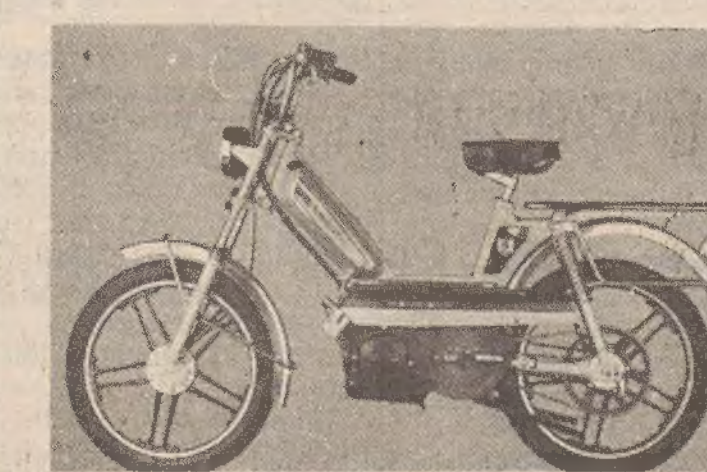
CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo - Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.14. La luna si leva alle 7.22 e cala alle 20.30.
Ieri: temperatura massima gradi 13.2; minima 7.4; pressione millibar 1011.3; stazionaria; umidità 43 per cento; vento boreale km 22 con raffiche a 41 km/ora; mare mosso con temperatura di gradi 8.6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.21 con cm 43 e alle 23.40 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 5.22 con cm 47 e alle 17.23 con cm 49 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte dalle 15 alle 18: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64165; piazza della Borsa 12, tel. 64165.
Farmacie aperte dalle 20.30 alle 23.30 (servizio notturno): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorsi stradali): telefono 115.
Pronto soccorso Crl: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

Per ciascun PEUGEOT rubato ce n'è uno REGALATO

(Aut. min. n. 1/2001/82)



GRATIS «GARANZIA FURTO»

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Telefono 810214

PUNTI VENDITA:

Filiale: Via Maialica 1 - Tel. 790959 - Via Ghirlandaio 5 - Tel. 790659

AUTODIAGNOSI

di Bevilini & Comazzi

Via Tacco 32 - Telefono 773688



Budapest in aereo

Quote eccezionali da L. 195.000 + tassa d'iscrizione.

Partenze da Venezia: 22-26/3, 30-3-3/4 e 4-7/4

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621 - TRIESTE

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

THE APPLE II BUSINESS SYSTEM



CO.TE.CO

GALLERIA TERGESTEO - TEL. 62767

HI-FI elettronica professionale

ed ora anche i COMPUTER

WALL STREET INSTITUTE

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE

• iscrizioni aperte tutto l'anno

• ritmo di studio personale

TRIESTE - Via Udine, 11 - Telefono 414733

Parigi e Castelli della Loira

5-13/4/1980

In pullman da Trieste, alberghi di 1 e 2 categoria.

Lire 575.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12.30 e 18.30

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

GIÀ SAPETE QUANTO VALE. SAPETE QUANTO COSTA?

PREZZI «chiavi in mano»

da L. 4.230.000 (90 N)



mini INNOCENTI

Concessionaria

FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.

Via Fabio Severo, 46

Via Paolo Reti, 2

Tel. 569121/2

Tel. 64103

Cresima agli allievi guardie di Ps



Cinquanta allievi guardie di pubblica sicurezza sono stati cresimati nella cappella sita nella palestra della caserma «Duca d'Aosta». A celebrare il rito è stato il vescovo, mons. Belloni,

coadiuvato da don Domenico Mariotti, cappellano militare della Ps e da altri sacerdoti della diocesi. La cerimonia, che è durata un'ora e mezzo, è stata accompagnata dal coro di San

Giovanni Bosco di Eraclea (Venezia). Oltre ai 50 allievi della scuola, sono intervenuti il prefetto Marrosu, il questore Bartolini, il generale di divisione Boari, comandante delle

truppe del presidio di Trieste, il colonnello Cervi, comandante della scuola, e altre autorità militari. (Ita/foto)

GIORNALE DI TRIESTE

PROGETTO PER UTILIZZARE UNA PARTE DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Serenità agli anziani dove penavano i folli

La creazione a San Giovanni d'un borgo per ospitare e assistere i vecchi contribuirebbe anche a risolvere il problema delle corsie sovraffollate

Creare un borgo per l'anziano, riutilizzando una parte degli spazi e delle strutture resi disponibili dallo smantellamento dell'ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni, conseguente all'entrata in vigore della riforma psichiatrica: questa la proposta della commissione sanità del partito socialista in uno studio elaborato da Domenico Rotondaro, membro del consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti, e dal dott. Tullio Tomassich, medico del «Santorio» e rappresentante del Psi in seno al consorzio sanitario.

Le premesse dalle quali il progetto parte sono sostanzialmente due: l'alta percentuale di anziani troppo spesso soli ed emarginati nella nostra provincia, il 26,5 per cento dell'intera popolazione è costituita da persone con più di 61 anni e il 7,5 per cento da ultrasessantenni; e l'eccessiva numero di ricoveri ospedalieri per vecchi che avrebbero bisogno tutt'al più di cure infermieristiche. A proposito di quest'ultimo aspetto, basti considerare che nel 1978 gli ospedali hanno speso, al lungodegenti di San Giovanni, l'irrisoria cifra di 275 lire per persona al giorno: ciò significa che gli anziani ricoverati in quella sede non sono ammalati.

Considerato poi che il costo giornaliero per posto letto occupato in un ospedale è di oltre 50 mila lire, risulta evidente, anche in termini economici, quale spreco ciò significhi per la comunità. Le conseguenze di una simile situazione sono molteplici: anziani non ammalati languono in ospedali che non fanno per loro; i veri ammalati devono rinunciare a ottenere un'assistenza migliore e il personale infermieristico non è in grado di assicurarla a causa del sovraffollamento delle corsie. Numerosi ed interessanti sono i dati forniti dallo studio della commissione sanità del Psi: basterà accennare, a titolo di esempio, al numero di posti letto che si renderebbe-

mente liberi, in conseguenza appunto dell'applicazione della legge di riforma psichiatrica, la commissione sanità del Psi propone le seguenti destinazioni: il padiglione «Ralli» a palestra e reparto degenza (50 posti letto) per la riabilitazione degli anziani attualmente ricoverati alla Maddalena; il padiglione «A» a «day hospital»; il padiglione «C» a laboratori per lavori manuali e palestra riabilitativa, da collegarsi altresì con l'asilo per l'organizzazione del tempo libero «bambino-anziano»; il padiglione «F» a residenza di gruppi familiari; il padiglione «N» a residenza per persone sole; il padiglione «O» a residenza per gruppi misti.

Oltre al mantenimento del

self-service, si propone poi la destinazione dell'ex cappella ad ambulatorio per la medicina sportiva gestito dall'istituto di medicina del lavoro. Per i padiglioni «P» e «Q» è prevista la destinazione a casa della studente, mentre nel padiglione «S» si ipotizza la creazione di una farmacia, di un centro civico con biblioteche, di un servizio postale e di un laboratorio di tossicologia industriale gestito dallo stesso istituto di medicina del lavoro. Nei padiglioni «V» e «Z» sono previste palestre per le società sportive della zona, mentre le aree libere limitrofe all'autorimessa e i padiglioni «H» e «T» dovrebbero essere destinati a campi coperti per il tempo libero dell'anziano e ad altri impianti utilizzabili anche da società sportive.

SEGNALAZIONI

POCA FORTUNA DELL'ESPERIMENTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Difficile mantenere la pulizia se manca l'aiuto dei cittadini

L'anno scorso il vostro giornale si è impegnato in una serrata campagna per denunciare le carenze del servizio di nettezza urbana a Trieste. Non ho voluto allora (parlo a nome della società che amministra) inserirvi nella polemica per svariate ragioni. Sono estraneo alla politica e non posso accettare che gli interessi di parte prevalgano su quelli effettivi della nostra città. Sono d'accordo su quanto è stato denunciato nei vostri articoli: va detto però che se soluzioni per migliorare il servizio ci sono esse non possono essere adottate a breve termine. Voglio altresì far presente che la direzione della nettezza urbana sta per entrare in possesso di attrezzature per centinaia di milioni, già ordinate a diverse aziende specializzate e la cui consegna è imminente.

Sul problema della raccolta degli imballi e dei rifiuti desidero ora intervenire per ricordare che nell'aprile del 1979 la società che amministra ha iniziato la raccolta della carta e della plastica nel centro commerciale (borgo Teresiano). Sono stati messi alla prova diversi sistemi e attrezzature che funzionano in molte parti d'Europa. Con la collaborazione della nettezza urbana di Trieste è stata sperimentata una raccolta differenziata, come avviene in tutti i paesi d'Oltralpe, raccolta che ha dato risultati negativi in assoluto. I vagonetti destinati alla raccolta della carta erano praticamente pieni di rifiuti e gli imballi di cartone e plastica venivano depositati a terra. Era prevista la collocazione di vagonetti-contenitori anche per la plastica nei punti più importanti della città, ma questa iniziativa è stata sospesa dato il cattivo risultato della raccolta differenziata della carta.

Sia detto per inciso che, di persona, ho seguito in loco l'azione: l'indisciplina non è certo da imputare agli acquirenti di oltre confine, sono i commercianti di Trieste ed esercenti pubblici e i loro dipendenti, oltre a molti cittadini, che per comodità ed incuria non hanno sostenuto l'azione di igiene ambientale e riciclaggio di materia prima da noi iniziata. Per eliminare

la raccolta dei rifiuti nella zona del Canale con contenitori della nettezza urbana, che specie il sabato e la domenica traboccavano deturpando il quadro di una delle più caratteristiche piazze di Trieste, erano state prese le seguenti iniziative: 1) la nettezza urbana ha eliminato i contenitori sull'area di piazza Ponterosso dove si trovano le bancarelle dei «jeans».

2) Nell'area di piazza Ponterosso occupata dalla banca delle per la vendita di frutta e verdura sono stati collocati dalla nettezza urbana vagonetti-contenitori per il deposito dei rifiuti derivati da tale attività. A questo proposito, l'appunto che si può fare alla nettezza urbana è che non si è pensato di collocare altrettanti vagonetti-contenitori nell'area di piazza Ponterosso dove si trovano le bancarelle dei «jeans».

3) In piazzale Duca degli Abruzzi l'ente autonomo del porto di Trieste (quello piazzale appartiene al Demanio marittimo dell'Ente porto) ha messo a disposizione a un prezzo d'affitto simbolico, un'area

per collocarvi un contenitore a compressione per la carta e di un contenitore a compressione per la plastica. I due contenitori a compressione sono di proprietà della società che io amministro e vengono da noi gestiti. La nostra società si è impegnata a tenere pulita l'area messa a disposizione, cosa che è stata fatta nel limite del possibile: quando il nostro personale, verso le 20 dopo dieci ore di lavoro abbandonava i contenitori, i miei concittadini arrivavano da ogni parte depositando nell'area, a terra rifiuti di ogni genere (materassi, poltrone, mobili, frigoriferi, detriti, ecc.).

Ora un risultato positivo è stato raggiunto: la discarica di rifiuti di piazza Ponterosso è stata eliminata, il problema dei rifiuti del Borgo Teresiano si riproporrà nuovamente alla fine di aprile. L'Ente porto, dato che da parte nostra non è possibile estendere il deposito a terra di rifiuti, ha deciso di non rinnovare la concessione a meno che non vengano date garanzie che l'area concessa venga tenuta più pulita.

La nostra società che prevedeva di recuperare le spese e trarre un modesto utile dai ricavi di plastica e carta, ha riscontrato nel primo anno di esercizio un deficit di vari milioni e, per mantenere l'area più pulita, mancando in modo assoluto la collaborazione della cittadinanza, dovrebbe assumere altro personale aumentando il deficit. Di fatto è risultato che i commercianti del Borgo Teresiano preferiscono vendere per poche lire la carta ad altri raccoglitori e depositare in piazzale Duca degli Abruzzi solo rifiuti.

Questa fotografia che vi preghiamo di pubblicare dimostra più di molte parole quanto assillante sia il problema delle immondizie sull'Alt'abile e, in particolare, per noi condomini e inquilini dello stabile di via dei Papaveri 5 di Villa Carsia (Opicina).

La sistemazione precaria dei quindici bottini messi in fila come tanti soldatini a sfidare la bora crea disagi sempre più insopportabili, in quanto questi contenitori, oltre a essere insufficienti, vengono utilizzati non soltanto

da noi condomini ma da tutti gli abitanti del rione, che oggi è diventato un vero e proprio paese, e a servirsene è, naturalmente, anche un supermercato di recente apertura.

E' uno scontro di cui si parla in tutte le famiglie e che suscita gli immaginabili commenti dei passanti, ma nessuno fa nulla.

Non occorre dire che questi bottini, un paio d'ore dopo essere stati vuotati dai netturbini del Comune, sono di nuovo pieni zeppi, essendo la loro capacità quella che è, sicché chi deve liberarsi delle immondizie comincia a depositarle tutto intorno.

Logicamente questi rifiuti attirano topi, gatti e cani randagi che non rendono certo più piacevole la situazione e quando soffia la bora, i rifiuti ci riportano le immondizie in casa facendole volare sui terrazzi.

Le domande che poniamo sono le seguenti: A chi spetta il compito di eliminare questo inconveniente, una volta per sempre, con la messa in opera d'un vano a muro per sistemarvi i bottini? Dobbiamo farlo noi condomini a nostra spese? O deve pensare l'impresa costruttrice dello stabile o deve provvedere il Comune al quale paghiamo la tassa per l'asporto delle immondizie? Nell'incertezza abbiamo pensato di rivolgerci alle «Segnalazioni» tanto care ai triestini, nella speranza che questo nostro problema possa in qualche modo venir risolto nell'interesse dell'intera comunità di Villa Carsia prima naturalmente della stagione calda, altrimenti i topi ce li troveremo in casa (Seguono una ventina di firme).

La legge della vita

Carabina da viaggio

Tamponamento a mano armata. Uno studente di ciottolene avvicina una sera su una strada della periferia un automobilista — un esercente sulla cinquantina — facendogli presente che durante una manovra di retro-marcia, gli aveva danneggiato la motoretta. Il giovane gli chiese, ovviamente, di risarcirgli il danno e l'altro, farfugliando parole senza senso, ritorno, poco dopo, con una carabina a tracolla. Preoccupato, lo scoterista chiamò i carabinieri, e al loro arrivo l'uomo era riparatissimo in una vicina osteria, dove stava facendo un solitario brindisi. Era ubriaco ma disarmato.

Convinti che lo studente non avesse visto l'uccello per l'antenna, i militari vollero controllare la macchina, e sotto un plaids, scoprirono una carabina e un coltello del genere proibito. Fermato, all'indomani l'uomo dichiarò che quando gli era capitato l'incidente si stava recando in polizia per denunciare l'arma mentre il coltello lo aveva acquistato in montagna dove gli serviva per lavori nel campeggio. Concluse dicendo di essere malato di nervi e di essere attualmente in cura da uno psichiatra.

Imputato di detenzione e porto illegale della carabina nonché del coltello e di ubriachezza l'esercente, che è difeso dall'avv. Giordano, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Roberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e si busca sei mesi di reclusione, 100 mila di multa, 20 giorni di arresto e 200 mila di ammenda, e il Collegio gli revoca, inoltre, un precedente beneficio, relativo a 10 giorni di arresto e 30 mila di ammenda per guida in stato di ebbrezza, e gli accorda, infine, la condizionale. Se la pazzia — come dicono — è il sogno di chi è sveglio, e altrettanto vero che è un incubo per tutti gli altri, i presunti sani di mente, mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

«Lo stomaco nello stress della vita moderna» è il tema sul quale il ricof. Elio Belusso intratterà i consoci del Rotary club Trieste nord in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Concerto per l'Unicef

La sezione di Trieste della Fidapa ha in programma per il 19 nella chiesa di San Silvestro l'annunciato concerto d'oboe e pianoforte, il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere benefiche dell'Unicef. Interpreti ben noti al pubblico triestino l'obolista Fiammetta Zullani e al pianoforte, il maestro Alessandro Davilaqua eseguiranno musiche di Telemann, Haendel, Scarlatti, Gershwin e Lhotka - Kalinski.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del Museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2 sarà proiettato il film a colori «Testimonianze dell'era glaciale», con un commento del dott. Giorgio de Simon, dell'Istituto di Geografia della nostra Università. L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Maestri del lavoro

Esauriti i posti disponibili per la gita di primavera del 19 prossimo, si prega i partecipanti a trovarsi puntuali alle 9 per la partenza del pullmann da piazza Oberdan.

Un centenario

Nella ricorrenza del centenario della fondazione dell'orfanotrofio San Giuseppe - Casa della fanciulla il consiglio di amministrazione e la direzione porgono a tutti i benefattori conosciuti e anonimi, un fervido ringraziamento per il costante aiuto prestato all'istituzione.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantines, domani, mercoledì, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata una serie di documenti a colori di Giorgio Vella, scelti tra quelli che hanno ottenuto riconoscimenti nelle rassegne nazionali.

Sezione Guardie di Ps

La sezione «Alano Bracci» dell'Associazione nazionale delle Guardie di Pubblica sicurezza organizzata per sabato 22 una gita a Castelminio Venezia. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano nella sede di via Montorsino 1, stasera dalle 17 alle 19.

A Dol Otelza

Per domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste, ha in programma una gita a Zolla (Aldusiana) e la traversata escursionistica a Predmeja per il Monte Cuoco (961 m) e il frastagliato ciglio del crinale di Dol Otelza. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 68317, sabato escluso).

A Valbruna

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 23 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (presso le sedi Rai) una gita scialistica a Valbruna. Vi parteciperanno gli aderenti allo sci turismo che raggiungeranno il Rifugio Grego, metri 1395. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Ginnastica: assemblea

Si comunica che venerdì 22 marzo 1980 alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci. Essa prevede il seguente ordine del giorno: 1) Nomina degli scrutatori, lettura ed approvazione verbale assemblea ordinaria precedente, relazione morale e finanziaria anno 1979; 2) Elezioni sociali: ai nomi del presidente, b) rinnovo parziale del Consiglio direttivo, c) nomina dei probiviri, d) nomina dei revisori dei conti; 3) Varie ed eventuali. La Società raccomanda la più viva partecipazione a tutti i soci.

Vegliocino alla S.G.T.

Sabato 29 marzo dalle 21.30 alle 0.3 la Società Ginnastica Triestina organizza per soci e amici il «Ballo di primavera». Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica 47, tel. 759651.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio che un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 15 alle 19 del lunedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Offertissime!!!

Le salumerie Alberti Largo Pelazz 1 e la salumeria Giustina via Battisti 13, offrono alla propria clientela i funghi porcini e i funghi porcini in Carso in pacchi da 100 grammi netti al prezzo superconcentrato di Lire 2.490. Approfittatene!!!

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patente, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso Ottica Marusic, via S. Nicolò 35.

Training Autogeno T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson assieme alla dott. Dragan oltre a terapia individuale terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva). Per informazioni ed appuntamenti telefonare 766680.



PRIMAVERA: tempo di cambiare. Anche i materassi. C'è un motivo in più per farlo ora: la casa del materasso offre

L.10.000

per il tuo vecchio materasso

durante tutto il mese di marzo per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio ritireremo a nostre spese il tuo vecchio materasso valutandolo diecimila lire

VIA ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE

CONCESSIONARIO PERMAFLEX

casa del materasso

il caffè decaffeinato, sfuso, di ottima qualità a L. 920 l'etto

il caffè c'è alla torrefazione

Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Colautti 6
Via Settefontane 30
Via Donadoni 1
Via Baiaomoni 56/13
Largo Barriera Vecchia 16

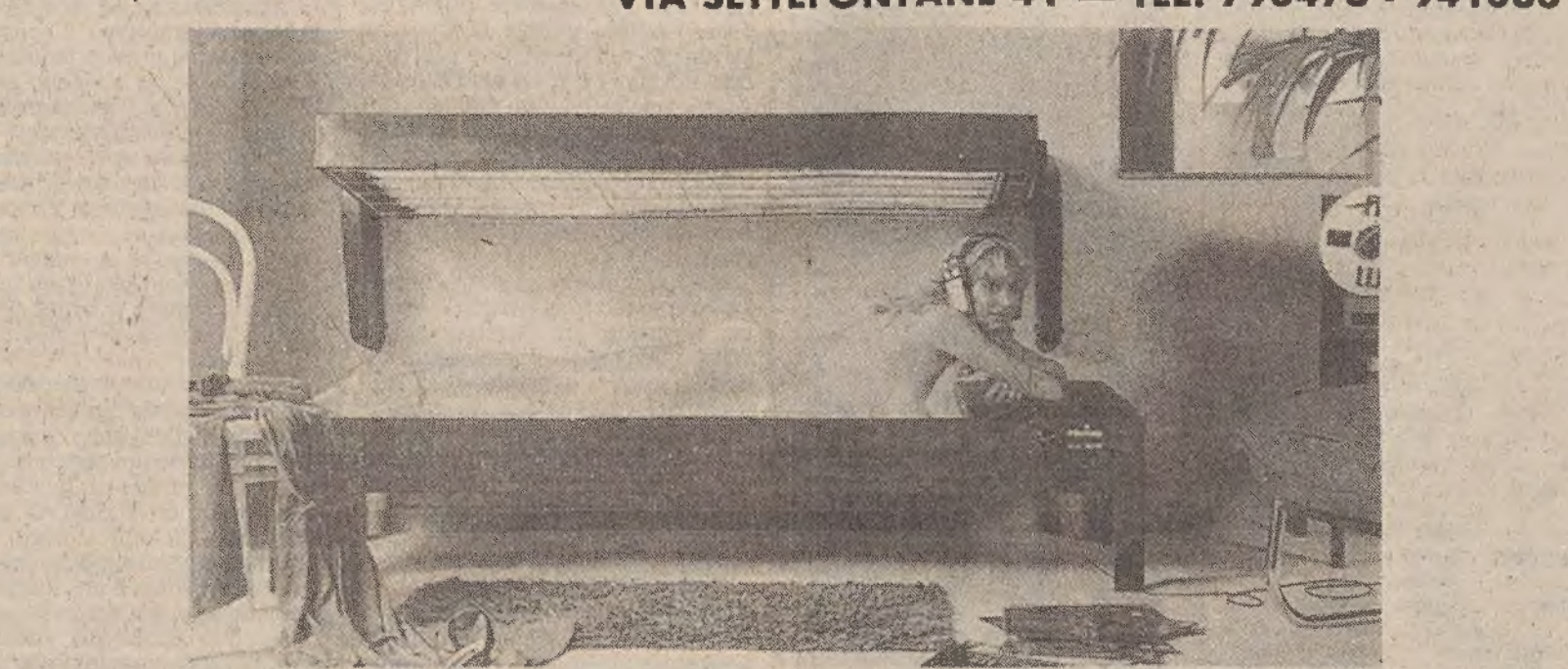
VACANZE VALTUR VACANZIERE CLUB MEDITERRANEE ALPITOUR ALBERGHI DEL SOLE MOTELTOUR ECC.

prenotazioni per SOGGIORNI e VACANZE UTAT Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831 Galleria Protti n. 2 - Tel. 68311

La ditta **TEDESCO** concessionaria esclusiva della rheem radi s.p.a. comunica che per TRIESTE e GORIZIA il rivenditore autorizzato delle apparecchiature abbronzanti **Sunfit** è la ditta

Il magazzino del parrucchiere PROFUMERIA

VIA SETTEFONTANE 41 — TEL. 793478 - 941083



Abbronzanti - poliestere - saune - istituti di bellezza - impianti sportivi
Abbronzanti senza pericoli di scottature e senza uso di occhiali
In mostra presso la sala esposizioni di via Settefontane 41

Favole illustrate con Altan al Cds

Giovedì prossimo al Circolo della Stampa si terrà con inizio alle 17.30 la settimanale presentazione del «Piccolo Illustrato», che la prossima volta sarà dedicato alle favole. Ospite d'eccezione Francesco Altan, il famoso vignettista di Cipputi, che è anche autore noto ed affermato della serie di racconti della Kika. Lo presenterà Fabio Amodeo. Gli appassionati sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

ro liberi negli ospedali riuniti se si deospedalizzassero le persone anziane bisognose soltanto di assistenza sociale: lo studio li indica in 280.

Si calcola poi, anche in assenza di dati ufficiali, che il numero degli anziani ai quali occorre assistenza possa essere così indicato: 150 per l'assistenza protetta, 300 per l'assistenza giornaliera del tipo «day hospital» e un migliaio di persone per le quali sono necessari centri di socializzazione e riabilitazione per il mantenimento dell'efficienza fisica, al fine di evitare il decadimento e il conseguente ricovero.

Sulla base di questi dati, nello studio il complesso dei bisogni viene così sintetizzato: 380 posti letto per ricoveri diversificati (infermerie e reparti speciali); 300 posti in «day hospital» (ricoveri giornalieri); 1000 posti per il centro sociale con annesso ristorante, self-service, palestra, laboratori per attività manuali, campi giochi, ecc., per un totale di 1680 persone. Alcune di esse potrebbero fare riferimento — si sostiene nel progetto — a centri satellitari, per i quali già c'è una disponibilità di locali da parte dell'Iacc. Per tutte le altre si tratta appunto di creare un vero e proprio borgo dell'anziano nel comprensorio di San Giovanni, dove hanno già sede l'ospedale lungodegenti, la clinica psichiatrica, il centro di igiene mentale, una scuola professionale, un asilo, una foresteria, una lavanderia nuova, un bar, un ambiente teatro e una chiesa.

Per i locali e le aree attual-

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Riunione questa sera alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43.

Città nuova-Barbiera nuova — Riunione alle 20.30 di stasera nella sede del centro civico di via Battisti 14 (galleria).

GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTIVITÀ DEI NOSTRI PARLAMENTARI A STRASBURGO

Cecovini, progetto bis dopo lo stop al primo

L'on. Bologna dal gruppo d.e. per un'azione congiunta dei deputati

In coincidenza con la riunione del Parlamento europeo, si è recato a Strasburgo il consigliere regionale Giacomo Bologna nell'intento di richiamare l'attenzione dei parlamentari europei del gruppo del partito popolare europeo (Dc), specialmente italiani, sulla necessità di intervenire affinché, a seguito della conclusione della trattativa Cee-Jugoslavia e dei finanziamenti concessi, non venga danneggiata la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'on. Bologna ha parlato con il vicepresidente della commissione comunitaria Vekrelli e con il membro della stessa commissione Giliotti, con il sottosegretario Zambelli e con parlamentari del gruppo Dc.E. stata un'azione di sostegno ai nostri rappresentanti a Strasburgo, Cecovini e Modiano.

La tesi svolta da Bologna è stata la seguente: «consenso per le conclusioni della trattativa tra la Cee e la Jugoslavia; nessuna opposizione ai finanziamenti concessi a lato ed in aggiunta ai benefici apportati alla Jugoslavia ma assoluta necessità che la nostra regione e Trieste siano messi in grado di concorrere efficacemente nell'acquisizione dei traffici del paese nordici della Comunità con i paesi del Mediterraneo e dell'Oriente utilizzando l'idrovia adriatica». La qual cosa crescerà d'importanza con l'ingresso della Grecia nella Comunità. Bologna ha constatato che la tesi espone veniva accolta con favore.

Tra gli strumenti utilizzabili al fine di contrastare la possibile emarginazione di Trieste, vi era quello di inserire la nostra regione tra quelle ammesse a fruire di finanziamenti «fuori quota» del Fondo regionale comunitario, predisposti dalla commissione del Parlamento europeo con il documento «L'Europa non aveva previsto alcun intervento speciale per la nostra regione e l'emendamento presentato dall'on. Cecovini non è stato accolto per una questione d'ordine generale: non si è voluto allargare ad altre zone e ad altri settori di intervento i finanziamenti dei fondi «fuori quota».

Prossimamente vi sarà un'altra occasione per mettere Trieste in una situazione di reggere la concorrenza di quasi

Europa - Mediterraneo (e con i porti adriatici jugoslavi); a metà aprile a Strasburgo si discuterà il progetto di «Inserimento dell'Alto Adriatico nel processo di integrazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone» (progetto presentato da Cecovini). La stessa utilizzazione di finanziamenti «fuori quota» potrà essere ripresa, forse, se è vero che il provvedimento varato dal Parlamento europeo impiega un totale di 220 Mucce (milioni di unità di conto europeo, cioè di dollari) per il periodo 1981-1984 su una disponibilità calcolata in 350 Mucce, e secondo l'impegno assunto dalla commissione Cee.

Ma — come ha dichiarato al nostro giornale l'on. Bologna di ritorno da Strasburgo — occorrono due cose. La prima:

un'azione «corale» e non semplicemente individuale, che coinvolga il più largo numero di parlamentari europei; e meglio se coinvolge l'interessamento di più gruppi parlamentari. La seconda: un'azione tempestiva, di lunga preparazione. Altrimenti i buoni propositi rischiano di rimanere tali e di non avere successo, nemmeno parziale. E ciò sarebbe un danno per Trieste.

Conferenza su Molliere

Presso la sede dei Maestri cattolici di via Mazzini 26 (primo piano), il prof. Vincenzo Mercante oggi alle 8 terrà una conversazione sul tema: «Molliere e il suo teatro». L'occasione è offerta dalla serie di rappresentazioni della commedia mollieriana George Dandin, presentata dalla «Barracuda».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SUCCESSO DEL DOCUMENTARIO ALL'ADRIACO

«Andar par aqua»

Nel corso di un incontro conviviale svoltosi presso la sede dello «Yacht club Adriaco» è stato presentato ai soci il documentario a colori «Andar par aqua» che illustra per la prima volta, in maniera organica, la pratica della «voga alla veneta». Il film, di recente produzione, che ha già partecipato con successo ad alcune importanti rassegne internazionali, è stato realizzato con la regia di Alberto Castellani, collaboratore delle «Generali», su incarico del Circolo nautico di Venezia della Compagnia.

Dopo una breve analisi delle componenti storico-ambientali che hanno influito sulla struttura delle imbarcazioni e sulla tecnica di voga, il film si sofferma sulla crescente tendenza a un ritorno al remo, in termini di sport e di pratica sportiva, propiziata dall'entusiasmo e dalla dedizione delle numerose società remiere che operano in Venezia. Nel descrivere sinteticamente l'attività di alcune tra le più gloriose associazioni e circoli nautici, anche di recentissima istituzione, il documentario si sofferma in particolare sulla realtà organizzativa del «Squero Vecio» di Rio dei Mendicanti, da poco restaurato a cura delle «Generali». Vengono qui tenuti tra l'altro, su iniziativa della Compagnia, corsi da persone qualificate allo scopo di diffondere appunto in città la voga alla veneta. Il film si sofferma poi ad analizzare gli strumenti e le caratteristiche fondamentali delle imbarcazioni lagunari, introducendo nell'ambiente delle ultime «botteghe» rimaste, ove le barche nascono, secondo modelli al tempo stesso tradizionali e innovativi, dalle sapienti mani dei «maestri d'ascia».

La sequenza finale, dedicata al famoso vogatore «Strigheta», non dimentica il campione del remo e degno depositario di questa tradizione, conclude simbolicamente il film, che vuol essere soprattutto un omaggio alla città nata sull'acqua, che da questa trae costantemente ragione di vita.

Il presidente dell'Adriaco, Sergio Spagnoli, introducendo la proiezione, ha rivolto un cordiale saluto al regista Castellani, che era accompagnato da Bruno Galuppo, vicepresidente del Circolo nautico delle «Generali», e agli ospiti.

OGGI (INGRESSO LIBERO) ALLE ORE 18

La Keil al Cca



Una novità per l'Italia verrà

proposta oggi al Cca nel corso del concerto che la pianista viennese Felicitas Keil terrà per il Circolo di cultura italo-austriaca. «Konturen» di Gerhard Wimberger concluderà infatti la prima parte di uno stimolante programma comprendente opere di Hauser, Schönbauer e Webern. Una particolare predilezione per la «Scuola di Vienna», che ha fatto specialmente conoscere ed apprezzare Felicitas Keil in Europa e oltre oceano, non sarà in ogni caso tema esclusivo del concerto, che proporrà nella seconda parte due Scherzi di Franz Schubert e la Sonata «al chiaro di luna» di Ludwig van Beethoven. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 18. L'ingresso è libero.

Stasera al Rossetti «Il concerto» di Rosso

Alle 20.30 di questa sera, al Politeama Rossetti, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà in abbonamento «Il concerto» di Renzo Rosso nell'edizione che il Gruppo della Rocca ha realizzato in collaborazione con l'Istituto del dramma italiano, il teatro regionale toscano.

DECAFFEINATO DK 005

Alla degustazione

Cremcaffè

di Primo Rovis di piazza Goldoni 10, d'ora in poi potrete acquistare il DK 005 anche SFUSO come il caffè normale, ad un PREZZO CONVENIENTE, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.

PROVATELO! NE RESTERETE SODDISFATTI!

SORDITÀ

IL PIÙ PICCOLO. Sta tutto nell'orecchio. Una nuova tecnica per sentire bene. Concessionaria tedesca BOSCH, LEITRICO, via Rovello 19, Milano. Prove gratuite in TRIESTE Hotel Corso, via S. Spiridione 2, giovedì 20 marzo tutto il giorno. Assistenza, vantaggi e cambi e contributi mutualistici.

Viaggi di Pasqua e Primavera all'estero

PASQUA
1/8/4: CORSICA, l'isola di Bellezza, in autotreno.
2/11/4: CAPPADOCIA ed ISTANBUL, in aereo.
2/7/4: PRAGA, la città d'oro, in autotreno.
3/10/4: ISRAELE (Gerusalemme, Tel Aviv, Acco) in aereo.
3/10/4: EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) in aereo.
3/10/4: L'UNIONE SOVIETICA (Mosca, Leningrado) in aereo.
3/7/4: VIENNA, in treno o autotreno.
3/7/4: LA BAVIERA e MONACO, in autotreno.
4/8/4: MADRID e TOLEDO, in aereo.
4/8/4: BULGARIA (Sofia e Rila) in aereo.
5/19/4: CIRCUITO DELLA SPAGNA, in autotreno e nave.

PRIMAVERA
23/27/4: VIENNA, in treno o autotreno.
24/27/4: VIENNA, in autotreno.
24/4-15: ISRAELE (Gerusalemme, Tel Aviv, Acco) in aereo.
25/27/4: SALISBURG (L'AGH) SALISBURGHESE, in autotreno.
25/29/4: BULGARIA (Sofia e Rila) in aereo.
25/4-3/5: CAPPADOCIA ed ISTANBUL, in aereo.
25/4-3/5: CIRCUITO DELL'UNGHERIA, in autotreno.
26/4-4/5: PARIGI ED I CASTELLI DELLA LOIRA, in autotreno.
28/4-4/5: CORSICA, in autotreno.
29/4-3/5: PRAGA, la città d'oro, in autotreno.
30/4-4/5: BUDAPEST, in autotreno.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

FAI SAPERE AI PIÙ DISTRATTI
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA CON TUTTI I PIATTI



A CHI HA GUSTO PUOI SPIEGARE
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA COL MANGIARE



FAI SAPERE A CHI VIVE IGNORANDO
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA PASTEGGIANDO



Birra
...e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra

RIUNIONE STANOTTE DEI SOCIALISTI SULLA CRISI REGIONALE

Psi: sostanziale disponibilità per un dialogo con la Dc

Il prolungarsi della crisi regionale sta producendo una serie sempre più fitta di incontri, riunioni e scambi di vedute soprattutto all'interno dei vari partiti per cercare di additare in qualche modo a una soluzione e alla ricomposizione della giunta. Ieri sera, per esaminare la situazione attuale e le prospettive che si aprono nel campo delle alleanze politiche si è riunito a Udine il direttivo regionale del Psi che però, a tarda ora, non aveva ancora espresso una linea unitaria con la quale presentarsi alla riunione del consiglio regionale che si terrà domani.

Due sono state le posizioni sostanziali emerse nel corso della riunione e proprio su queste si è sviluppato un ampio dibattito: una prima che vede con favore un ingresso immediato dei socialisti in giunta, una seconda posizione che propende, invece, per l'appoggio a un «monocolore» democristiano, definito d'«attesa» fino alle prossime elezioni amministrative.

Di notevole, in un certo senso, è da registrare la sostanziale disponibilità di quasi

tutto il direttivo ad avviare una collaborazione diretta con la Dc, a eccezione degli schillari, che sono rimasti su posizioni di netto rifiuto per l'ingresso in giunta e molto scettici anche sull'appoggio

Consiglio regionale domani in riunione

Il Consiglio regionale, come già annunciato dal Presidente Colli alla fine della seduta di martedì 4 marzo - si riunirà domani alle 10 con l'ordine del giorno le votazioni per l'elezione del presidente della Giunta regionale, di dieci assessori effettivi e di uno supplente.

Dopo domani si riunirà invece la commissione igiene e sanità, presieduta dal consigliere Vignini, che avrà una serie di udienze consecutive con i responsabili di iniziative riguardanti l'assistenza socio-sanitaria ai tossicodipendenti e ai promotori dei Centri di solidarietà di Trieste e di Udine.

al monocolore. Ma è difficile, per non dire impossibile, cercare di delineare le posizioni delle singole correnti: dopo la parte «comune» della riunione, infatti, i lavori sono proseguiti con incontri separati di «correnti», appunto, ognuna delle quali alla ricerca di posizioni compatibili con la propria linea e allo stesso tempo con quella degli altri compagni, sempre nell'intento di giungere a una posizione unitaria.

Dell'esigenza di trovare una linea unitaria e dare quindi un contributo sostanziale alla soluzione della crisi si era del resto fatto portavoce, in apertura dei lavori, il segretario regionale Bravo il quale, pur non prendendo una netta posizione attraverso una proposta specifica, aveva manifestato il suo atteggiamento con l'illustrazione degli esiti dei numerosi contatti avuti dal Psi con le altre forze politiche. Bravo aveva anche rivolto un attacco piuttosto esplicito al Pci, dichiarando che in questo momento era forse il caso di abbandonare le posizioni politiche più o meno rigide,

CE LO INSEGNA UN'OPPORTUNA TECNICA

Lettura più veloce memoria più pronta

Quanti, nel ritmo frenetico della vita d'oggi, sognano di leggere libri in pochissimo tempo, o di scorrere (memorizzando, naturalmente) una decina di giornali in mezz'ora e anche meno? E invece, spesso si ritrovano alla sera con il fascio di giornali sottobraccio, dopo averli appena sfiorati durante la giornata, a tentare di recuperare, con gli occhi ormai appesantiti dal sonno, nella dolce quiete del proprio letto.

Musica in cattedrale

Oggi, con inizio alle ore 19.30, si inaugura un concerto d'organo di Edgar Krapp nella Cattedrale di San Giusto. In programma musiche di Buxtehude, Bach, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy e Liszt. L'iniziativa è a cura dell'Istituto germanico di cultura con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

che considerano l'adagio «il tempo è denaro» come qualcosa cui non si può — e non si deve — rinunciare. È stato provato, senz'ombra di dubbio, che chi legge spreca tempo e fatica. La velocità tradizionale si aggira mediamente sulle 250 parole al minuto. Con i corsi periodici della «Benedict School» (piazza Ponterosso 2) questa media si può raddoppiare o triplicare, naturalmente con un «allenamento» serio e continuativo. Quelle che si insegnano sono delle vere e proprie tecniche di celerità e di memorizzazione, nonché di metodologia di studio, che si avvalgono di esperimenti già affettuati in passato sull'arte della memoria, in pratica non è che la memoria aumenti, ma le tecniche servono per sfruttarla più razionalmente.

Qualche esempio pratico può rispondere a certi interrogativi. Innanzitutto, per leggere più veloci bisogna imparare a non sillabare ma ad ampliare il campo visivo sino ad assimilare gruppi di parole. Anche la ripetizione mentale dev'essere cancellata. Le tecniche di memoria sono basate invece su immagini personali, sulla concretezza delle stesse e soprattutto sull'associazione logica. Il sistema è sorto nei lontani anni 30, negli Stati Uniti, ma in Italia è stato importato da poco. A istituire i primi corsi era stata l'Università di Chicago, iniziativa che in seguito si estese a tutte le altre Università americane.

Purtroppo, per superficialità, molti tendono a ignorare le scoperte e continuano a sospirare: «Se potessi, con maggior rapidità...». Ora, però, hanno la soluzione a portata di mano.

Concerto di beneficenza

La Fidapa (Federazione donne artiste e pittrici) organizza, per oggi, un concerto di beneficenza a favore dell'Unicef. La manifestazione si svolgerà nella basilica di San Silvestro alle 19: in programma, brani di Telemann (sonata in La min.); Haendel (sonata in Do min.); Scarlatti (minuetto e aria e tarantella dal concerto in Sol magg. n. 1); Nielsen (Romanza e Umorezza); G. Gershwin (Tre preludi per pianoforte); Lhotka-Kallinski (Due danze per pianoforte); Danza dell'Istria; Danza dell'Isola di Veglia).

Il concerto sarà tenuto dal duo Ziliani-Bevillacqua: Flaminia Ziliani all'oboe e Alessandro Bevilacqua al pianoforte.

Delegazione del Pci ricevuta da Marrosu

Una delegazione della Federazione triestina del Pci, composta dalla sen. Gabriella Gherbez, e da Fausto Monfalco, Nico Costa e Roberto Cosolini, della segreteria della federazione e della Fgci, ha avuto un colloquio con il commissario di governo. Dalla delegazione è stata fatta presente l'opportunità di garantire la libera espressione della propaganda elettorale — nei modi e nei limiti indicati dalla legge — per le elezioni delle rappresentanze dei militari, che sono attualmente in corso.

Riforma sanitaria Oggi una conferenza

Il consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzoli organizza per oggi, alle 18.30, nella propria sede di via Mauroner 2, una pubblica conferenza sul tema della riforma sanitaria.

DOMANI (GGA) PRESENTAZIONE DEL SAGGIO

Istria 1945-1956: storia di un esodo

Per iniziativa dell'amministrazione provinciale di Trieste e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione avrà luogo domani alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti la presentazione del volume «Storia di un esodo: Istria 1945-1956». Alla manifestazione, che sarà presieduta da Livio Pesante, interverranno Guido Miglia, Nicola Baranji, Paolo Sema e mons. Raffaele Tomizza.

Il volume è frutto di una ricerca condotta per conto dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, con il contributo finanziario della Provincia, da Cristiana Columbi, Liliana Ferrari, Gianna Nassisi e Germano Trani, con un'appendice curata da Annamaria Brondani. Il prof. Giovanni Miccoli, presidente dell'Istituto per il movimento di liberazione, sottolinea positivamente

te nella prefazione il fatto che l'amministrazione provinciale abbia accolto la proposta.

Quanto al significato della pubblicazione, lo stesso Miccoli rileva: «Ricordare che la storia del secondo dopoguerra è una storia tormentata e difficile è quasi una banalità; ed è una banalità sottolineare come l'esodo dall'Istria si collochi all'interno di vicende di dimensioni mondiali, che videro mutamenti politici e sociali profondi, spostamenti di intere popolazioni in un crescendo di tensioni e di lacerazioni che aprirono nuovamente davanti all'umanità il baratro di una terza guerra mondiale. Ma vi è anche nell'esodo una storia più puntuale e specifica, segnata di tutte le sofferanze e le durezze del ventennio fascista e della guerra, intensità di scontri nazionali e di contrapposizioni sociali ed ideologiche di antiche radici».

ERA CADUTO IN ACQUA SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGESSE

Ripescato il cadavere di un uomo La morte risale a una settimana

La salma di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stata pescata ieri, poco dopo mezzogiorno, nelle acque antistanti il molo fratelli Bandiera. Si tratta del pensionato Bruno Prasel, di 59 anni, che abitava presso la sorella, in via Costalunga 84. L'uomo non era tornato a casa da 20 giorni, e la sorella, signora Cherti, ne aveva denunciato la scomparsa agli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di San Saba.

Il corpo dell'uomo è stato scoperto da alcuni operai che si trovavano a bordo della chiatra «Queto». Hanno notato una massa scura galleggiare sull'acqua tra una bettonina agli ormeggi e una motovedetta della finanza. Gli uomini hanno subito avvertito i carabinieri, che sono intervenuti con la loro motovedetta. L'appuntato Posti ha avvertito i vigili del fuoco, i quali



Bruno Prasel

hanno recuperato il corpo e i sanitari del 112 medico di turno, dott. Giassi, ha firmato il certificato di morte facendolo risalire ad almeno una settimana fa.

Com'è finito in acqua il pen-

sionato? Si è lasciato cadere volentieri o, piuttosto, è rimasto vittima di una disgrazia? Secondo i carabinieri che stanno svolgendo le indagini sul caso, la soluzione più probabile è la seconda. L'uomo era un ex dipendente del ministero delle finanze ed usava frequentare lo spaccio della guardia di finanza al molo fratelli Bandiera.

E' probabile che egli, uscendo, si sia avvicinato alla banchina e, perdersi nel labirinto, sia caduto in acqua senza che nessuno si accorgesse di lui. Addosso aveva tutti i propri documenti e il portamonete con il denaro. Indossava gli stessi abiti con i quali era uscito da casa. La salma verrà sottoposta ad una perizia necroscopica. Comunque il medico della Cri non ha riscontrato lesioni esterne sul corpo dell'ammegato.

Novità per fumatori

Nel corso della prossima settimana sarà immesso al consumo presso le principali rivendite di tabacchi della provincia un nuovo tipo di trinciato per pipa di produzione nazionale denominato «Personal pipe». La novità del prodotto sta nel fatto che ciascun fumatore potrà crearsi la miscela preferita: infatti ogni confezione completa del «Personal pipe» è composta da 10 buste da 50 grammi, contenenti ciascuna un tipo di tabacco puro (Latakia, Virginia, Virginia Light, Burley, Burley Mild, Kentucky, Kentucky Mild, Brenta, Orientale e Tropicale). Il prezzo delle singole buste sarà di lire 1750 mentre la confezione contenente l'intera gamma dei suddetti tipi di trinciato costerà lire 17.500.

Psicanalisti — Oggi alle ore 18.45, presso il Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si terrà l'ultima conferenza del ciclo: «Discorso del psicoanalista e discorso dell'Università».

Arabo fermato — Un marocchino privo di documenti — ha detto di aver dimenticato in un bar — è stato bloccato dalla polizia.

F. C.

La solitudine di massa

Che strana la gente — dice un mio amico dentista — non si fida mai di studiare per capire i comportamenti. Io, ad esempio, ho l'ambulatorio zeppo al lunedì mentre il sabato è chiuso. Chi si presenterebbe infatti nel mio studio già al venerdì i clienti sono perfino più numerosi. E allora ci chiediamo dopo il «week-end» che per tutti è intoccabile. Più buffe ancora sono le madri che mi portano i bambini in cura solo alla fine delle vacanze, perché prima sono impegnati con l'alfabeto, ed io mi ritrovo a otturare denti con caverne grandi costosi. E mi fa un cenno con le mani per indicarmi l'ampiezza. «Per non parlare delle ferie — continua — che un mal di denti richiederebbe di rinviare. Su un fine settimana si può anche rischiare, ma sulle vacanze estive no. E a quel punto devo impazzire per far quadrare gli appuntamenti».

Uscendo dal gabinetto di un dentista, casi di comportamenti uniformi a determinati «clichi» li troviamo un po' ovunque. La febbre del sabato sera — nata ben prima dell'uscita del film — è forse il motivo più palese. Quel pezzo di sesso in più, nella serata scorsa del fine settimana, è poi una consuetudine che si trascina da quando la domenica è comunemente considerata il giorno del riposo.

Altra statistica. Il marito medio italiano, in vacanza ama più che durante l'anno. La moglie, insomma, prende in quel periodo le legittime soddisfazioni negate nel «magnete» feriale.

Chissà perché, si tende a inventare la vita sempre meno e ci si lascia cadere in un grigio conformismo che ha investito non solo la vita sociale, ma anche quella intellettuale, economica e politica. I giovanissimi, quelli che do-

prebbero cambiare le cose, seguono invece una moda creata da altri, snaturando quindi un fenomeno innovativo con l'adesione di massa. In pratica, pochi plasmano e troppi copiano.

In politica, l'iniziativa è oppressa da una corrente dal partito, da una linea e così accade fra molti intellettuali, con manifesti univoci, di condanna, di speranza o di protesta, ma di pari passo con la cultura dominante.

L'economia è indirizzata verso la centralizzazione. Chi non riesce a ottenere qualche miliardo dallo Stato (meglio a fondo perduto) o è uno scemo o un anacronismo vivente. E negli scandali? Quanta megalomania. Si ruba con la tangente, come fan tutti, e non con la fantasia e l'estro del vecchio Arsenio Lupin naturalmente, ladro gentiluomo di tanto tempo fa.

Alla base di tanta monoto-

nia, una spiegazione, fra le molte, potrebbe essere anche questa. Il conformismo, in ogni forma e manifestazione, nasce dal timore della solitudine e l'essere umano — benché proclami il contrario — ha paura di rimanere solo. Tra quattro mura o nella folia, si ha terrore di sé stessi, della mediocrità che viene a galla, dei propri difetti, dell'egoismo che agli altri possiede nascondere ma non a noi. E allora usciamo allo scoperto, ci uniformiamo a quello che fa la gente per dimenticare ciò che è e per vivere nell'illusione di quello che non è, in un'immagine falsa e ambigua.

Vive solo chi non ha paura di essere solo, chi è in quiete con il cuore, la mente e l'anima. Ma l'anticonformista crea a fatica in un mondo che lo rifiuta, e spesso il partito dell'uniformità non lo tollera e lo mette al bando.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATTTRICE È STATA STRONCATA DA UN MALE INCURABILE

Si è spenta in silenzio Bice l'amica di tante liete serate

ROMA — L'attrice Bice Valeri è spirata nelle prime ore di questo pomeriggio nella casa di cura «Sanatrix», dove era stata ricoverata il genitore scorso a causa di un male incurabile. Sono rimasti fino all'ultimo al suo capezzale il marito Paolo Panelli e la figlia Alessandra.

Insieme con Franca Valeri e Valeria Valeri, era una delle migliori attrici del teatro italiano. Un genere di teatro nel quale era entrata con il passaporto in regola: nata a Roma nel 1927 da famiglia alto-borghese (era figlia di Aldo Valeri, storico e giornalista), Bice Valeri si era diplomata presso l'accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico».

Prima che prendesse coscienza della sua «vis comica», aveva militato nelle file del «Piccolo Teatro Città di Roma», diretto da Orazio Costa, con Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Tino Buazzelli, Nino Manfredi e altri che sarebbero diventati il suo compagno e marito: Paolo Panelli.

Legata a questi attori non soltanto da un fatto di generazione, aveva proposto assieme a loro un repertorio vasto comprendente Anouilh, Shakespeare, Molière, Goldoni. Ancora con Buazzelli, Panelli e Manfredi, aveva recitato in tre atti unici di Eduardo De Filippo, dopo avere fatto parte della compagnia di Guido Salvini.

Il suo humor e la sua capacità di stabilire un contatto col pubblico, coinvolgendolo in piacevoli evasioni, si profilavano in maniera decisa all'epoca di «Controcultura». Lo spettacolo di varietà di Marcello Marchesi in cui ebbe per «partner» Walter Chiari, con quale presentò più tardi una rivista che ha fatto testo: «Quante belle famiglie madame Doré».

Con Alberto Bonucci, Gianrico Tedeschi e Monica Vitti, riaffermò la misura con cui era congeniale a un certo tipo di repertorio recitando nell'ultima teatro «arlecchino» di Roma «Sei storie da ridere», con la regia di Luciano Mondolfo. Poi cominciò il sodalizio con Sandro Giovannini e Pietro Garinei.

Quattro le commedie musicali interpretate da Bice Valeri sotto l'egida delle due «Grugantino», del quale con Aldo Fabrizi è stata una fedelissima in tutte e quattro le edizioni portate in giro con grande successo in Italia e all'estero: «Niente sesso, siamo inglesi», «Aggiungi un posto a tavola», e l'ultimo «Accendiamo la lampada», va incluso l'«Exploit» in prosa, che è più giusto definire un ritorno alle origini, coinciso con la messa in scena dell'«Alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi. Anche in quella occasione le fu vicino Paolo Panelli.

Tutti i suoi compagni di lavoro la ricordano generosa e cordiale; le più giovani, da Catherine Spaak («Promesse»



Bice Valeri in una recente immagine

(Foto Ansa)

promesse») ad Alida Chelli («Rugantino») da Daniela Goggi («Aggiungi un posto a tavola»), sensibili alla sua carica di simpatia umana, recepiscono da Bice Valeri una lezione di dedizione al teatro e di umiltà. O per essere più precisi, sul modo di essere attrici.

Sempre disponibile, alterno l'attività teatrale con quella radiofonica e televisiva. Della radio fu una veterana: basti

grande armonia che regnava tra loro e per il comune modo di concepire lo stare insieme, basato sulle reciproche concessioni.

Il dolore provocato dalla perdita di Daniele fu attenuato dalla nascita di Alessandra, che oggi ha ventisei anni, e che segue le orme del padre e della madre. Tenuta a battesimo da Lina Wertmüller, esordì due estati fa al Festival dei due mondi di Spoleto nella «Cucina di mamma».

In quella occasione, Bice Valeri seppe esserle vicina solo come madre affettuosa e intelligente, dimenticando di essere attrice.

Quando la sera del 20 gennaio scorso, aggredita dal male che la minacciava da tempo, Bice Valeri fu costretta a deporre la veste di Zobeida, si diffuse un clima di lutto in tutta la compagnia. Per Paolo Panelli fu la tragedia. Molti da quella sera lo hanno visto piangere, incapace di accogliere la prospettiva di una vita senza più Bice vicina. Con dedizione l'ha assistita durante la lunga penosa degenza nella clinica in cui è spirata, e si è sforzato fino all'ultimo di nascondere la crudele verità.

Nella incapacità di continuare a recitare, Paolo Panelli, sostituito in queste ultime ore da Pino Caruso, si consegnò a una vita di dolore, e dava puntualmente della sua vita simulando di doverla curare al «Sistina». Invece non si muoveva dalla clinica rifiutando l'idea di non esserle vicino nel momento del distacco.

Per precisa volontà del marito e della figlia, i funerali di Bice Valeri si svolgeranno in forma strettamente privata. La salma dell'attrice sarà tumulata a Roma, nel cimitero di Prima porta.

Silvana Gaudio

7 giorni alla TV

Vent'anni portati male

Tragico quanto inevitabile tema del giorno. Da una parte un pugno di scagurati che sparano, uccidono, gambizzano, destabilizzano; dall'altra, l'opinione pubblica, gli inermi cittadini, che nonostante il pericolo di assuefazione al peggio, non rinunciano a discutere e a voler capire le cause di tanta scelleratezza. Come dire: pochi terroristi (anche se ognuno di loro fa per quattro) e molti terroristi.

A livello d'informazione televisiva, la terrorologia si esplica naturalmente attraverso servizi speciali, tavole rotonde, dibattiti. Nell'ultima settimana, per esempio, la rubrica «Primo piano» ha pro-

posto un dialogo sull'argomento, agganciandolo specificamente alla questione del ruolo (eventuali errori, debolezze, responsabilità) avuto dalle forze politiche della sinistra italiana nel fenomeno della violenza e del terrorismo (titolo, appunto, «La sinistra e la violenza»).

Il tema, di cui sarebbe superfluo sottolineare l'interesse generale non meno che la drammatica attualità, è stato svolto da alcuni prestigiosi relatori appartenenti all'area della sinistra, come Umberto Terracini, Leo Valiani, Riccardo Lombardi (il presidente del Partito socialista teste dimessosi dalla carica) e Rosanna Rossanda. Si è trattato d'un tentativo d'analisi condotto sulla linea delle personali esperienze passate e presenti, volto a ipotizzare le possibili correlazioni, davvero gravissime se non addirittura impraticabili, tra la violenza dell'opposizione armata al fascismo durante la lotta di liberazione, e la violenza selvaggia, senza sbocchi, del terrorismo d'oggi. Tentativo generoso, analitico interessante, ma ci sembra che al fine d'un chiarimento del problema, il ragno abbia continuato a non voler uscire dal buco. Ne, del resto, ci si poteva aspettare di più da un dibattito. Il terrorismo è e rimane un «male oscuro» a cui nessun medico ha potuto finora diagnosticare con certezza la sindrome e quindi prescrivere la terapia giusta.

Una riflessione politica l'ha propiziata anche l'ultimo numero del programma «Quattro grandi giornalisti», dedicato a Mario Pannunzio, fondatore e direttore del non dimenticato «Il mondo». Tra il '50 e il '60, «Il mondo» non fu soltanto un settimanale di cultura e di politica, fu più esattamente il luogo d'incontro e circolazione d'idee di molti intellettuali, di estrazione magari diversa ma solidamente legati da un comune principio di libertà e di combattivo anticonformismo: un'isola rara, sperduta nel panorama alquanto arido e inerte del giornalismo italiano di quegli anni.

Sarà perché la lezione di Mario Pannunzio e dei suoi valorosi collaboratori ha lasciato un segno non ancora offuscato dal tempo, o sarà perché l'impalcatura sceneggiata della rievocazione, questa volta più asciutta e discreta del solito, ha concesso largo spazio alle testimonianze «calde», dirette, di quanti — intellettuali, uomini politici, scrittori — vissero in prima persona e dal dentro il «buon combattimento» di quella irripetibile avventura, fatto sì che l'omaggio televisivo a Pannunzio ci è parso, dei quattro che componevano la

serie, il meglio riuscito, il più «vero».

Chiuso il breve ciclo in onore di Peppino De Filippo, il teatro di prosa si è rimesso alla maschera tragica. Sul video (sabato, Rete 2) «Hedda Gabler» di Henrik Ibsen già cavallo di battaglia di attrici come Eleonora Duse e più tardi Sarah Ferrati.

Donna ruotata per sé e gli altri, questa tormentata e tormentante, irrequieta e torbida Hedda Gabler, che posta di fronte allo scacco della sua brama di possesso più che di amore (per il poeta Lovborg), e allo squallido ricatto del bellimbusto Brak, uccide il primo (meglio morto piuttosto che libero dal suo dominio) per suicidarsi a sua volta. Hedda appartiene a quella galleria di «diavolessa», terribili ed enigmatiche, di cui brucia il teatro di Ibsen e di cui si fa sempre un po' di fatica a capire a quale fonte sono state battezzate: se a quella dell'ossessiva rivolta contro la morale filisteica, se a quella del diritto alla propria

vita e libertà a ogni costo, o della distruzione o, infine, d'una serpeggiante implacabile nevrosi. L'edizione alla regia di Maurizio Ponzi e interpretata da Giuliana De Sio nella parte di Hedda, da Paolo Avogadro (il marito), Mauro Giuranna (Brak) e Adalberto Maria Merli (Lovborg) è apparsa come un elegante elezione di primi piani in funzione espressiva, ma fin troppo libera e disinvolta nella schematica riduttiva non solo dei personaggi ma pure del testo, abbondantemente tagliato e ricucito.

Se il teatro cosiddetto «pesante» spara le sue cartucce del sabato sera, il teatro leggero risponde colpo su colpo. Ecco qui «Irma la dolce», commedia musicale di Alexandre Breffort, rimessa nuovo per indigerabili esigenze televisive. Ha vent'anni e a rivederla adesso sul teleschermo la mostra proprio tutti, anzi si può dire che la porta male.

Ber.

I balletti di Nadia



Nadia Cassini durante la registrazione di un balletto che vedremo nel corso dello show televisivo dal titolo «Studio 80».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Stagione lirica 1979-80. Mercoledì 28 alle ore 20 prima (turni A/A) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fasini.

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. 7 Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Il Gruppo della Rocca presenta «Il Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7 alternativi. Abbonati senza tagliando sconto 50%.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 30. Da domani la Compagnia dell'Albero in «Venere in pelliccia» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

TEATRO CRISTALLO. Oggi spettacolo di cinema varietà con il seguente orario: Rivista alle 19 e alle 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21. La compagnia Giusti-Medini con la rivista «Hair sexy» e con l'attrazione internazionale «The Medini troupe». Sullo schermo: «Allonsanfan» con M. Mastroianni, L. Massari. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessera.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Fara 17, tel. 764327, per soci). Da giovedì Woody Allen.

ALDEBARAN. (piazza Duca degli Abruzzi 3, sulle Rive. tel. 65605). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Il ritorno di Butch Cassidy e Kid». Ultimo divertente capolavoro di Richard Lester, con William Katt e Tom Berenger. La vera storia del più spericolato e leggendario bandito del west. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. (via Roma 14, tel. 741093 - bus 8, 9, 15). 16, 18, 20, 22. Due ore di puro divertimento per gli amanti del buon cinema di Hollywood, due film in uno: «Il boxeur» e la ballerina (Movie movie). Un grande ritorno. Stanley Doney il regista di «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per sette fratelli» è un attore formidabile. George C. Scott (premio Oscar per «Patton»). Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Teatro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetti. Tecnicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. Tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar. «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI STABILE. Ore 20.30 Il Gruppo della Rocca presenta «Il Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7 alternativi. Abbonati senza tagliando sconto 50%.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'gitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo. Tecnico.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 15.30, ult. 22. Ritorna Alice Arno più sexy, più erotica, più porno che mai in «La viziosa». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli. V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche del film. Straordinario successo. Seconda settimana. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15. Live show, l'apoteosi del sesso con Bodi Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. 1979-1980 ottima annata per il film comici. Ne è la miglior prova il divertentissimo «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli. V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

CAPITOL. 16.30. Germania 1919: dalla realtà degli imperi alla tragedia della dittatura nel bellissimo film di A. Berlinguer. Le rose di Danzica» di F. Nero. H. Berger e O. Karlos. Tecnicolor. CRISTALLO. 17. Spettacolo di cinema varietà, vedi teatri. Domani prosegue il divertente film. Assai simpatico sul Tevere» con Tomas Milian.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15 (ult. 21.30). Una stupenda favola a cartoni animati raccontata su grandi mezzi e con una tecnica nuovissima: «Il signore degli anelli» di R. Baskin. Molto adatto ai ragazzi. Tecnico.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta vengono riprese le proiezioni del capolavoro di Alan Parker: «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), con B. Davis. R. Quaid. V.m. 18 anni. Tecnico. Ultimo giorno.

ABBZIA. 16, 18, 20, 22. «L'ultima donna» di M. Ferren con Ornella Muti, Gerard Depardieu e Michel Piccoli. Severam. V.m. 18 anni. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Gli amanti del giallo troveranno in questo classico «Thriller» un racconto appassionante di ottima fattura e dell'imprevedibile finale: «Gli occhi di Laura Mars» con F. Dunaway e T. L. Jones. Tecnicolor. Vederlo dal vivo. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di Dario Argento «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

AD. 16. «Satisfaction love». A richiesta prosegue il film che è sbalordito migliaia di triestini. Severam. V.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinema. Quinta settimana di repliche a Trieste.

Riduzioni C.I.C.A. (Aeli - Arei - Easi) Fec. Radio. Capitol. Alcone. Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTÀ. Oggi chiuso. Mercoledì 16: «UFO Robot - Invastione spaziale».

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì, per la serie il poliziotto nero americano: «Moses Winer detective» di Gerny Paul Kagan (1979) con Richard Dreyfuss, Susan Anspach e Bonnie Bedelia. Tecnico.

UDINE. ARISTON. 16: «Arrivano i gatti». CENTRALE. 16: «10».

PUCCINI. 16: «Buone notizie». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Caboblanco». ODEON. 16: «Torino nera».

CRISTALLO. 16: «Cine-varietà». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Fury». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. 20: «Duello al sole» con G. Peck.

TARCENTO. MARGHERITA. 20: «Ratataplan» di M. Nichetti.

RONCHI. RIO. 20: Riposo.

EXCELSIOR. 15: Riposo.

CASARSA. ROMA. 20: «Perci con la P 38». V.m. 18 anni.

Referendum per abrogare il canone Rai-Tv.

ROMA — La federazione delle emittenti radio televisive private (Filet-Concommercio) è intenzionata — come informa un comunicato — a ricorrere al referendum per la abrogazione del canone Rai-Tv.

L'iniziativa sarà adottata se l'ente di stato destina, come sembra, i 50 miliardi che gli verranno dal probabile aumento del canone al potenziamento massimo della terza rete televisiva.

Successo di una mostra.

FIRENZE — Oltre diecimila persone hanno già visitato la mostra «Antichi strumenti musicali», aperta in palazzo Pitti a metà febbraio, dove è esposta la collezione del conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, la più importante e finora la meno conosciuta d'Europa, ricca di «pezzi» rarissimi ed esemplari. La mostra rimarrà aperta fino a dicembre.

GORIZIA. SALA UGG. Stagione di prosa. 20.30: «Les Bonnes» di Jean Genet, con il Teatro stabile di Torino. Regia di Mario Missiroli.

CORSO. 17, 22: «Ese il drago entra la tigre». Con Bruce Lee e Lung Fei. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Agenzia Riccardo Finzi», praticamente detective con R. Pozzetti, S. Mariani. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Excitation Star». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 16.30: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo» con Tony Musante.

PRINCIPE. 17.30: «I giorni cantati» con Roberto Benigni, Franco Bianchi e Mariangela Melato. A colori.

GRADO. CRISTALLO. Lunedì, martedì, mercoledì riposo.

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO. Concerto della pianista Felicitas Keil.

Musica di J.M. Hauer, A. Schönberg, A. Webern, G. Wimperger, F. Schubert, L. v. Beethoven.

Oggi, 18 marzo, alle ore 18 nella Sala Maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2 — Ingresso libero —

RISTORANTI E RITROVI.

IL RISTORANTE «SERENA» — GRADO è riaperto dal 15 marzo. Per prenotazioni telefonare 0431-80697.

LA BORA SAN GIACOMO 22. Cene sino alle 02. Tel. 796717.

13.812 BOTTIGLIE ESPOSTE

Un assortimento «unico» in un ambiente «diverso»

Una scelta felice proposta con uno

SCONTO 5% IN MERCE

SU TUTTI I PRODOTTI ALLA NUOVA LIQUORERIA CADORNA

CHE VI PROPONE NON UNA OFFERTA SPECIALE MA UN CONCRETO

RISPARMIO CADORNA

VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO via CADORNA. 17

ORTO-GIARDINO floricoltura, orticoltura, vivaistica

I MOSTRA-MERCATO DELL'USATO IN AGRICOLTURA

21-23 marzo 1980 Orario: 900 + 2000

FIERA DI PORDENONE

21-23 marzo 1980 Orario: 900 + 2000

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica - 9: Musicalmente - 10: Informatore Antenna Flash - Musicalmente - 11: Medicina in casa - 12: Folclore italiano - 13: Locandina - 13.30: Notiziario 2 - 13.30: Effetto cinema - 14: El Borineto - 15: Funky music - 16: Giochi e sport - 17: Musicalmente - 18: Calcio dilettantistico - 19: Calcio dilettantistico - 19.45: Notiziario 3 - 20: Discoteca 101 - 21: Discoteca 101 - 22.15: Il Piccolo domani - 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: Informazioni di Borsa - 18: Le nuove avventure di Pinocchio - 18.30: episodio, repliche - 18.30: Telefilm: «Fulmine» - 2° episodio - 19: Speciale pallamano: Loacker-Cividini repliche - 20.10: Teleantenna notizie - 20.30: Brasil special - 21.15: Telefilm: «Isptore Regia» - 12° episodio - 21.15: Telefilm: «Love boat» - 11° episodio: al termine l'oroscopo.

Edgar Krapp

Cattedrale di S. Giusto

A cura dell'Istituto Germanico di Cultura con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste

Entrata libera

Al Nazionale

Con questo film il regista P. E. Kronhausen, autore del libro più censurato del mondo, «Freedom to love», vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale.

LIVE SHOW L'APOTEOSI DEL SESSO

Sev. viet. min. 18 anni

Aldebaran

Un divertentissimo western

il ritorno di BUTCH CASSIDY & KID

Ultimo giorno

Ariston

IL BOXEUR e la Ballerina

MOVIE MOVIE

LUMIERE

Via Flavia 9

Profondo rosso

di DARIO ARGENTO

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.

Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Klondike, telefilm avventuroso - 18.25: Il grande Mazinger, cartoni animati - 18.50: Vegas, telefilm - 19.45: Pop rock and soul music - 20.15: Fatti e commenti, notiziario - 20.30: Film: «Culatriscie nobile veneziano», film brillante con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Adriano Celentano - 22.40: Quella casa nella prateria, telefilm - 23.35: Il mondo è anche loro, documentario (replica); in chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89-700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica - 9: Musicalmente - 10: Informatore Antenna Flash - Musicalmente - 11: Medicina in casa - 12: Folclore italiano - 13: Locandina - 13.30: Notiziario 2 - 13.30: Effetto cinema - 14: El Borineto - 15: Funky music - 16: Giochi e sport - 17: Musicalmente - 18: Calcio dilettantistico - 19: Calcio dilettantistico - 19.45: Notiziario 3 - 20: Discoteca 101 - 21: Discoteca 101 - 22.15: Il Piccolo domani - 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: Informazioni di Borsa - 18: Le nuove avventure di Pinocchio - 18.30: episodio, repliche - 18.30: Telefilm: «Fulmine» - 2° episodio - 19: Speciale pallamano: Loacker-Cividini repliche - 20.10: Teleantenna notizie - 20.30: Brasil special - 21.15: Telefilm: «Isptore Regia» - 12° episodio - 21.15: Telefilm: «Love boat» - 11° episodio: al termine l'oroscopo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CARAMBOLA: UNA GLORIOSA TRADIZIONE DI CASA NOSTRA

Nel biliardo artistico primeggia un triestino

Si tratta del dott. Giuseppe Tomsich classificatosi al quinto posto nel campionato del mondo stabilendo anche il nuovo record italiano

Dal 28 febbraio al 2 marzo si è svolto a Maubeuge in Francia il campionato del mondo di biliardo artistico, con la partecipazione dei 10 giocatori meglio qualificati in campo mondiale, e precisamente: 2 belgi, 2 francesi, 1 olandese, 1 svizzero, 1 tedesco occidentale, 1 spagnolo, 1 argentino e 1 italiano, il dott. Giuseppe Tomsich di Trieste.

Il dott. Tomsich si è classificato al 5.º posto, stabilendo nel contempo il nuovo record italiano. Il risultato conseguito dal nostro concittadino è da considerarsi una grande impresa sportiva, e si ricollega degnamente all'antica e gloriosa tradizione biliardistica triestina. (Il triestino Er-



Il dott. Tomsich si prepara a fare un fantastico «mosse»

sto Rossi fu ai suoi tempi campione dell'impero austro-ungarico).

Il biliardo artistico è l'espressione più alta e più atletica del biliardo da match, bisogna fare carambola (colpire con la propria palla le altre due) seguendo diverse figure obbligate.

Ad ogni gruppo di due figure viene attribuito, a seconda della difficoltà, un determinato punteggio. (La somma di questi punti rappresenta, naturalmente, il risultato finale).

E' uno spettacolo impareggiabile, e la corsa, spesso assurda e imprevedibile, delle palle ha qualcosa di magico. Non per nulla il Comitato olimpico internazionale ha riconosciuto che si tratta senza dubbio di uno sport, e si adoperava affinché il biliardo artistico (e forse anche altre discipline del biliardo sportivo) venga incluso nei prossimi giochi olimpici.

Il campionato mondiale di quest'anno — svoltosi in una cornice di 2000 spettatori entusiasti, convenuti da ogni parte d'Europa e dall'America latina — ha laureato cam-

pione il belga R. Steylaerts, già detentore del titolo.

Il dott. Tomsich, a cui vanno le felicitazioni degli sportivi triestini, è da molti anni il più illustre socio dell'U.A.C. (Unione amatori carambola) di Trieste, il primo e più antico circolo d'Italia.

Nella sua sede di via Venezia 7, l'U.A.C. svolge una intensa attività, che si prefigge non solo di praticare il biliardo a livello sportivo, ma di risvegliare nei triestini — e soprattutto nei giovani — l'antica passione per questo bellissimo sport.

Il campionato mondiale di quest'anno — svoltosi in una cornice di 2000 spettatori entusiasti, convenuti da ogni parte d'Europa e dall'America latina — ha laureato cam-

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In un romanzo storico italiano scritto nel 1834 è contenuta la canzone della «Rondinella pellegrina», ch'ebbe una celebrità incredibile ed è quasi il tipo della poesia sentimentale del Romanticismo in Italia. Qual è il titolo e chi è l'autore?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, il marzo è «Nella Greenlandia Meridionale». Ha vinto il libro il signor Sergio Gennaro; il ritiro del premio può essere effettuato al libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

La pittura sincera di Milovan Bressan



Nutrito di profonda ammirazione per i grandi artisti del passato e rivolto ad un'attenta rispondenza con la realtà, il goriziano Milovan Bressan esprime nella sua pittura l'amore per gli eterni contenuti dell'arte: da sempre infatti Bressan alterna ai nudi i paesaggi carichi, ai ritratti le nature morte, ai cavalli le composizioni d'ambiente.

La disposizione di Milovan Bressan per la pittura si è manifestata sin dall'infanzia ed è stata coltivata dall'artista negli anni successivi senza l'apporto di specifici studi; il diploma tecnico, la guerra, e le tante esperienze di vita non sono riuscite infatti ad allontanarlo dalla passione per

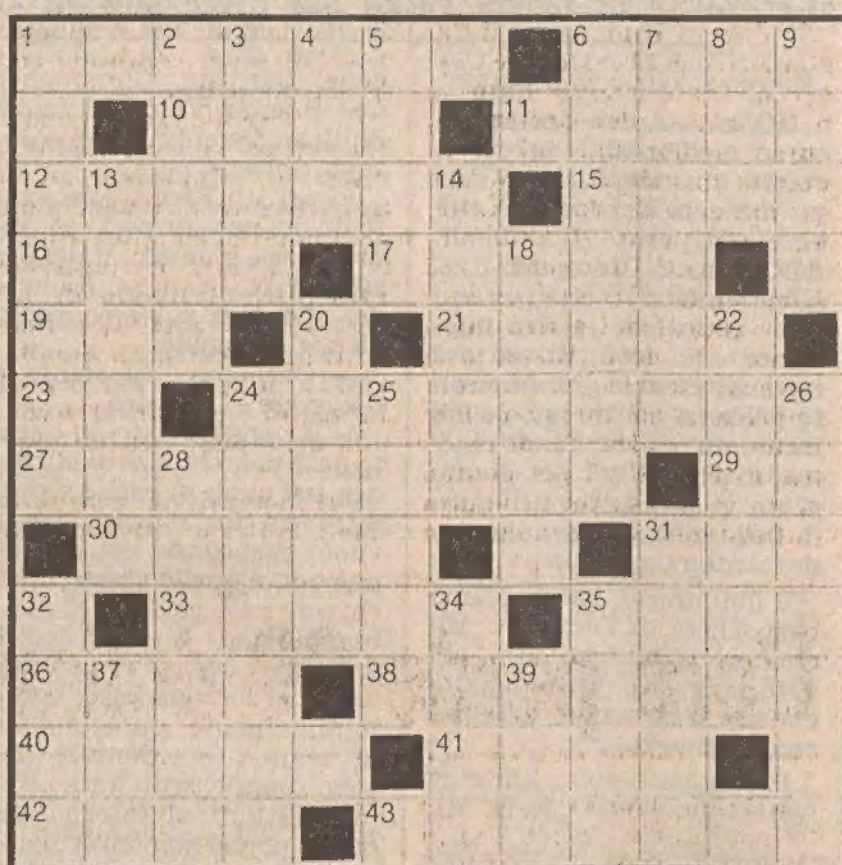
l'arte, nella quale egli «gode» delle sfumature del colore, della trasparenza delle immagini, di certi particolari ritocchi stilistici.

E c'è da dire che, raggiunta la maturità, in Bressan è rimasto intatto l'entusiasmo e la voglia di fare, in un continuo stimolo a migliorare e in una incessante ricerca estetica che lo sollecita a trovare ispirazione e «forma» di vita in maestri come Courbet del quale ha fatto sua la considerazione che «l'arte della pittura non dovrebbe consistere che nella rappresentazione degli oggetti visibili e tangibili per l'artista».

Luigi Danelutti

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La bocca del vulcano - 6 L'aveva potentissima Stentore - 10 Con Brahma e Vishnu nella Trimurti indiana - 11 La bella De Lenclos - 12 Cavallo selvaggio americano - 15 Le vie del sangue - 16 Antico nome di Troia - 17 Città della Francia - 19 E' avanzata in vecchiaia - 21 Una importante via del sangue - 23 Sigla di Rieti - 24 Tornare in sede - 27 Donna che lavora in un ufficio - 29 Dose senza pari - 30 Una valle autonoma - 31 Compagnia italiana - 32 Turista - 33 Brutta turpe - 35 Lo indossa la danzatrice classica - 36 Crollo in borsa - 38 Territorio della Campania - 40 Pressappoco - 41 L'innamorato soffre quelle d'amore - 42 Parte del Continente Antico - 43 elegante quartiere di Roma.

VERTICALI: 1 Ornamenti di elmi - 2 Il land tedesco con Francoforte sul Meno - 3 Il nome di Stagno - 4 Donna che non ebbe antenati - 5 Madre di girini - 6 Mammifero che fornisce lo zibetto - 7 Il più sicuro... antifurto - 8 Preposizione semplice - 9 Il

padre di Ascanio - 13 Giunta dopo tutte le altre - 14 Formaggio da grattugiare - 18 C'è anche quella greco-romana - 20 Provincia del Lazio - 22 Prodi, valorosi - 24 Il ritorno dell'ondata - 25 Isole della Sicilia - 26 Foci ad imbuto - 28 Aggettivo di gelide estremità - 31 Provincia del Piemonte - 32 Lettera che può essere anche muta - 34 Strumento che si pizzica - 35 Recipienti per il mosto - 37 Riservato (abbreviazione) - 39 Il segno della moltiplicazione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Riccardo; 8 tac; 11 Aslago; 12 agili; 14 Zorro; 16 Ural; 12 Inni; 18 Sociale; 20 ozi; 21 colonna; 22 no; 23 Panarea; 25 Ravenna; 26 TA; 27 diritto; 28 PAL; 29 baciate; 30 Boll; 31 Iran; 32 marmo; 33 Livio; 35 cactus; 36 Loi; 37 archide.

VERTICALI: 1 razione; 2 Isonzo; 3 cirri; 4 cari; 5 ago; 6 RO; 7 oa; 8 Tirana; 9 alala; 10 Cile; 13 Guinea; 15 volante; 18 sonetto; 19 corno; 21 cavia; 23 Parini; 24 callose; 25 ricavi; 26 Talmud; 27 Dario; 28 porti; 29 Bill; 30 Bach; 32 mac; 34 oa; 35 CA.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PE raspa; Don A = pera spadana

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
offerte speciali: CAPPOTTI ed IMPERMEABILI
nuovi arrivi primavera 1980
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

TAPPETI ORIENTALI
PER UN MIGLIOR ACQUISTO
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

TACCUINO DI FAMIGLIA

Regole d'oro per una gioiosa primavera

Ed ecco finalmente, Primavera! L'ideale interlocutore dei nostri due precedenti appuntamenti, ora entra da protagonista nelle nostre giornate, ne sollecita gli umori, i piccoli capricci, stuzzica programmi, alimenta un nuovo e più vivace ottimismo, tingendo (ed è il caso di dirlo, visti i colori-moda che ammiccano maliziosi dalle vetrine dei negozi) di rosa, di giallo, di turchese, di azzurro o di glicine, desideri, speranze, promesse.

E certamente la stagione primaverile ci invita ad essere tutte più brillanti e dinamiche, più in forma insomma, e ciò senza dubbio «a scapito» vuoi di quella pigrizia dei mesi invernali, vuoi di certa apatia così tipica e comune a tante donne.

A questo punto, ai consigli già rimandati attraverso i precedenti taccuini, se ne aggiungono degli altri, utili speriamo, sempreché ciascuna di noi si rivesta di un po' di entusiasmo e di amabile spossabilità verso se stessa innanzi tutto.

La prima regola, ovviamente, riguarda sempre quei chili di troppo che alla fine dell'inverno si sono stabilizzati su certe parti «critiche» del nostro corpo e che soltanto qualche sacrificio è capace di eliminare.

Sacrificio che significa riduzione del cibo e delle bevande sino alla misura adeguata ai bisogni; riduzione che per essere salutare, va effettuata con una dieta ben equilibrata nella quale siano presenti tutti i principi nutritivi essenziali.

E pochi, certamente, conoscono la buona regola di ingerire pasti «piccoli» e frequenti: invece di fare cioè due pasti completi (con una prima colazione che nella maggior parte dei casi si riduce ad una

tazzina di caffè presa di corsa), fare quattro spuntini al giorno, tenendo presente che il segreto di dimagrire è quello di introdurre nell'organismo meno calorie di quante l'organismo ne consuma.

Il sistema digestivo infatti, è come un motore: brucia calorie ogni volta che si mette in moto.

Un'altra regola importante per mantenere la li-

nea (o per dimagrire), è quella di abolire completamente il vino, soprattutto ai pasti; si dovrà invece bere in abbondanza (acqua, caffè, tisane senza zucchero) tra un pasto e l'altro; ricordando che l'acqua è il miglior diuretico poiché facilita l'eliminazione di quanto resta imprigionato nei tessuti causando quell'antipatico e antestetico gonfiore.

Limitazioni drastiche non esistono invece per frutta e verdura, cibi questi che danno un senso di sazietà e forniscono poche calorie (in ogni caso si darà preferenza alla frutta fresca piuttosto che a quella conservata, non abusando di quella frutta più zuccherina, come banane, kaki e fichi).

Naturalmente, insieme alla dieta, è necessario un po' di movimento: camminare di buon passo, mezz'ora al giorno! Ed ecco che si sono bruciate 150 calorie, corrispondenti a due uova sode.

«Disturbo» comissimamente ai primi tepori primaverili, quel senso di pesantezza e stanchezza di cui sono vittime i nostri piedi, che assai spesso rivelano i segni di callosità sbagliate, di tacchi vertiginosi, di posizioni innaturali.

Così accanto all'uso di apposite spugnette allo zolfo capaci di eliminare callosità e ispessimenti, saranno benefiche creme e sali decongestionanti, massaggiando quotidianamente i piedi subito dopo aver fatto il bagno.

Da mettere in pratica anche l'abitudine, quando ci si sdraia, di tenere le gambe in alto, il che stimola la circolazione sanguigna, dando alle estremità una benefica sensazione di rilassamento.

E poi, quando siete in casa, cercate di camminare a piedi nudi, o almeno calzate zoccoli anatomici: la stimolazione plantare, ricordiamoci, fa bene al sistema nervoso, e quindi alla circolazione, e al portamento.

Grazia Palmisano



Le microavventure di Blondie



BOOM dei TAPPETI

Vastissimo assortimento:
BERBERI DI LANA MODERNI CLASSICI
100% PURA SETA

REPARTO CARTE PARATI

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

I volti della vita



Anche se non è stata ideata come auto anfibia, questa vetturina deve far di necessità virtù affrontando un percorso più adatto a un motoscafo. Finora se l'è cavata bene, ma non sempre, dopo un'acquazzone, le macchine riescono a Trieste a «doppiare» certi punti particolarmente vulnerabili. Sotto il cavalecchia di Barcola, per esempio, i naufragi sono frequenti come nel triangolo delle Bermuda (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE

dal 21-3 al 21-4

Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi economici; solo il tempo potrà aggiustare convenientemente le cose. In campo sentimentale non dimenticate una data importante: sta a voi fare il primo passo per una riconciliazione. Salute: riposatevi.

Da fonte bene informata avrete notizie importanti che, se saprete sfruttare, vi permetteranno un avanzamento di carriera. Siate più comprensivi con la persona amata e sappiate sopportare qualche piccolo difetto o qualche scatto. Salute: nulla di particolare.

TOLO

dal 21-4 al 21-5

Se non vi sentite di sostenere discussioni di un certo livello, rimandate un colloquio impegnativo che vi era stato fissato per questo pomeriggio. Nel corso di una riunione conoscerete una simpatica persona, con possibilità di un futuro serio legame. Salute: ottima.

VERGINE

dal 21-5 al 21-6

Accora nuovi ostacoli da superare sul lavoro, per questa volta saranno di poca importanza. Per quanto riguarda l'amore oggi piccoli malintesi o semplici discussioni saranno inevitabili. In serata non accettate la proposta che vi sarà fatta. Salute: niente alcool.

LEONE

dal 21-6 al 21-7

Approfittate del vostro dinamismo per agire efficacemente prima di mezzogiorno. Con i colleghi misurate bene le parole. In campo sentimentale cercate di essere più spigliati e vedrete che i risultati saranno soddisfacenti. Salute: la pigrizia vi nuoce.

PRIMA

dal 21-7 al 21-8

Prima di procedere oltre nel vostro lavoro, fate il punto della situazione e vagliate bene se è il caso di continuare per la strada intrapresa. Qualche noia nei rapporti sentimentali. Qualche sere in famiglia: cercate di essere remissivi. Salute: discreta.

BILANCIA

dal 21-8 al 21-9

State per entrare in un periodo molto attivo. Sate potrebbe riservare delle gradite sorprese. Possibili aumenti di stipendio e avanzamenti di carriera. Noie familiari. La mancanza di tatto vi porterà a delusioni sentimentali. Salute: seguite una dieta disintossicante.

SCORPIONE

dal 21-9 al 21-10

Preparate del progetti da tradurre in atto al più presto, per approfittare del momento astrale che vi è eccezionalmente favorevole. Buone le notizie sentimentali e possibilità di nuovi incontri che vi riempiranno di gioia. Salute: qualche dolore muscolare.

SAGITTARIO

dal 21-10 al 21-11

Gli affari tranquilli per quanto riguarda gli affari: approfittatene per controllare le vostre debolezze che tendono a diventare ingombranti. In campo sentimentale potrete riconquistare serenità, evitando di prendere decisioni affrettate. Salute: buona.

ACQUARIO

dal 21-11 al 21-12

Sul lavoro non programmate niente; al momento opportuno troverete il tono e le parole giusti per fare un'ottima impressione. Nel settore affettivo incontrerete qualche difficoltà, quindi agite con cautela e prudenza. Salute: attenti agli sbalzi di temperatura.

PESCE

dal 21-12 al 21-1

Farete progressi economici e avrete avanzamenti professionali. Dovrete però badare a non imporre sempre la vostra volontà. In campo affettivo sarebbe meglio uscire definitivamente dall'incertezza. Accettate un invito dagli amici. Salute: fate del moto.

Capricorno

dal 21-1 al 21-2

Capricorno

dal 21-2 al 21-3

Capricorno

dal 21-3 al 21-4

Capricorno

dal 21-4 al 21-5

Capricorno

dal 21-5 al 21-6

Capricorno

dal 21-6 al 21-7

Capricorno

dal 21-7 al 21-8

Capricorno

dal 21-8 al 21-9

Capricorno

dal 21-9 al 21-10

Capricorno

dal 21-10 al 21-11

Capricorno

dal 21-11 al 21-12

Capricorno

dal 21-12 al 21-1

Capricorno

dal 21-1 al 21-2

Capricorno

dal 21-2 al 21-3

Capricorno

dal 21-3 al 21-4

Capricorno

dal 21-4 al 21-5

Capricorno

dal 21-5 al 21-6

Capricorno

dal 21-6 al 21-7

Capricorno

dal 21-7 al 21-8

Capricorno

dal 21-8 al 21-9

Capricorno

dal 21-9 al 21-10

Capricorno

dal 21-10 al 21-11

Capricorno

dal 21-11 al 21-12

Capricorno

dal 21-12 al 21-1

Capricorno

dal 21-1 al 21-2

Capricorno

dal 21-2 al 21-3

Capricorno

dal 21-3 al 21-4

Capricorno

dal 21-4 al 21-5

Capricorno

dal 21-5 al 21-6

Capricorno

dal 21-6 al 21-7

Capricorno

dal 21-7 al 21-8

Capricorno

dal 21-8 al 21-9

Capricorno

dal 21-9 al 21-10

Capricorno

dal 21-10 al 21-11

Capricorno

dal 21-11 al 21-12

Capricorno

dal 21-12 al 21-1

Capricorno

dal 21-1 al 21-2

Capricorno

dal 21-2 al 21-3

Capricorno

dal 21-3 al 21-4

Capricorno

dal 21-4 al 21-5

Capricorno

dal 21-5 al 21-6

Capricorno

dal 21-6 al 21-7

Capricorno

dal 21-7 al 21-8

Capricorno

dal 21-8 al 21-9

Capricorno

dal 21-9 al 21-10

Capricorno

dal 21-10 al 21-11

Capricorno

CRONACHE DELLO SPORT

UN MONDIALE DEI PESI MEDI CHE FARÀ MOLTO DISCUTERE SUI GIUDICI

Minter ha pianto di gioia Vito Antuofermo in collera



Las Vegas — Antuofermo (a destra) e Minter in uno dei tantissimi corpi a corpo delle 15 riprese

LAS VEGAS — Vito Antuofermo ha ceduto la corona mondiale dei pesi medi al britannico Alan Minter al termine di un incontro tecnicamente non esaltante, molto combattuto ma privo di grandi emozioni. Ad un inizio favorevole allo sfidante è seguita una parte centrale in cui Antuofermo ha parzialmente cercato il bersaglio sfuggente di Minter trovandolo solo in qualche occasione. Il pugile italo-americano ha vissuto il suo momento migliore nella seconda parte dell'incontro quando la stanchezza ha costretto lo sfidante ad accettare lo scontro a breve distanza, ma Minter si è confermato buon incassatore e nonostante la foga e il gran coraggio, Antuofermo non ce l'ha fatta. Nel quattordicesimo round Minter è finito a terra un po' per una spinta dell'avversario, un po' per stanchezza, ma questo episodio non ha influito molto sull'andamento dell'incontro.

Anche in questa occasione i giudici ci hanno espresso giudizi molto contrastanti. I due punteggi favorevoli a Minter sono stati diversi da quelli che erano stati comunicati ufficialmente: 144-141 da parte dello statunitense Minter, 149-137 da parte del britannico Dakin. Favorevole ad Antuofermo il verdetto invece del venezuelano Sanchez: 145-143.

Si è trattato comunque di un incontro estremamente equilibrato, di difficile valutazione. Se infatti il pugile britannico ha confermato l'estrema razionalità della sua azione, l'efficacia dei suoi colpi secchi, violenti, non ha confortato però la sua esibizione. Lo statunitense Hagler, infatti, era riuscito a mettere in difficoltà Antuofermo molto più di Minter e in quella occasione il verdetto era stato un pareggio, peraltro molto critico.

Quindi se appare pertinente il giudizio espresso da Caesars Palace di Las Vegas dai giudici statunitensi e venezuelani, appare realmente sproporzionato quello dato dal giudice britannico.

Il combattimento è stato insomma equilibrato, ha confermato le caratteristiche dei due avversari e la mancanza nella categoria dei pesi medi di un pugile nettamente superiore agli altri. L'incontro si è concluso con una serie di violenti scontri tra i due contendenti. Al gong finale i due pugili sono stati portati in trionfo dai rispettivi «clan», ma all'annuncio del risultato è stato solo Minter a gioire.

Mentre Alan Minter è scoppiato in lacrime di gioia all'annuncio del verdetto che lo ha proclamato campione del mondo, Vito Antuofermo ha manifestato vivacemente la sua collera verso i giudici del combattimento annunciando che farà di tutto per ottenere la loro sospensione. «Sono certo di avere vinto — ha detto Antuofermo — e invece i giudici hanno regalato il successo a Minter. Io non sono statunitense, sono italiano: perché non c'era un giudice italiano?».

Dal canto suo Minter è persuaso di avere vinto meritatamente: «Non ho parole per esprimere la mia felicità — ha

detto il pugile britannico — credo proprio che non ci siano dubbi sulla legittimità della mia vittoria. Se i giudici avessero decretato il successo di Antuofermo probabilmente avrei avuto una crisi cardiaca».

L'esito del match è stato criticato anche da buona parte del pubblico. E' stato inoltre chiesto un parere a diciassette giornalisti presenti al combattimento: per dieci di essi la vittoria doveva essere assegnata ad Antuofermo, per cinque a Minter, mentre per altri due l'incontro si era chiuso in parità.

Nessuno in ogni caso, come il giudice britannico Roland Dakin, ha dato dodici punti di scarto in favore di Minter. «Quello di Dakin è stato un giudizio veramente parziale», ha commentato Roy Tennison, segretario generale della Commissione atletica del Nevada.

Forse ci sarà la rivincita

LONDRA — L'organizzatore londinese Harry Levene, risentito per le accuse di parzialità indirizzate contro il giudice britannico Dakin, che ieri ha concesso dodici punti di vantaggio ad Alan Minter nel suo vittorioso combattimento per il campionato mondiale dei pesi medi contro Vito Antuofermo, ha lanciato una proposta al pugile italiano per disputare un incontro rivincita a Londra. Levene ha fatto questa offerta dopo che l'organizzatore statunitense Bob Arum ha accusato Dakin di «grossolana mancanza d'imparzialità».

MAFFEI SECONDO
L'italiano Michele Maffei si è piazzato al secondo posto alle spalle del sovietico Sidaak nel torneo di sciabola di Hannover, valido come quarta prova della Coppa del Mondo. Nella classifica provvisoria di questa competizione Maffei si trova al secondo posto.

DUE IMPEGNI FACILI PRIMA DELLA SOSTA DEL CAMPIONATO

La Cividin sul velluto fra Bolzano e Firenze

Volani, Cividin e Agorà (cui il giudice sportivo in settimana dovrebbe restituire il punto perso a Scafati) continuano a fare l'andatura in attesa della volata finale. Dietro a questo tenetismo ormai vi è l'abito, il copione della seconda giornata di ritorno è stato quindi ampiamente rispettata. Le tre squadre di testa hanno infatti superato agevolmente i loro facili esami.

Nell'anticipo di sabato, la Cividin ha liquidato con una certa disinvoltura il Locker, orfano dei nazionali Kiemera e Podini, infliggendogli uno scarto di dieci reti. I bolzanini sono riusciti a contrastare il passo ai campioni d'Italia solamente nei primi minuti, poi hanno dovuto alzare bandiera

bianca. L'allenatore del verdebù, Lo Duca, nella ripresa ha utilizzato anche Scrovetta, al quale era stato tolto nei primi giorni della scorsa settimana il gesso alla caviglia destra, per dare più brio alla manovra della propria squadra. Una mossa decisamente azzardata, ma che ha dato i frutti sperati in quanto Scrovetta, assieme ai soliti Manzini, Fischian e Andreassi, è stato tra i migliori in campo. A Bolzano, il prof. Lo Duca aveva paura di trovare neve e gelo. La comitiva verdebù ha avuto invece la gradita sorpresa di essere accolta da uno splendido sole, tanto che sabato pomeriggio, a Bolzano, la temperatura oltrepassava i 20 gradi.

Una volta tanto, la Cividin non ha incontrato grosse difficoltà a giocare su un campo all'aperto. Le uniche noie ai ragazzi di Lo Duca le ha create la palla, probabilmente troppo dura e viscidella, i verdebù hanno talvolta avuto problemi nel controllarla.

Ad assistere all'incontro con il Locker, mimetizzati tra il pubblico locale sulla collinetta che fa da tribuna, c'erano, «per caso» il clan Volani quasi al completo e l'allenatore del Tacca Vukobratovic.

Domenica prossima, intanto, un altro impegno facile attende la Cividin. I triestini saranno infatti di scena a Firenze, dove affronteranno la locale formazione dell'Eval, squadra-fantasma del torneo. Poi, il campionato di serie A di pallamano andrà nuovamente in vacanza per due settimane, non per godersi le feste pasquali, ma per permettere alla nazionale di partecipare alla Coppa Latina che si svolgerà in Portogallo. Per questa manifestazione, l'allenatore degli azzurri, Francese, ha convocato della Cividin il giovane Sivini. I verdebù, comunque, durante questa pausa, non se ne stanno con le mani in mano, in quanto sono stati invitati a Rimini dall'Agorà per prendere parte a un torneo internazionale.

La Conavi non può far altro che recitare il «mea culpa» se non è riuscita a vincere l'incontro casalingo con il Femi. Dopo le due ultime esaltanti vittorie conquistate in trasferta, il successo con il Femi sembrava scontato. Una lunga serie di incredibili errori e la giornata storta di quasi tutta la squadra, hanno permesso agli ospiti di espugnare il palasport di Chiarbola. Un vero peccato, perché i triestini sembravano ormai lanciati

verso le primissime posizioni. Alla Conavi ora non resta che sperare di piazzarsi fra le prime cinque per poter accedere alla Coppa Italia. La squadra di Kastelic matricola della serie cadetta, non è evidentemente ancora matura per aspirare alla promozione in A.

I risultati di domenica:
Pesaro-Follonica 10-1; Forze Armate-Scuola Germanica 16-12; Femi-Conavi 13-12; Imola-Ruggerini 22-28.

La classifica: Ruggerini p. 21; Bilancini 18; Conavi, Forze Armate e Femi 15; Imola 14; Follonica 6; Pescara 4; Scuola Germanica e Pescara 2; Scuola Germanica e Pescara 2; Bilancini, Pescara e Follonica una.

M. C.

NELLA VICENDA DELLE SCOMMESSE

Coni indeciso se costituirsi «parte civile»

ROMA — Il Coni ha preso in considerazione l'idea di costituirsi parte civile nella vicenda delle scommesse clandestine, ma muoverà eventualmente questo passo solo dopo avere vagliato bene la situazione nella sua globalità. Per quanto riguarda la partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca il massimo ente sportivo italiano ribadisce la sua autonomia di giudizio e di decisione e si augura un appianamento delle controversie internazionali. Lo ha detto il presidente Franco Carraro in una conferenza stampa al termine di una riunione della giunta esecutiva del Coni.

La vicenda delle scommesse clandestine e le eventuali responsabilità di alcuni calciatori sono state al centro dell'intervento di Carraro. La giunta esecutiva si è occupata dell'argomento approvando all'unanimità una dichiarazione nella quale si sottolinea, tra l'altro, il rispetto per l'opera della magistratura e dell'ufficio inchiesta della Federcalcio e la massima disponibilità alla collaborazione in modo da giungere nei tempi più rapidi ad assodare la reale consistenza dei fatti.

«Abbiamo preso in considerazione — ha proseguito Carraro — l'idea di costituirsi parte civile e questa iniziativa potrà essere assunta sia dalla Federcalcio per alcuni aspetti sia dal Coni per altri (Tolocalcio). Ma una decisione in tal senso l'abbiamo rimandata in attesa di conoscere analiticamente le varie sfaccettature della vicenda».

GLI ALABARDATI A MANTOVA: UN PASSO INDIETRO RISPETTO A REGGIO

Vincere fuori del Grezar per la Triestina è «tabù»

La Triestina è l'unica squadra di tutti i campionati a trovarsi costretta in una classifica senza aver vinto ancora una partita fuori casa. Anche a Mantova, sul campo cioè di una compagine che ha i suoi problemi per mettersi in salvo, gli alabardati sono mancati all'appuntamento con i due punti esterni. Rispetto alla trasferta di Reggio Emilia, dove l'undici di Tagliavini era andato vicino al successo, la squadra invece di progredire ha compiuto dei passi indietro. Come si spiega tutto ciò?

«Cominciamo con il dire — sostiene l'allenatore — che si tratta di un punto che potrà farci molto comodo. Il Mantova mi è sembrato una squadra molto ostica, difficile da superare; se domenica a Varese giocherà come ha fatto contro di noi, non penso proprio che la capolista avrà la vita facile. E' doveroso fare un'altra considerazione: a Reggio Emilia, sul campo di una compagine che non ha certamente i problemi del virgiliano, era indubbiamente più facile fare la figura che domenica a Treviso, nella prossima trasferta, sono convinto che i ragazzi riusciranno ad esprimersi in maniera diversa, proprio per il fatto che i veneti non sono costretti dalla classifica a fare risultato a tutti i costi».

Il Mantova però non era proprio imbattibile. D'accordo, tanto che abbiamo cercato, soprattutto nel primo tempo, di chiudere il discorso quanto prima distendendo in avanti. Poi, visto che potevamo correre grossi rischi in contropiede, abbiamo preferito disporci



Due altre immagini della partita di Mantova. Sopra: una irruzione di Pina nell'area virgiliana; sotto, dopo il fischio finale, l'arbitro Pirandola interviene fra Magnocavallo e il capitano del Mantova, Frutti, venuti a dverbio

tatticamente per tenere il pareggio, che non è certo un risultato da buttare. La volontà di cogliere i due punti non mancava di certo, come non mancherà domenica a

GIUNTA IERI A TORINO PER IL «RITORNO» CONTRO LA JUVE

Il Rijeka convinto di fare il colpaccio

TORINO — Si ritorna a parlare di calcio internazionale con la disputa degli incontri di ritorno dei quarti di finale delle coppe europee. La Juventus è l'unica squadra italiana in corsa per la «Coppa delle Coppe», reduce da Fiume con un risultato di parità (0-0) che la fa sperare di andare in semifinale.

Ma gli jugoslavi sono giunti nella nostra città con fieri propositi. «Faremo il colpaccio», hanno assertedo convinti quasi tutti i giocatori. Comunque ora si trovano all'hotel Ambasciatori, dove sono arrivati alle 18.30 dopo circa nove ore di viaggio, essendo partiti da Fiume ieri mattina alle nove. Si sono fermati soltanto a Venezia per il pranzo.

Tutti apparivano un po' provati dal lungo viaggio. La comitiva del Rijeka è guidata dal vicepresidente Adam Susan, dal direttore sportivo Spanjol, dal viceallenatore Brncic. L'allenatore Blasevic arriverà con la sua automobi-

le nella tarda serata.

I giocatori appena arrivati hanno avuto il tempo di andare a posare le valigie nelle rispettive camere d'albergo, quindi sono ridiscesi e in pullman hanno raggiunto il campo «Combi». Avrebbero voluto giostrare al «Combi», sotto le luci dei fari, ma non c'era il tecnico per accenderle, per cui si sono dovuti accontentare del piccolo campo dove di solito si allena la Juventus.

Si è trattato piuttosto di una sgambatura in scioltezza durata un'ora. Subito dopo sono rientrati in albergo e dopo la cena subito a a nanna.

Ha affermato il viceallenatore Brncic: «Vogliamo dimostrare soprattutto ai giornalisti italiani, che nel loro articolo ci hanno trattato male, di che forza siamo. Vogliamo ribaltare ogni pronostico. Naturalmente la Juventus per superare il turno dovrà attaccare, e noi l'aspettiamo nella nostra tana per poi prenderla

in contropiede».

— Quali sono le condizioni dei suoi giocatori?

«Gli unici infortunati sono Radin, che accusa un indolenzimento al ginocchio e Desnica, che soffre per un vecchio malanno, per cui sono per ora in dubbio».

Ecco la probabile formazione del Rijeka: Ravnice; Maretic, Hrstic; Makin, Milenkovic, Sugar, Radovic, Jerolimov, Mijac, Ruzic, Lukic.

Per quanto riguarda la Juventus diciamo subito che i giocatori sono turbati dalla notizia che sia Trapattoni che il loro presidente Boniperti dovranno ricevere una comunicazione giudiziaria in ordine all'inchiesta relativa alle partite truccate. Comunque il tecnico juventino ieri ha lavorato intensamente al campo «Combi». La stessa casa farà stamane, prima di raggiungere il ritiro di Villar Perosa.

Sull'avversaria di mercoledì Trapattoni ha detto: «Si tratta di un complesso valido, da non sottovalutare. Questa la mia precisa impressione. La Juve dovrà giocare molto accorta per evitare sorprese. Dovrà andare all'attacco manovrando in velocità, senza molto scorpismo per non mostrare il fianco. Costoro sono molto abili nel contropiede. Fra i giocatori che più temo sono Lukic, un tipo molto rapido capace di volare improvvisamente e di tirare, e il centrocampista, che speriamo non venga a Torino perché è il cervello della squadra. Mi piace molto Radovic, che è un opportunista pericoloso nelle sue incursioni improvvise».

— La formazione anti Rijeka quale sarà?

«Lo schieramento potrebbe contare su: Zoff; Cuccureddu, Cabrin, Furino, Gentile, Scirea, Marchino, Tardelli, Bettiga, Causio, Virdis».

Salvatore Bruno

Udinese: in 16 verso Zenica

UDINESE — Sarà composta da sedici giocatori, oltre naturalmente ai tecnici, al medico, sociale, al massaggiatore e all'accompagnatore, la comitiva bianconera che partirà oggi alla volta di Zenica, dove domani affronterà il Celik per l'incontro di ritorno della Mitropa Cup. Partiranno cioè Della Corna, Osti, Sgarbosa, Arrigoni, Fellet, Cupini, Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri e Ulivieri che, disposti nell'ordine di elezione, dovrebbero costituire la formazione iniziale. Completano il parco giocatori il secondo portiere Borin, Bressani, Franceschini e i due «Primavera» De Agostini e Macuglia.

Quote Totocalcio

Il montepremi è di 4.352.232.990 lire. Nella zona due tredici e 190 dodici. Un tredici con 8 dodici anonimi alla trattativa Alpi di via Poletto 27 a Udine. A Trieste 22 dodici, a Pordenone 19 dodici, a Gorizia 14 dodici, a Udine 28 dodici.

Quote relative al concorso n. 30 di domenica: ai 145 vincenti con 13 punti spettano 15.007.600 lire; ai 4356 vincenti con dodici punti 495.500 lire.

C. N.

HOCKEY SU PISTA: GORIZIANI RILANCIATI

Atro: tre lunghezze di margine-scudetto

GORIZIA — L'affermazione interna dell'Atro Gorizia sul Novara (3-2) è stata più significativa di quanto non dica il punteggio. La squadra ospite, infatti, è cresciuta notevolmente rispetto al girone di andata e darà certamente filo da torcere alle future rivali sebbene sia ormai tagliata fuori dalla lotta per le prime piazze. Grazie a questo successo conseguito mediante favolose reti di Perok, la compagine goriziana ha incrementato il vantaggio sulle inseguitrici portandolo da due a tre lunghezze.

In città continuano i commenti sulla clamorosa «pape-rà» commessa dall'arbitro Torchia di Pistola il quale non si è accorto che i novaresi avevano battuto una punizione in favore dell'Atro e per colmo d'ironia da tale azione hanno realizzato la loro prima marcatura dopo che la squadra di Fonda aveva messo a segno una doppietta. Gli ospiti rubando una simile rete hanno dimostrato un opportunismo sfacciato e sono stati condannati senza appello dal giudizio degli spettatori locali confermati in tale frangente, di eccezionale maturità sportiva (un boato di proteste, non l'invasione del campo).

Sabato l'Atro sarà ospite del Giovinezza che fa parte del trio inseguitore composto anche dal Breganze e dal Monza.

F. C.

Akai: con il Breganze un'importante verifica

PORDENONE — La tradizione che vuole il Breganze uscire imbattuto dal Palamari di Pordenone è stata rispettata anche nella partita di sabato scorso. Ancora una volta l'Akai è stato costretto alla divisione della posta con i veneti che al risultato sono pervenuti in maniera fortunosa, a trenta secondi dal termine, sfruttando un'incertezza della difesa gialloblù.

«Il 5 a 5 finale — esordisce il p.r. Gianni Silvani — a parer mio premia abbondantemente il Breganze che, pur giocando su discreti livelli, non ha certo esibito cose tali da meritare il pareggio. Il risultato sta invece decisamente stretto all'Akai che per come si è espresso avrebbe legittimato la conquista dei due punti. Direi che nell'occasione ci è mancato un pizzico di fortuna».

«A parte il rammarico legato alla mancata conquista del successo pieno — prosegue Silvani — sono comunque soddisfatto dell'ottima prova evidenziata da Dall'Acqua e compagni. Dopo tre insuccessi consecutivi, la partita con il Breganze costituiva un'importante verifica che, a conti fatti, è stata superata nel migliore dei modi. In altre parole — conclude — la compagine ha ritrovato il proprio

C. C.

LE REGIONALI DI CALCIO DI «C2» E «D» SCOTTATE DAI RISULTATI DI DOMENICA

La batosta di Monselice ha parecchie attenuanti

PORDENONE — «Frastornante», è stata definita la batosta subita dai neroverdi in quel di Monselice, una delle dirette rivali per la lotta nella salvezza. Una sconfitta per 1-5 è di quelle che lasciano il segno, vero Burlando?

«In effetti — interviene l'allenatore pordenonese — per noi ora sarà indispensabile superare questo choc. Ciò che mi conforta è che, al di là del risultato, la mia squadra non ha subito un vero e proprio rovescio sul piano del gioco. Bisogna pure tener conto di tutte le circostanze negative che hanno influito su questa

dannata partita: il viaggio disastroso causato dal guasto al pullman, l'inizio ritardato, il gol a freddo e l'espulsione di Catto, che personalmente ritengo quantomeno affrettata da parte dell'arbitro».

E' andato dunque tutto storto.

«Non mendico scuse — conclude Burlando — però è un fatto che ai padovani domenica tutto è riuscito per il meglio. Ora le cose in fondo alla classifica si sono complicate: abbiamo infatti tre squadre a un solo punto da noi».

T. Z.

Pro Gorizia depressa ma la colpa non è sua

GORIZIA — Non si è ancora spento l'eco della immatura sconfitta subita dalla Pro Gorizia con il Mira. Ma ormai purtroppo è un capitolo chiuso che non si può riaprire nonostante la batosta d'arresto sia stata provocata da motivi extraspportivi.

Per la cronaca al termine dell'incontro il commissario di campo presente all'incontro ha fatto uscire dallo spogliatoio i due guardialinee ed è rimasto a colloquio con il direttore di gara per oltre 45 minuti. Quello che rimane di positivo di questo incontro è stata la prova di carattere

espressa dalla squadra: bisogna per una volta attribuire a Braidà e compagni l'appellativo di «leoni». Da Perossini a Ranocchi, da Braidà a Sabbadini, senza escludere nessuno, si sono battuti allo stremo delle loro forze, uscendo dal terreno pesti e malconci, proprio loro che secondo i commenti avrebbero dovuto essere i «cattivi».

Questa sconfitta, a detta di tutti, servirà ancor più da sprone. La metà della promozione non è impossibile anche se tre sono ora le lunghezze che dividono la Pro Gorizia dalla Benecense. I punti persi con il Mira potrebbero venire recuperati, in trasferta: se la Pro non ci riuscirà, avrà sempre la consolazione (anche se magra) di dire che il suo cammino è stato fermato da cause non inerenti al calcio.

Il Palmanova gioca

PALMANOVA — Neanche contro il Saronno è venuta la sospirata vittoria del palmanesi che però, nella sfida, hanno saputo mantenere per lunghi tratti l'iniziativa anche se le loro azioni non sono state sempre limpide e lineari.

L'estrema difficoltà con la quale le «punte» si proiettano a rete è diventata ormai un male incurabile della squadra, che macina una elevata mole di gioco, ma non riesce a concretizzarlo.

G. A.

Tolmezzo stanca in Lombardia

TOLMEZZO — Presa alla leggera la trasferta in Lombardia dalla Icci Pro Tolmezzo. I carnicci, infatti, per l'incontro con la Romanese, pur sapendo che la trasferta era molto lunga, sono partiti solo la mattina di domenica e dopo tanta strada in pullman non si poteva pretendere quel rendimento che i giocatori di solito danno, se ben riposati. Forse per diminuire le spese di pernottamento i dirigenti hanno deciso per la partenza ritardata.

La sconfitta con la Romanese non sembra abbia lasciato

tracce negative nell'ambiente tolmezzino in quanto nonostante i motivi su esposti i ragazzi di Nardin hanno fatto per intero il loro dovere impegnando al massimo i padroni di casa carenti in classifica e perciò bisognosi di punti.

E' nostra impressione che l'Icci Pro Tolmezzo abbia ormai (come si usa dire) tirato i remi in barca; forse alla squadra mancano gli stimoli che aveva nella prima metà del campionato: i sette punti di vantaggio sulla quart'ultima in classifica forse sono arrivati troppo presto per impegna-

sempre conveniente

e per assicurarsi il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP — tutela personale del Lloyd Adriatico

Polizza «4R»: più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: GO-TS

TIPO DI RAZZA	FINO A 10	10-12	12-14	14-16	OLTRE 16
4R	63.900	95.200	101.000	133.600	170.000
BONUS MALUS	82.283	122.622	130.005	172.056	218.922

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POLIZZA AUTO

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

4R

CRONACHE DELLO SPORT

Claudia, ultima gara?



Saalebach — Con gli ultimi paralleli è calato definitivamente il sipario sulla stagione sciistica. Anne Marie Proell si è congedata dal «circo bianco» con una ennesima vittoria. Claudia Giordani (nella foto), che è stata degna rivale della Proell nell'ultimo parallelo, aveva a sua volta annunciato l'abbandono al termine di questa stagione, ma come ha dichiarato l'altra sera alla «Domenica sportiva» ci sono dieci probabilità su cento che ci ripensi (Telefoto Ap)

PANORAMA DELLO SCI ZONALE

La libera al finanziere Taddei

La primavera, che sembrava aver fatto capolino con notevole anticipo, ha fatto improvvisamente marcia indietro nell'ultimo fine settimana, tanto da far piombare alcune zone montane (e non solo esse) nel più cupo inverno. Ne sanno qualcosa gli sciatori che si sono avventurati — è il caso di dirlo — sulle piste di Piancavallo, dove i fenomeni atmosferici hanno creato un clima del tutto sfavorevole, che ha reso difficoltoso il programma di gare, al punto che la discesa libera zonale maschile per allievi, valida per il Trofeo Lomborighini, è stata sospesa e probabilmente non verrà recuperata. Gli organizzatori in effetti avevano proposto la gara di ieri quale

recupero, ma ciò non è stato possibile per due motivi: primo, l'instabilità del tempo, secondo il ritorno a scuola dei concorrenti, assenti già da giovedì. Nella giornata di venerdì si sono svolte due delle tre discese in programma: quella per il campionato zonale seniores maschile e quella allieve del Trofeo Lomborighini. La terza — quella allievi — era impossibile disputarla. E la dimostrazione delle difficoltà atmosferiche e del terreno di gara vengono dal tempo realizzato dal finanziere Francesco Taddei, vincitore del campionato zonale, il quale ha concluso con circa 7 secondi in più di quello che solitamente è il suo limite. Comunque

Taddei ha vinto bene davanti al pordenonese Colovati e al tarvisiano Marano. Il migliore dei triestini è stato Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) giunto sesto. La «libera» femminile ha visto il successo di Sabrina Pemasosca del Raibl, nettamente davanti a Daniela Attanasio del Lussari. Tutto il venerdì di bufera. La «tre giorni» è continuata con le gare tra i paletti per il Trofeo Lomborighini e il Gran premio Crich, quest'ultimo riservato ai cuccioli. Nella prima manifestazione erano impegnate entrambe le circoscrizioni del nostro comitato, per cui le gare avevano notevole valore. Così il successo di Stefano Paggiaro (Sci Club

IL COMELLO RAPPRESENTERÀ LA REGIONE

Il baseball prepara la nuova stagione

Fra un mese, il 12 aprile, sarà tempo di baseball. I mesi passano veramente in fretta se considerato che sembra così vicina quella sera di metà agosto quando a Ronchi l'Italia si impose sui tradizionali rivali dell'Olanda riconfermandosi campione d'Europa. La stagione che si aprirà a metà del prossimo mese vedrà nuovamente una squadra del Friuli-Venezia Giulia allinearsi al fianco delle migliori compagini italiane. Si tratta del Comello di Ronchi che dovrà contare sull'appoggio di alcuni fra i migliori giocatori dell'Alpina, costretti a suo malgrado a rinunciare alla serie nazionale non essendo stata in grado di trovare uno sponsor (due squadre, comunque, sarebbe stato un grossissimo errore in quanto nessuna delle due avrebbe potuto risultare competitiva). Il Black Panthers, invece, l'apporto finanziario è riuscito a

trovarlo grazie ancora una volta alla sensibilità di Zeno Comello, che dieci anni fa ha preso a braccetto il sodalizio ronchese e in questi due lustri ha avuto la soddisfazione di arrivare per quattro volte al titolo italiano. L'unione fa la forza e così, si spera almeno, avenga anche per le maggiori compagini di baseball della regione. I dirigenti ronchesi e quelli triestini hanno trovato abbastanza in fretta un punto d'incontro per mettere assieme questa compagine che in pratica sarà una specie di rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. La squadra comprenderà infatti tutti i migliori giocatori del club isontino tranne Maloroda che è andato in prestito alla Lawson's Torino, cinque o forse sei ex biancoverdi (Babich, Carraro, De Robbio, Previsti, lo statunitense Bob Grant e forse anche Gianni Marussich se riuscirà a risolvere alcuni problemi di ordine professionale) e altri tre stranieri.

Procediamo con ordine. Il Comello completata la preparazione in palestra, ha iniziato ad effettuare le prime partitelle. Il manager sarà Schina e il «coach» fingerà Antobelli (il triestino Miani ha rifiutato la proposta di fare il direttore sportivo).

Teri intanto sono giunti a Ronchi due giocatori «made in Usa»: Bob Grant, che nella passata stagione è stato l'idolo degli sportivi triestini, e il californiano Bob Volk, un interbase ex professionista che ha giocato nelle file dei Padres di San Diego. Il terzo americano dovrebbe essere Gary Schenone, un ortuondo che ricopre il ruolo di lanciatore (Schenone, che prima di essere avvicinato da Grant era già stato opzionato dalla Farmalat, giocherà a titolo di prestito). Il quarto giocatore statunitense potrebbe essere Joe Calamita, un esterno che ha avuto modo di mettersi in evidenza per la sua potenza alla battuta, oppure Joe Lopez, altro esterno e all'occorrenza pronto a subentrare in pedana di lancio.

C. N.

STATISTICHE DI UNA STAGIONE D'ORO PER IL BASKET TRIESTINO

Esame finale ai raggi x dell'Hurlingham '79-80

Il basket, sport moderno per eccellenza, affida da tempo alle cifre il compito di trarre i consuntivi finali dell'anno, per analizzare i come ed i perché della stagione disputata da ogni formazione.

Nelle statistiche finali del campionato di A2 recentemente concluso sono molti i dati che balzano all'occhio in maniera sorprendente. Delle quattro promosse in A1, ad esempio, l'Hurlingham è quella ad avere la miglior differenza canestri, un +135 che sta a significare un valore medio di +5,19 ad incontro. Su un record di 18 successi su 26 partite non è certo male. La Pagnossin invece, pur avendo vinto il campionato in base alla classifica computata esclusivamente sugli scontri diretti, vanta appena un +86 che risente chiaramente delle molte partite vinte in volata.

Il gento difensivo di Lombardi trova pronto riscontro nel secondo posto assoluto (considerando quindi anche le 14 formazioni di A1) dell'Hurlingham tra le difese, dove solo la Libertà è stata ancora più ermetica, mentre i neroverdi hanno chiuso in attacco con un decimo posto in A2 che, senza quella difesa, sarebbe stato fuori di gravi conseguenze.

Nelle classifiche di squadra i triestini hanno primeggiato nel tiro in maniera quasi dispoetica: primi da sotto, primi da fuori, hanno vinto a mani basse la classifica totale, precedendo Canon, Pagnossin e Sarila. Anche dalla lunetta i neroverdi si son fatti valere, cedendo il primato alla Pagnossin per pochi decimi di punto.

La nota dolente dei rimbalzi viene invece impietosamente evidenziata nei consuntivi di fine stagione: ultimi, sia in

attacco che in difesa, i triestini hanno preso il minor numero di «rebounds» tra tutte le 28 squadre di serie A. La carenza in centimetri dei triestini ha portato anche ad un scarso numero di stoppate, appena 41, contro le 145 del Banco Roma, facile vincitore per merito del «mostro» Mike Davis (105 da solo). La concentrazione dei neroverdi balza però all'occhio nella classifica delle palle perse: il totale vede infatti l'Hurlingham soccombere al solo Honky Wear, e forse questo spiega come le due partite con i fabrianesi siano state in assoluto le più brutte dell'anno.

Se consideriamo ancora gli assist, decimi, e le palle recuperate, decimi ancora, arriviamo alla classifica finale della federazione (l'indice di valutazione come viene chiamato dagli addetti ai lavori) che vede i neroverdi pagare salata la loro impetuosità sotto ai tabelloni: l'Hurlingham, malgrado la promozione, è appena ottava, dietro alle altre tre capoclassifica, alle «miliardarie» Canon e Sarila, e persino a squadre all'apparenza modeste come Mobim e Rodigo.

Analizzando invece le classifiche individuali si scopre come, senza togliere nulla agli italiani, i due «coloured» neroverdi siano stati davvero determinanti. Rich Laurel è stato fenomenale al tiro: ottavo da sotto col 69,8 (ma pochi hanno tirato nella sua quantità), terzo da fuori con un eccellente 51,6, è secondo nel totale al 50 Starks, che ha però tirato quasi cento volte meno di lui. Laurel è terzo anche dalla lunetta, con un significativo 81,5, per scompa-rire totalmente nelle classifiche relative ai rimbalzi.

Riappare tra gli assist, decimo, tra le palle perse, ottavo in media del suo gioco fantomatico che lo porta spesso a perdere dei palloni, trova la sua piena dimensione nella classifica marcatori, dove è dietro Ponderizer ed Hicks con 741 punti, quasi 29 a partita. Nella valutazione anche

Laurel paga la mancanza di rimbalzi nel proprio scout: è appena decimo, preceduto persino da gente come Wilber o Collins che a Trieste non destarono una grande impressione.

Anche James Bradley trova notevole soddisfazione dalla pubblicazione di queste classifiche; tredicesimo nella valutazione finale, deve questo risultato al settimo posto nel tiro da fuori e nel totale dei tiri, con un probante 55,4. Diversamente da Laurel, Bradley fa capolino anche tra i rimbalzi difensivi, dove è dodicesimo, mentre il suo enorme talento cestistico si esibisce appieno nella classifica degli assist, dove James conquista un quinto posto a ridosso di specialisti come De Santis e Jordan. Tredicesimo nelle stoppate, Bradley è ventesimo nella classifica marcatori, confermando in tal modo il suo ruolo di spalla realizzata al fianco di quel «mostro» che è Laurel.

Un risultato su tutti fra gli italiani neroverdi: Roberto Ritossa è secondo nel tiro da fuori, precedendo «mitraglie» come Laurel, Ponderizer, Sorrenson e Wilber, mentre il successista italiano, Iellini, è appena nono! Le classifiche riportate ovviamente presuppongono un certo numero di tiri effettuati: per questo motivo non troviamo in cima alla scala dei valori Meneghel e Baiguera, primissimi da sotto con le percentuali di 88,8 e 80 che non abbisognano di ulteriori commenti.

Per finire, nella classifica dei minuti giocati relativa ai soli neroverdi, Laurel con 938 su 1040 è nettamente risultato il più impiegato. Prestando fede a queste cifre, il quintetto ideale dell'Hurlingham promosso in A1 sarebbe Laurel, Bradley, Meneghel, Ritossa e Baiguera, con Dordet e Scotti.

Paolo Condo

BASKET: FIAT
Sarà la formazione bulgara del Mineur Pernik ad incontrare nella finalissima del 20 marzo a Wittenheim (Fr) la formazione italiana della Fiat Torino.

Risultati e classifiche

Campionato zonale discesa seniores

1) Taddel Francesco (V. Leg. G.G.F.F.) 1'12"62; 2) Colovati Roberto (Sci Club PN) 1'14"19; 3) Marano Antonio (M. Lussari) 1'14"47; 4) Sacher Massimo (M. Canin) 1'16"63; 5) Bianconi Stefano (La Baita) 1'16"74; 6) Beltrame Alessandro (XXX Ottobre) 1'18"84; 7) Bozzani Stefano (La Baita) 1'17"34; 8) Del Mestre Taccetti (M. Canin) 1'18"79; 9) Altadonna Paolo (Sci Club PN) 1'19"58; 10) Di Bernardo Gino (M. Canin) 1'20"33; 11) Pischelcher Ivo (V. Leg. G.G.F.F.) 1'20"44; 12) Pasqualini Claudio (V.F.F.) 1'21"13; 13) Palazzolo Carlo (3 Comuni) 1'21"39; 14) Mazza Marco (Cus Padova) 1'21"84; 15) Coluzzi Michele (Aviano) 1'23"28; 16) Simoni Renzo (XXX Ottobre) 1'25"66.

Qualificazione zonale discesa allievi

1) Pemasosca Sabrina (Raibl) 1'25"97; 2) Attanasio Daniela (M. Lussari) 1'30"32; 3) Del Pup Cristina (Sci Club PN) 1'31"06; 4) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 1'32"02; 5) Bearzi Elena (M. Canin) 1'36"94; 6) Gerometta Chiara (Aviano) 1'39"49; 7) Zolla Alina (Sci Club PN) 1'40"10; 8) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 1'52"94.

Qualificazione zonale slalom allievi

Classifica: 1) Domenig Michele (M. Lussari) 88"41; 2) Schneider Giampiero (Sauris) 89"42; 3) Menegozzo Edo (Aviano) 89"58; 4) Cucciolini Ferdinando (Sappada) 89"75; 5) Franz Alberto (Lussari) 89"95; 6) Lucio Alessandro (XXX Ottobre) 90"18; 7) Vittori Massimiliano (S. Club PN) 91"20; 8) Toffoli Piero (idem) 91"28; 9) Cominotto Enrico (C.M. Canin) 91"78; 10) Busolini Assunto (Sauris) 91"79; 11) Pemasosca Paolo (Lussari) 92"59; 12) Petris Eros (Sauris) 94"13; 13) Anzio Giampaolo (S. Club PN) 96"14; 14) Schneider Enrico (Sauris) 96"02; 15) Purkardhofer Enrico (S. Club PN) 96"53; 16) Grava (S. Club PN) 1'01"20; 17) Petris W. (Sauris) 1'01"28; 18) Legovini F. (S. Club PN) 1'01"29; 19) Zucchetto A. (M. Canin); 20) Selenati A. (M. Zoncolan); 21) Bartusio C. (Lussari); 22) Irsuti G. (C. Sallie); 23) Valerino T. (S. Club PN); 24) Pedretti E. (XXX Ottobre); 25) Stralunio N. (M. Zoncolan); 26) Scarpa (Lussari); 27) Meotto R. (idem); 28) Serafini G.P. (S. Club PN); 29) Bresciani M. (S. Club PN); 30) Delicato N. (Ciment); 31) Somma A. (M. Zoncolan); 32) Martinschitz A. (M. Lussari); 33) Kozmann G. (XXX Ottobre); 34) Pulcini M. (idem); 35) Marchi R. (S. Club PN); 36) Pascolini M. (M. Canin); 37) Romanelli M. (XXX Ottobre); 38) Agosti A. (idem); 39) Zaccarato A. (Lignano); 40) Travani N. (Ciment).

Qualificazione zonale slalom allievi

1) Spazzapan Silvia (Sci Club PN) 89"50; 2) Martini Loretta (Sappada) 90"18; 3) Pemasosca Sabrina (Raibl) 90"97; 4) Gerometta Chiara (Aviano) 93"68; 5) Lago Elisabetta (Sci Club PN) 93"92; 6) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 93"97; 7) Dell'Agnolo Clelia (S.C. Aviano) 98"33; 8) Gheretti Roberto (Sci Club PN) 1'00"56; 9) Bearzi Elena (M. Canin) 1'04"68; 10) Maz-zucchi Ise (Aviano) 1'08"69; 11) Drossi Alessandra (XXX Ottobre) 1'09"25.

GRAN PREMIO CRICH

Finale zonale slalom gigante
Cucciolini 1) Pischelcher Ivo (Zoncolan) 55"73; 2) Pachner Davide

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Qualificazione regionale slalom gigante

Allievi: 1) Spazzapan Silvia (Sci Club PN) 55"07; 2) Martini Loretta (Sappada) 55"59; 3) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 56"38; 4) Gerometta Chiara (Aviano) 56"86; 5) Lago Elisabetta (Sci Club PN) 57"53; 6) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 58"31; 7) Attanasio Daniela (M. Lussari) 58"58; 8) Del Pup Cristina (Sci Club PN) 58"64; 9) Zolla Alina (Sci Club PN) 59"41; 10) Giorgess Alessandra (Ravascletto) 59"42; 11) Gheretti Roberto (Sci Club PN) 59"92; 12) Bearzi Elena (M. Canin) 1'00"14; 13) Vernier Maria (Ciment) 1'00"56; 14) Drossi Alessandra (XXX Ottobre) 1'01"40; 15) Deotto Fulvia (Verzegnis) 1'01"93.

Allievi: 1) Paggiaro Stefano (Sci Club PN) 52"83; 2) Pemasosca Paola (M. Lussari) 53"46; 3) Domenig Michele (M. Lussari) 53"63; 4) Toffoli Piero (Sci Club PN) 54"08; 5) Petris William (Sappada) 54"10; 6) Lucio Alessandro (XXX Ottobre) 54"43; 7) Menegozzo Edo (Aviano) 54"54; 8) Franz Alberto (M. Lussari) 55"23; 9) Vittori Massimiliano (Sci Club PN) 55"28; 10) Schneider Andrea (Sauris) 55"39; 11) Cominotto Enrico (M. Canin) 55"47; 12) Busolini Assunto (Sauris) 55"56; 13) Canzio Giampaolo (Sci Club PN) 55"56; 14) Grava Antonio (Sci Club PN) 56"15; 15) Bresciani Alessandro (Sci Club PN) 56"22; 16) Donà Marco (Lignano) 56"59.

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Qualificazione regionale slalom gigante

Allievi: 1) Spazzapan Silvia (Sci Club PN) 55"07; 2) Martini Loretta (Sappada) 55"59; 3) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 56"38; 4) Gerometta Chiara (Aviano) 56"86; 5) Lago Elisabetta (Sci Club PN) 57"53; 6) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 58"31; 7) Attanasio Daniela (M. Lussari) 58"58; 8) Del Pup Cristina (Sci Club PN) 58"64; 9) Zolla Alina (Sci Club PN) 59"41; 10) Giorgess Alessandra (Ravascletto) 59"42; 11) Gheretti Roberto (Sci Club PN) 59"92; 12) Bearzi Elena (M. Canin) 1'00"14; 13) Vernier Maria (Ciment) 1'00"56; 14) Drossi Alessandra (XXX Ottobre) 1'01"40; 15) Deotto Fulvia (Verzegnis) 1'01"93.

Allievi: 1) Paggiaro Stefano (Sci Club PN) 52"83; 2) Pemasosca Paola (M. Lussari) 53"46; 3) Domenig Michele (M. Lussari) 53"63; 4) Toffoli Piero (Sci Club PN) 54"08; 5) Petris William (Sappada) 54"10; 6) Lucio Alessandro (XXX Ottobre) 54"43; 7) Menegozzo Edo (Aviano) 54"54; 8) Franz Alberto (M. Lussari) 55"23; 9) Vittori Massimiliano (Sci Club PN) 55"28; 10) Schneider Andrea (Sauris) 55"39; 11) Cominotto Enrico (M. Canin) 55"47; 12) Busolini Assunto (Sauris) 55"56; 13) Canzio Giampaolo (Sci Club PN) 55"56; 14) Grava Antonio (Sci Club PN) 56"15; 15) Bresciani Alessandro (Sci Club PN) 56"22; 16) Donà Marco (Lignano) 56"59.

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Qualificazione regionale slalom gigante

Allievi: 1) Spazzapan Silvia (Sci Club PN) 55"07; 2) Martini Loretta (Sappada) 55"59; 3) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 56"38; 4) Gerometta Chiara (Aviano) 56"86; 5) Lago Elisabetta (Sci Club PN) 57"53; 6) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 58"31; 7) Attanasio Daniela (M. Lussari) 58"58; 8) Del Pup Cristina (Sci Club PN) 58"64; 9) Zolla Alina (Sci Club PN) 59"41; 10) Giorgess Alessandra (Ravascletto) 59"42; 11) Gheretti Roberto (Sci Club PN) 59"92; 12) Bearzi Elena (M. Canin) 1'00"14; 13) Vernier Maria (Ciment) 1'00"56; 14) Drossi Alessandra (XXX Ottobre) 1'01"40; 15) Deotto Fulvia (Verzegnis) 1'01"93.

Allievi: 1) Paggiaro Stefano (Sci Club PN) 52"83; 2) Pemasosca Paola (M. Lussari) 53"46; 3) Domenig Michele (M. Lussari) 53"63; 4) Toffoli Piero (Sci Club PN) 54"08; 5) Petris William (Sappada) 54"10; 6) Lucio Alessandro (XXX Ottobre) 54"43; 7) Menegozzo Edo (Aviano) 54"54; 8) Franz Alberto (M. Lussari) 55"23; 9) Vittori Massimiliano (Sci Club PN) 55"28; 10) Schneider Andrea (Sauris) 55"39; 11) Cominotto Enrico (M. Canin) 55"47; 12) Busolini Assunto (Sauris) 55"56; 13) Canzio Giampaolo (Sci Club PN) 55"56; 14) Grava Antonio (Sci Club PN) 56"15; 15) Bresciani Alessandro (Sci Club PN) 56"22; 16) Donà Marco (Lignano) 56"59.

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Qualificazione regionale slalom gigante

Allievi: 1) Spazzapan Silvia (Sci Club PN) 55"07; 2) Martini Loretta (Sappada) 55"59; 3) Tschurwald Manuela (M. Lussari) 56"38; 4) Gerometta Chiara (Aviano) 56"86; 5) Lago Elisabetta (Sci Club PN) 57"53; 6) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 58"31; 7) Attanasio Daniela (M. Lussari) 58"58; 8) Del Pup Cristina (Sci Club PN) 58"64; 9) Zolla Alina (Sci Club PN) 59"41; 10) Giorgess Alessandra (Ravascletto) 59"42; 11) Gheretti Roberto (Sci Club PN) 59"92; 12) Bearzi Elena (M. Canin) 1'00"14; 13) Vernier Maria (Ciment) 1'00"56; 14) Drossi Alessandra (XXX Ottobre) 1'01"40; 15) Deotto Fulvia (Verzegnis) 1'01"93.

Allievi: 1) Paggiaro Stefano (Sci Club PN) 52"83; 2) Pemasosca Paola (M. Lussari) 53"46; 3) Domenig Michele (M. Lussari) 53"63; 4) Toffoli Piero (Sci Club PN) 54"08; 5) Petris William (Sappada) 54"10; 6) Lucio Alessandro (XXX Ottobre) 54"43; 7) Menegozzo Edo (Aviano) 54"54; 8) Franz Alberto (M. Lussari) 55"23; 9) Vittori Massimiliano (Sci Club PN) 55"28; 10) Schneider Andrea (Sauris) 55"39; 11) Cominotto Enrico (M. Canin) 55"47; 12) Busolini Assunto (Sauris) 55"56; 13) Canzio Giampaolo (Sci Club PN) 55"56; 14) Grava Antonio (Sci Club PN) 56"15; 15) Bresciani Alessandro (Sci Club PN) 56"22; 16) Donà Marco (Lignano) 56"59.

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi Christian (Sci Club PN); 20) Chian-dussi Adriano (Sci Club PN); 21) Del Fabbro Andrea (R. Ciment); 22) Zippone Pierluigi (Sci Club PN); 23) Marini Paolo (R. Ciment); 24) Pachner Oscar (Sappada); 25) Velussi Luca (Sci Club PN); 26) Toffolotti Roberto (Sci Club PN); 27) Ravallo Stefano (Sci Club PN); 28) Tammisun Elvio (M. Coglian); 29) Rainis Morris (R. Ciment); 30) Ogirin Stefano (Sci Club PN); 31) Domini Paolo (Sauris); 32) Da Ponte Lorenzo (Sci Club PN); 33) Comuzzi Fulvio (Sci Club PN).

Campionato zonale discesa seniores

(Sappada) 56"29; 3) Quinz Giampiero (Sappada) 56"78; 4) De Gregis Daniele (Ravascletto) 57"31; 5) Urbani Fabrizio (Sci Club PN) 57"35; 6) Jancich Stefano (Sci Club PN) 57"35; 7) Baron Alfredo (M. Lussari) 57"91; 8) Natale Luca (Sappada) 58"68; 9) Colle Giovanni (Sappada) 59"12; 10) Cecconi Paolo (M. Coglian) 59"53; 11) Sartorio Massimo (Sci Club PN) 59"96; 12) Mauro Massimo (Sci Club PN) 59"64; 13) Bean Davide (Sci Club PN) 59"68; 14) Battista Fabio (Sci Club PN) 59"69; 15) Fontana Luca (Sappada) 59"80; 16) Demario Severino (Sappada); 17) Capovilla Andrea (Aviano); 18) Frisori Massimo (XXX Ottobre); 19) Sarocchi

LE ELEZIONI NEL BADEN-WUERTTEMBERG

Germania: l'inatteso successo dei «verdi»

Entra una quarta forza nel panorama politico?

BONN — I risultati definitivi del voto di sei milioni e mezzo di elettori per il rinnovo del parlamento regionale del Baden-Wuerttemberg ha premiato vistosamente i «verdi». La lista ecologica è riuscita per la prima volta in un «land» di grande dimensione (per questo il successo è molto più significativo dei risultati altrettanto positivi raggiunti dai «verdi» l'anno scorso a Brema) a superare lo sbarramento del cinque per cento che finora ha tenuto bloccato il panorama politico tedesco ai tre grandi partiti, democristiani, socialdemocratici e liberali.

I «verdi» hanno ottenuto domenica — con una affluenza del 72,1 per cento degli aventi diritto — il 5,3 per cento e mandando così dei deputati nel parlamento regionale di Stoccarda.

Questo risultato accresce le aspettative dei «verdi» anche per le prossime elezioni regionali che si terranno quest'anno prima di quelle politiche dell'ottobre. Se anche i risultati delle consultazioni regionali nella Saar in aprile e nella Renania settentrionale-Westfalia in maggio confermeranno l'andamento positivo degli ecologisti, i tre grandi partiti tedeschi dovranno fare i conti con l'ingresso di una quarta forza nel panorama politico tedesco.

I «verdi» hanno ottenuto successi significativi soprattutto nelle grandi città universitarie come Friburgo, Heidelberg e Tubinga, dove hanno superato i risultati del Partito liberale.

L'Unione cristiana-democratica (Cdu) ha conservato, nonostante una perdita del 3,3 per cento rispetto alle ultime regionali, la maggioranza assoluta che detiene nel Baden-Wuerttemberg dal 1972. La Cdu ha ottenuto il 53,4 per cento dei voti e avrà 78 dei 120 seggi del parlamento di Stoccarda, tre in meno rispetto al 1975. La Cdu ha perduto soprattutto nelle città, dove nel 1976 aveva registrato i maggiori aumenti a scapito della Spd e della Fdp.

I socialdemocratici (Spd), guidati da Erhard Eppler, capofila della sinistra ecologica della Spd che al congresso di Berlino di dicembre si pronunciò contro la linea del cancelliere Schmidt in tutte le decisioni di rilievo, ha perduto lo 0,8 per cento dei voti. La Spd aveva già notevolmente ridotto i propri consensi nel Baden-Wuerttemberg alle elezioni del 1976.

I liberali, che si erano presentati senza prendere posizione in anticipo per una coalizione di governo, a livello regionale, con i socialdemocratici (loro alleati di governo a livello nazionale) o con i democristiani (all'opposizione a Bonn), hanno avuto un aumento dello 0,5. In questa regione, tradizionalmente considerata una roccaforte liberale (soprattutto finché la Fdp non si è alleata con i socialdemocratici), la Fdp ha ora l'8,3 per cento dei voti pari a dieci seggi (uno più del 1976).

In una prima dichiarazione sui risultati di ieri tutti i presidenti dei grandi partiti hanno rilevato che il voto di domenica non può essere considerato un «test» per le politiche dell'ottobre, soprattutto per la scarsa partecipazione alle urne, che ha premiato i «verdi», i cui elettori sono naturalmente tutti andati a votare.

Il candidato alla cancelleria per la Democrazia cristiana (Cdu-Csu) Franz Josef Strauss ha definito «ottimo» il risultato perché la Cdu, pur misurandosi con tre invece di due partiti, è riuscita a con-

servare la maggioranza assoluta. Il presidente della Spd Willy Brandt ha definito il risultato per la Spd «del tutto insoddisfacente». A suo parere però molti che hanno dato il voto ai «verdi» nelle regionali per dare un segnale a Bonn, voteranno diversamente alle politiche dell'ottobre.

Quattro morti per valanghe in montagna

TRENTO — Un giovane trentino di 18 anni, Luigi Degasper, è morto soffocato sotto la neve dopo essere stato travolto da una slavina sulle pendici di Cima Verde, sul Bondone. L'allarme è stato dato da un suo amico, Marco Pegoretti, 21 anni, di Trento, che è riuscito a salvarsi dalla slavina ed ha raggiunto a tarda sera la caserma della guardia forestale. Le ricerche sono partite immediatamente, ma il corpo del Degasper è stato trovato solo ieri mattina, sotto 50 centimetri di neve, dai cani da valanga.

Altre persone sono morte invece in una serie di disgrazie avvenute sui versanti francesi e svizzeri del Monte Bianco, provocate da valanghe causate dalle ultime abbondanti nevicate. La sciagura più grave è avvenuta sotto il Dru, dove quattro sciatori americani sono stati travolti da una valanga che li ha trascinati per centinaia di metri. Due sono riusciti a salvarsi, mentre altri due — di cui uno non è stato ancora trovato — sono rimasti sotto la neve.

Un altro sciatore americano, Burt Glass Barry, di 38 anni, proveniente dalla Florida, è morto invece a Contamine Montjoie, vittima del distacco di una placca di neve sulla quale stava transigendo con gli sci. Quando è stato estratto dai soccorritori era ormai morto.

QUATTRO SCOSSE NELLA RIVIERA DI PONENTE

Terremoto in Liguria: paura ma niente danni

Molte persone hanno trascorso la notte all'addiaccio

GENOVA — Numerosi abitanti di Bordighera, Ventimiglia e di altri paesi della Riviera di Ponente e della Costa Azzurra hanno passato all'addiaccio la notte fra domenica e lunedì, e sono rientrati nelle proprie case solo alle prime luci dell'alba, dopo aver vissuto momenti di panico a causa di quattro scosse telluriche, che hanno raggiunto il quarto grado della scala Mercalli.

La prima scossa si è verificata alle 23,21 di domenica sera, ed è durata 14 secondi. Ne sono seguite altre tre, tutte di pari intensità, e molte minori che non sono state avvertite dalla popolazione.

Il sisma, secondo i rilevamenti dell'osservatorio sismico del comune di Imperia, ha avuto un moto ondulatorio con direzione Sud-Nord-Ovest. L'epicentro è stato localizzato ad alcune centinaia di chilometri di distanza, nel medio Tirreno. Non ci sono stati feriti, ed i danni sono limitati al crollo di alcuni cornicioni staccatisi dai tetti di

CONTRO MASTROPASQUA L'AGGRAVANTE PER «FINI TERRORISTICHE»

Presunto brigatista condannato a Torino

TORINO — Filippo Mastropasqua, il presunto brigatista rosso arrestato dai carabinieri del nucleo antiterrorismo del nucleo Dalla Chiesa, il 20 febbraio scorso, nella stessa operazione che aveva condotto al fermo di Patrizio Peci e Rocco Micaletto, è stato condannato a 2 anni e sei mesi di reclusione per detenzione di armi dal tribunale di Torino. Il processo per «direttissima» è svolto ieri presso la prima sezione del tribunale di Torino (presidente Nattero, p.m. Saluzzo).

Peci e Micaletto erano già stati condannati per la detenzione di armi, mercoledì scorso, rispettivamente a 3 anni e 4 mesi e 2 anni e 10 mesi di reclusione.

L'udienza è iniziata regolarmente e ha poi subito una sospensione di due ore, concessa dal presidente al difensore nominato d'ufficio. Presente in aula l'imputato, il quale si è dichiarato prigioniero politico pur non avendo rifiutato la difesa del proprio legale di fiducia, avv. Bianca Guidetti Serra. Quest'ultima era però assente perché impegnata in altri processi ed è stata sostituita dall'avv. Anna Fusari, che ha chiesto ai giudici un rinvio del dibattimento.

Il presidente del tribunale ha respinto la richiesta nominando difensore d'ufficio lo stesso avv. Fusari, che ha però rifiutato l'incarico.

Dopo un momento particolarmente concitato, durante il quale il Mastropasqua non ha revocato il mandato, anzi ha affermato «intendo avvalermi solo del mio avvocato e diffido chiunque dall'assumere la mia difesa», il presidente Nattero ha respinto la richiesta del rappresentante della pubblica accusa e ha nominato un nuovo difensore d'ufficio.

Alla ripresa del dibattimento il p.m. ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, mentre il difensore d'ufficio ha avanzato la richiesta del minimo della pena. Successivamente i giudici si sono riuniti in camera di consiglio e dopo pochi minuti hanno emesso la sentenza; sentenza che coprende l'aggravante per «fini terroristici» prevista dal decreto-legge Cossiga.

Assassini di Coco a giudizio

TORINO — Il processo per l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Genova Francesco Coco, inizia oggi davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Torino (presidente Padovani). Comparirà in veste di imputato il presunto brigatista rosso Giuliano Naria, di 35 anni, l'ex operaio dell'Ansaldo già condannato dal tribunale a tre anni di reclusione per la detenzione delle armi di cui fu trovato in possesso al momento del suo arresto, avvenuto a Gaby, in Valle d'Aosta, il 27 luglio del 1976.

Francesco Coco venne assassinato da un «commando» delle Br l'8 giugno del '76, mentre si trovava in una via del centro del capoluogo ligure. Nell'attentato furono uccisi anche gli uomini della sua scorta, il brigadiere Giovanni Saponara e l'autista Antico Dejana.

L'agguato terroristico avvenne poco dopo le ore 13 e fu compiuto da un «commando» formato da almeno sei persone. Il magistrato venne sorpreso, insieme al suo agente di scorta, il brigadiere dei carabinieri Giovanni Saponara, mentre stava rincarando. Contemporaneamente, all'inizio della salita Santa Brigida, in via Balbi, un altro terrorista uccise Antico Dejana, l'autista rimasto a bordo della vettura ad attendere il ritorno del collega.

Giuliano Naria è l'unico imputato nel processo per la strage di salita Santa Brigida. La magistratura torinese spiccò nei suoi confronti, il 6 ottobre 1976, mandato di cattura per concorso nell'omicidio di Antico Dejana; accusa basata soprattutto sulla testimonianza di due persone che lo avrebbero visto al momento dell'attentato aggirarsi nei pressi di via Balbi. Tali testimonianze sono state sempre contestate dalla difesa dell'imputato durante la fase istruttoria.

I difensori di Naria hanno, infatti, sempre posto in rilievo che su dieci presunti testimoni, uno lo avrebbe riconosciuto al 95 per cento e un altro al 20 per cento, mentre tutti gli altri non lo avrebbero riconosciuto. Un altro elemento su cui ha sempre fatto leva la difesa è dato dal fatto che l'imputato non si è mai proclamato apertamente un brigatista rosso.

Sul caso Naria era stato edito anche un volume che intendeva dimostrare che nel giovane ex operaio dell'Ansaldo si era inteso identificare un «mostro» come nel caso Valpreda.

Nel corso dell'istruttoria, i magistrati avevano avviato indagini anche su altri nomi (Castello, Fasoli, Galati, Micalto, Savino, Brunelli, Azolini, Muglia, Fontana e Strada), ma successivamente avevano stabilito di non dover procedere nei loro confronti.

Aperto il «processone» alla banda Vallanzasca



Renato Vallanzasca, secondo da sinistra in alto, mentre conversa con Patrizia Cacace

MILANO — La banda Vallanzasca al completo è comparsa ieri davanti alla quinta sezione penale del tribunale di Milano, in un processo-fiume che ha richiesto l'uso, per contenere imputati e avvocati, dell'aula grande della Corte d'assise d'appello.

Gli imputati erano una quarantina: di questi, tredici in stato di detenzione, gli altri a piede libero. Tra i primi si notavano Renato Vallanzasca, Rossano Cochis, Vito Pesci, Claudio Gatti, Antonio Colia, Franco Carecchia e i neofascisti Pierluigi Concetti (già condannato, in primo grado a Firenze, per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio) e Giovanni Perrelli (in barella perché da poco operato).

Debbono rispondere, a va-

rio titolo, di una serie di reati relativi a episodi diversi: nel processo infatti sono confluiti sia lo stralcio del processo per il sequestro di Emanuela Trapani, figlia del presidente della Helene Curtis di Milano, sia una tentata rapina all'Alfa Romeo di via Renato Serra, sempre a Milano.

Del primo episodio, per cui già fu condannato Renato Vallanzasca, deve rispondere solo Rossano Cochis, in concorso con altri rimasti ignoti, del secondo invece, accaduto il 27 settembre 1976, devono rispondere, oltre allo stesso Cochis, anche Vallanzasca, Gatti, Pesci e Carecchia.

Venticinque dei quaranta imputati, inoltre, hanno in comune l'accusa di associazione per delinquere in relazione alla presunta attività della ban-

da Vallanzasca nell'inverno 1977. Sono, tra questi, Colia e la sua donna, Giuseppina Uselli, Enrico Merlo, detto «Micio» (unico assente), Anna Mazzaro, Antonio Rossi e Pina Forzano, la donna del Gatti.

Appello ai rapitori del piccolo Giovanni

REGGIO CALABRIA — Un appello ai rapitori è stato fatto ieri dai familiari del piccolo Giovanni Furci, di dieci anni, rapito il 15 gennaio scorso a Locri. «Giovanni» — hanno affermato — è molto malato e ha bisogno di cure. Dateci sue notizie». E da un mese, infatti che i rapitori hanno interrotto i contatti con i familiari di Furci.

Intanto la polizia e carabinieri continuano le indagini.

Per il ministro non fa male il Debendox

ROMA — Il Debendox non è pericoloso. Non provoca danni al feto (teratogenesi), come invece si era temuto solo poco più di un mese fa, dopo un clamoroso caso giudiziario — tuttora aperto — scoppiato in California. Le rassicurazioni sono fornite dal ministro della Sanità.

«Le autorità sanitarie comunitarie — si afferma in un comunicato — hanno ulteriormente ribadito la sostanziale non pericolosità del Debendox alla luce della vasta documentazione clinica esistente in materia, decidendo di non proporre ai governi interventi cautelativi». Il ministero ritiene quindi che «la vicenda dovrebbe concludersi».

Uccisa in casa sua una donna a Monza

MONZA — Orietta Ballabio, 42 anni, moglie dell'industriale tessile Angelo Casati, è stata trovata morta l'altra sera nella sua abitazione di Renate, un piccolo centro a metà strada tra Monza e Lecco. L'agghiacciante scoperta è stata fatta dal figlio Luca, di 17 anni.

Il corpo della donna, massacrato a colpi di martello e con le vene dei polsi tagliate, giaceva in salotto, col lavoro a maglia ancora tra le mani. Il televisore era ancora acceso.

Gli inquirenti stanno cercando di trovare un possibile movente del delitto e interrogano parenti e amici della vittima. La donna doveva conoscere certamente il suo assassino, poiché dalla posizione in cui si trovava si vede bene la porta d'ingresso. Le finestre dell'abitazione erano chiuse ermeticamente dall'interno e non sono stati trovati segni di effrazione.

inedicola

COME FARE

ENCICLOPEDIA PRATICA DEL BRICOLAGE



con il primo fascicolo IN REGALO il secondo e la copertina del primo volume

EDIPEM

COME FARE insegna a far da sé in casa, in giardino, in garage. COME FARE descrive e spiega come impiegare utensili, materiali, tecniche. COME FARE è una fonte inesauribile di idee, consigli, progetti per costruire, restaurare, riparare oggetti, mobili, impianti, per la manutenzione della casa e dell'automobile. COME FARE è l'enciclopedia pratica del bricolage.

120 fascicoli settimanali di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 900 lire; 10 volumi rilegati in similpelle, 2400 pagine complessive tutte a colori; oltre 7000 fotografie e disegni; le terze e quarte pagine di copertina costituiranno un undicesimo volume di 240 pagine dedicato alla «Manutenzione e riparazione dell'automobile»



RICHIESTE PESANTI CON DANNE AL PROCESSO DI PARMA

Per il Pm furono le sinistre ad ideare la truffa edilizia

PARMA — Il processo per gli scandali edilizi ripreso ieri mattina, è entrato nella fase conclusiva. Hanno preso la parola gli avvocati di parte civile, poi, il pubblico ministero, dott. La Guardia, ha iniziato la sua lunga requisitoria che si prevede si concluda per questa sera.

Il prof. Predieri, patrono del Comune di Parma, ha chiesto la condanna penale di tutti gli imputati per i reati a loro ascritti ed un risarcimento per i danni morali subiti dal Comune che, con questa vicenda, a suo dire, ha visto compromessa la sua immagine di buon funzionamento e di sana amministrazione; danni che, ha detto, dovrebbero essere quantificati a parte con un apposito giudizio civile.

L'avvocato Contino, che tutela gli interessi di Guglielmina Ferrari, vedova Aurizmi, proprietaria di 20 mila metri quadrati di terreno in via Spezia sottoposti al «valzer» dei vincoli urbanistici e non, ha

chiesto pure la condanna dell'ex assessore socialista urbanistico, Paolo Altav, e dell'imprenditore Simoneschi, con condanna penale e risarcimento danni morali da quantificare in separato giudizio.

Poco dopo le 11, ha preso la parola il pubblico ministero, sostenendo che quanto è successo, ha fatto toccare con mano una realtà mafiosa, conosciuta dal 1974, solo attraverso i giornali, e che si pensava riguardasse solo città lontane. Dopo avere affermato che l'omertà è stata la bandiera degli imputati, che per la maggior parte sono uomini politici eletti da quello stesso popolo in nome del quale si vuole fare giustizia in tribunale, il dott. La Guardia ha iniziato la ricostruzione dei fatti, dicendosi convinto che l'iniziativa della costruzione del «centro direzionale» è stata presa inizialmente da due partiti: e cioè dal partito comunista, tramite Renato

Corsini, e dal partito socialista, tramite Giuseppe Verdi. Solo in un secondo momento, ha ricordato il pm, gli imprenditori Foglia, Corchia e Bergamaschi sono stati chiamati ad associarsi alla Siem. Secondo il pm, Corsini è stato il cervello dell'operazione; con lui avrebbero collaborato anche Verdi, l'on. socialista Ferrari ed il democristiano Abbatini.

Ma questi, ha detto il dott. La Guardia, non erano i soli: sicuramente molti altri erano coinvolti, ma i loro nomi — ha aggiunto — sono rimasti nascosti al tribunale.

Il pubblico ministero ha definito «inversimile» la tesi che i partiti fossero entrati nella Siem (Società immobiliare Emilia-Romagna) allo scopo di calmare i prezzi, ed ha attaccato la testimonianza dell'imprenditore Ivo Music, il quale, a suo dire, sarebbe stato, in realtà, il prestanome del consorzio cooperativo.

È L'AMBASCIATORE DELL'URUGUAY

Bogotá: un ostaggio fugge dalla finestra

BOGOTÁ — L'ambasciatore dell'Uruguay in Colombia, Fernando Gomez, uno degli ostaggi dei guerriglieri all'ambasciata di Santo Domingo, la scorsa notte è saltato con l'aiuto di una corda da una finestra del secondo piano e si è messo in salvo.

La fuga è avvenuta una quarantina di minuti dopo le mezzanotte. Il diplomatico si è nascosto sotto una delle auto parcheggiate di fronte all'ambasciata, le stesse che gli ostaggi lasciarono tre settimane fa quando furono catturati e poi si è fatto riconoscere gridando alla polizia militare che presidia la sede di-

plomatica la sua identità. È stato prelevato con una "Mercedes" e condotto all'ospedale militare, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una clavicola.

Un agente della polizia militare ha sparato un colpo di fucile contro l'ambasciatore mentre si spingeva carponi sotto l'auto, probabilmente perché in un primo momento aveva pensato che si trattasse di un terrorista. Nessuno sparo è invece venuto dai guerriglieri dell'ambasciata.

Il diplomatico uruguayano è il primo ostaggio che riesce a fuggire. L'ambasciatore d'Austria venne liberato dai terroristi perché la moglie era stata ricoverata in ospedale a Vienna in gravi condizioni. In precedenza i guerriglieri avevano liberato altri 24 ostaggi. Ne trattengono ancora un numero imprecisato, fra cui — a quanto pare — diciannove diplomatici.

I guerriglieri che tengono gli ostaggi all'interno dell'ambasciata dominicana hanno fatto intanto sapere che uno degli ostaggi — l'ambasciatore venezuelano Virgilio Lovera, di 63 anni — è stato colpito da un attacco cardiaco e ha necessità di immediate cure specialistiche.

Parlando a nome dei guerriglieri, l'ambasciatore messicano Ricardo Galan ha gridato ai militari schierati tutt'intorno alla sede diplomatica di inviare uno specialista. Un ufficiale dell'esercito si è detto disposto a inviare un'ambulanza per trasportare l'ambasciatore del Venezuela fuori dall'edificio. Tale proposta è stata respinta dai guerriglieri, secondo i quali il diplomatico dovrebbe essere curato all'interno della rappresentanza diplomatica dominicana.

GRANDE ATTESA OGGI NELL'ILLINOIS

Carter a Portorico di misura su Kennedy

SAN JUAN — La giornata domenicale è stata favorevole per Jimmy Carter nelle elezioni primarie del Partito democratico svoltesi a Portorico. La sua vittoria sul senatore Edward Kennedy è stata stretta, ma il Presidente è riuscito ad aggiudicarsi 21 voti congressuali dei 41 che l'isola avrà a disposizione nella convenzione nazionale da cui dovrà scaturire il candidato del partito per le elezioni presidenziali del 4 novembre prossimo.

Se la vittoria a Portorico è stata ottenuta con un ristretto margine di voti, Carter ha avuto ieri la soddisfazione di essere indicato come favorito dai "caucuses" (congressi locali) svoltisi negli stati del Mississippi, Sud Carolina e Wyoming in preparazione delle elezioni primarie, scontando quindi in partenza un suo successo sull'unico avversario che in questo momento può contrastarlo.

La percentuale di voti a favore di Carter a Portorico è stata del 52 per cento, contro il 48 per cento in favore di Kennedy, che si è aggiudicato venti voti congressuali.

A Chicago, dove sta conducendo la campagna per l'importante consultazione primaria dell'Illinois, che si svolge oggi, Kennedy ha definito "incoraggiante" la sconfitta di misura subita a Portorico ed ha aggiunto che prima di fare altre dichiarazioni attenda di conoscere i risultati delle primarie dell'Illinois. Da parte dell'entourage di Kennedy sono state lanciate accuse di frode a Carter nelle elezioni portoricane.

E' la prima volta che si tengono elezioni primarie a Portorico, che ha lo "status" di "associato" agli Stati Uniti. I portoricani, cioè, pur essendo cittadini americani, non hanno diritto di voto nelle elezioni statutarie, ma hanno ugualmente partecipato quest'anno alle primarie.

Le elezioni si sono trasfor-

mate in un confronto tra i fautori dell'ingresso di Portorico nell'Unione come 51.º Stato, e coloro che vogliono invece che l'isola conservi il suo "status". Carter e Kennedy hanno evitato di toccare la questione nelle loro campagne elettorali, ma il governatore dell'isola, Carlos Romero, sostenitore di Carter, è fautore dell'ingresso di Portorico nell'Unione.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in netto ribasso alla Borsa di New York che ha sfavorevolmente risentito del programma antinflazionistico annunciato dal Presidente Carter. L'indice industriale Dow Jones è sceso di 23.04 punti quotando a 783.85. Entro il 16 dicembre del 1978 che non raggiungeva un livello di chiusura altrettanto basso. Quell'anno quota a 787.51.

I titoli in perdita hanno sopravanzato di 199 punti quelli in rialzo, fermandosi a 1.487. Sono state transate complessivamente 37.020.000 milioni di azioni rispetto ai 35.180.000 di venerdì.

+ È mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Anna Cedolin ved. Slavaz

La piangono i figli GIORGIO, ADRIANA con il marito ALFIO e il nipote ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 19 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Crevatin ved. Fiklak

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 18 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elisabetta Makoviz ved. Hannich

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

LE FIGLIE

Trieste, 18 marzo 1980

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Alfredo Maoloni

la moglie LAURA lo ricorda con immutato affetto e dolore.

Trieste, 18 marzo 1980

+ Il giorno 16 marzo, per tragico incidente è venuto a mancare il nostro caro

Piero Devescovi

Assessore Anziano

della Giunta Provinciale

Assessore ai Lavori Pubblici

Lo annunciano dolenti la mamma ANNA, la moglie GIOCONDA con l'adorato figlio PAOLO, il fratello EZIO con LUCIA, i suoceri SANTINA e GIUSEPPE MOSENICHI, i cognati EDOARDO e GIULIANA con i nipotini MATTEO e LORENZO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1980

Ti ricorderanno sempre con rimpianto i cugini LUIGIA, GIACOMO, GIORGIO, ROBERTO ed ENRICO PRIOLLO.

Trieste, 18 marzo 1980

Si associa al lutto la famiglia ADRIANO PETRONIO.

Trieste, 18 marzo 1980

Ti penseremo sempre

Piero

famiglia NONINO - PIERI.

Trieste, 18 marzo 1980

Profondamente colpita partecipa al dolore famiglia ORLANDO.

Trieste, 18 marzo 1980

La Commissione provinciale di Trieste per la determinazione della indennità di espropriazione, si unisce al dolore della famiglia per la morte del suo Presidente

Piero Devescovi

Trieste, 18 marzo 1980

Il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo del Consorzio Sanitario di Trieste parteciperanno al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere

Piero Devescovi

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipa al lutto: Fam. STRUGGIA.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Assessore

Piero Devescovi

— PAOLO e GUNIA FRANCESCHIN

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto: ALIDA e MAURO MAURI

Trieste, 18 marzo 1980

La FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA, il suo Consiglio regionale, organo gestore delle riserve e la Sezione di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente del Comitato provinciale caccia

Piero Devescovi

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipiamo commossi al grave lutto che ha colpito la signora GIOCONDA, PAOLO e famiglia:

— IOSTO

— LELLA

— MIETTA

Trieste, 18 marzo 1980

I compagni ed il maestro di PAOLO commossi, partecipano al grave dolore per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipa fam. LUCIO PETRONIO.

Trieste, 18 marzo 1980

La famiglia MARCELLO FABRIS si associa al lutto.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al dolore i cugini, fam. BROCCIERI

Trieste, 18 marzo 1980

Memori della collaborazione cordiale, amichevole di

Piero Devescovi

della Provincia, li preside, docenti, non docenti, alunni del Nautico partecipano commossi al dolore della famiglia esprimendo la loro solidarietà alla Provincia ed al P.S.D.I.

Trieste, 18 marzo 1980

Ricorderanno sempre

Piero

gli amici: MARUCCI, GIANNI, VALENTINO, ELISABETTA VITTORETTI.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto gli amici: FERDINANDO COMAR — SILVIO RUBINO

Trieste, 18 marzo 1980

I TECNICI DELLA RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI DELLA PROVINCIA costernati per la perdita del loro ASSESSORE

Piero Devescovi

uomo di indimenticabili doti umane, partecipano con unanime sentimento di cordoglio al dolore della famiglia.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipa al lutto l'ing. UMBERTO BATTARA.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto: ENZO e MARISA TOMBA.

Trieste, 18 marzo 1980

Si associano al dolore le famiglie: — ERMANN, COSTANZA ROSSIN

— MARINO, BIANCA ROSSIN

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto: DAPORTO - ITALO.

Trieste, 18 marzo 1980

Si associano: LO SCI CLUB INTER S. SABBA e A.S. INTER TRIESTE.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto del fratello avv. EZIO i colleghi di studio FERRUCCIO G. SBISA, MASSIMO RETTA, le segretarie PATRIZIA, MARINA, TIZIANA, SERENA.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipa al lutto la sezione PSDI - S. Sabba.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie: — MARTINI

— BATTISTON

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie: — prof. GIANNI LUCIO

Trieste, 18 marzo 1980

Le famiglie MILANO e OTA rimpiangono l'improvvisa scomparsa del caro

Piero Devescovi

Trieste, 18 marzo 1980

E' scomparso tragicamente

Piero Devescovi

Assessore anziano, Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Trieste nonché Presidente del Comitato Caccia della Provincia, dirigente del PSDI.

La Federazione del PSDI partecipa con viva commozione al lutto della famiglia.

Trieste, 18 marzo 1980

La Giunta, il Consiglio ed i dipendenti della Provincia di Trieste comunicano con vivo cordoglio la scomparsa di

Piero Devescovi

assessore anziano dell'amministrazione provinciale ed esponente alla famiglia la loro commossa partecipazione.

Trieste, 18 marzo 1980

Si associano al lutto della famiglia: — BOIAN BREZIGAR

— GIANFRANCO CARBONE

— LUCIO GHERSI

— EZIO MAROTTE

— PAOLO NICOLINI

— MAURIZIO PESSATO

— STELIO SPADARO

— LUCIANO VOLK

— ed il Segretario Generale RICCARDO RAGO

Trieste, 18 marzo 1980

IL COMITATO PROVINCIALE DELLA CACCIA DI TRIESTE, profondamente colpito per la tragica ed immatura scomparsa del suo presidente

Piero Devescovi

si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 marzo 1980

Il 16 marzo, lontana dalla sua Capodistria, è mancata la nostra cara

Antonia Auber ved. Romano (Rissa)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ADELIA con il marito GIOVANNI TREMOL, il caro figlio NINO con la moglie SUSIE (assenti), la figlia ROMANA con il marito OLIVIO MENIS e i loro figli SERGIO e PAOLO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipa al lutto: — famiglia PULIN

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al dolore di ET- TA per la perdita della cara mamma: — famiglia FINZI-ROSSANO- MELADROSSI

Trieste, 18 marzo 1980

Sabato 15 c.m. è spirata a Mondovì (Cuneo)

Guglielmina Hensenkamp vedova Calligaris

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito BEPPE VIGLIETTI, la nipote LAURA con il marito GIAN PAOLO ROTTA e il piccolo STEFANO, il fratello EMILIO DE CAMPI e parenti tutti.

Torino, 18 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Sluga

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1980

Nel decimo anniversario della morte del nostro caro

Nino Fornasari

la moglie e i figli LO ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 18 marzo 1980

+ Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Masutto

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARINO, NATALE, ANGELO, LUIGI e BRUNO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Giuseppe Verdi 12 oggi martedì 18 marzo alle ore 15.

Campolongo al Torre,

18 marzo 1980

La Democrazia Cristiana triestina esprime commossa partecipazione al lutto del dottor LUIGI MASUTTO per la scomparsa della madre, signora

Caterina Gregoretti ved. Masutto

Trieste, 18 marzo 1980

I colleghi della ex Cassa di Risparmio dell'Istria partecipano al lutto dell'amico BRUNO per la scomparsa della madre

Caterina Gregoretti ved. Masutto

Trieste, 18 marzo 1980

Il Presidente ed i dipendenti della S.p.A. Autovie Venete partecipano al lutto del loro Direttore Generale dott. LUIGI MASUTTO per la perdita della cara mamma

Caterina Gregoretti ved. Masutto

Trieste, 18 marzo 1980

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della S.p.A. Autovie Venete si associano al dolore del dott. LUIGI MASUTTO per la scomparsa della sua cara mamma

Caterina Gregoretti ved. Masutto

Trieste, 18 marzo 1980

Dopo lunga malattia ci ha lasciati serenamente la nostra cara

Bianca Shivitz in Frandolic

Trieste, 18 marzo 1980

Ne danno il triste annuncio il marito MIRKO, il figlio GENIO con FRANCESCA e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e personale che ci sono prodigati per lei in questi mesi.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 12.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 18 marzo 1980

Ciao

Bianca

non Ti dimenticheremo mai: — ZIA MARIA, MIRELLA, ORESTE e FABIA

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano commossi: — FRANCESCO e GIUSTINA

Trieste, 18 marzo 1980

Un saluto da: — ZIA MATILDE, BRUNO e famiglia

Aviano, 18 marzo 1980

Il 17 marzo è mancata improvvisamente

Antonia Scherlavai ved. Predonzan

Ne danno il triste annuncio l'addolorata ELENA BELINA e parenti.

I funerali seguiranno domani 19 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1980

Partecipano al dolore le famiglie: — MACOR

— DEFANGHER

— GIORGI

— BENEDETTI

Trieste, 18 marzo 1980

Il giorno 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Orzan ved. Gosdan

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli MERI e LINO con la moglie ROSA, che la piangono assieme agli affezionati nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortile M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SALERNO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 83668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare al contrario il testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste. L'impor- tano cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

Direzione

Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE, Gorizia. Giovani buona cultura offri- si concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi. Ieri, oggi, domani. Iva, bilanc, visione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellare telefonando allo 049 662211.

A.A. ABILI venditori assume importante società commerciale. Offresi inquadramento sindacale in alto livello ottimo stipendio fisso 14 mensilità interessanti incentivi possibilità di carriera un tipo di lavoro qualificante nell'ambiente di una società affermata ed in continua espansione. Luogo di lavoro Trieste richiesta età 24-38 anni posizione militare assoluta auto propria cultura personalità dinamismo indispensabile precedente esperienza campo vendite per almeno 2 anni. Scrivere dettagliando Publikompass s.p.a. cassetta n. 471 34100 Trieste.

AUTO cameriere cerca ristorante da Francesco, tel. 224189, Grignone mare, 1096 D ASSUMESI prontamente referenziato per lavoro domestico, stipendio fisso 14 mensilità interessanti incentivi possibilità di carriera un tipo di lavoro qualificante nell'ambiente di una società affermata ed in continua espansione. Luogo di lavoro Trieste richiesta età 24-38 anni posizione militare assoluta auto propria cultura personalità dinamismo indispensabile precedente esperienza campo vendite per almeno 2 anni. Scrivere dettagliando Publikompass s.p.a. cassetta n. 471 34100 Trieste.

AUTO cameriere cerca ristorante da Francesco, tel. 224189, Grignone mare, 1096 D ASSUMESI prontamente referenziato per lavoro domestico, stipendio fisso 14 mensilità interessanti incentivi possibilità di carriera un tipo di lavoro qualificante nell'ambiente di una società affermata ed in continua espansione. Luogo di lavoro Trieste richiesta età 24-38 anni posizione militare assoluta auto propria cultura personalità dinamismo indispensabile precedente esperienza campo vendite per almeno 2 anni. Scrivere dettagliando Publikompass s.p.a. cassetta n. 471 34100 Trieste.

CONIUGI cercano prestidivino sappia cucinare referenziato ore 8-16 zona Carlo Alberto, tel. 765271.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C

Lire 100 per parola

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C

Lire 100 per parola

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

COMMEDIA abbigliamento offresi per mezza giornata, o giornata intera, qualsiasi ramo, telefono 822993.

EL Trovarobe vende oggetti usati vetri per lume petrolio varie misure. Tel. 68223, 1127 M Michele 8.

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700.000 ocelot, murrell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo stracciato. Cervo V.le XX Sett. 16 III ascensore. 2607 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N

Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO di via Mazzini 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare 68525 feriali, orario d'ufficio. 3153 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN

Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 1214 NN

ACQUISTIAMO mobili intagliati salotti vintages mobili rimanenze ereditarie. Telefonare 31037-742669. 2894 NN

MOBILI nuovi per soggiorno magazzino vendo a prezzo di realizzo. Tel. 54390. 3076 NN

OCCASIONE vendo soggiorno completo - Stile Vienna 800.. tel. 54390. 3076 NN

COMMERCIALI

O

Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Rapprezzerete PIT VANTAGGIO. SAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

DOMESTICA problemi di affiliazione. Affrontiamo il serio, il parco elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Università, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050097 O

ORFICERIA - LIBERTY - ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B, T. 31041. 3617 O

ORO - ARGENTO, ACQUISTANSI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3392 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano.

ALIMENTARI

OO

Lire 300 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 29 marzo il vino Sergio Tombacco. Merlot, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco 12° a 590 il litro. Ombratico 10° a 490 il litro. Verghello a 960 il bottiglione e inoltre whisky White Horse 4350, whisky Crawford 3850, semi viti a 850, 1/2 kg Hausbrandt 2950. Presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762-79361. 3068 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q

Lire 300 per parola

A.A.A. OCCASIONE Mini 90 L tutti optional metallizzata perfetta L. 2.450.000 trattabili. Tel. 870074. 3189 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carl via Flavia 47 tel. 827732. BMW 3.0 S, Lancia Beta coupé 2000 gas, furgone Volkswagen 21 diesel 78, Peugeot 304 S, Opel Rekord, Renault 5, Renault 20, TL, R12, R6, Dyane 8, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia super 1300, Fiat 126 Personal 127, 128 fam., Simca 1000 LS, GLS, Rallye, 1100 GLs T1, 1301 S, 1307 GLs, 1308 GT, Matra Bagheera S 837.

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2968 Q

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3197 Q

A. ALFASUD N e TI venditori Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CITROEN GS 1220 novissima 15.000 km vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 S e 1308 GT vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

EL Trovarobe vende oggetti usati vetri per lume petrolio varie misure. Tel. 68223, 1127 M Michele 8.

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700.000 ocelot, murrell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo stracciato. Cervo V.le XX Sett. 16 III ascensore. 2607 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N

Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO di via Mazzini 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare 68525 feriali, orario d'ufficio. 3153 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN

Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 1214 NN

ACQUISTIAMO mobili intagliati salotti vintages mobili rimanenze ereditarie. Telefonare 31037-742669. 2894 NN

MOBILI nuovi per soggiorno magazzino vendo a prezzo di realizzo. Tel. 54390. 3076 NN

OCCASIONE vendo soggiorno completo - Stile Vienna 800.. tel. 54390. 3076 NN

COMMERCIALI

O

Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Rapprezzerete PIT VANTAGGIO. SAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

DOMESTICA problemi di affiliazione. Affrontiamo il serio, il parco elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Università, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050097 O

ORFICERIA - LIBERTY - ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B, T. 31041. 3617 O

ORO - ARGENTO, ACQUISTANSI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3392 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano.

ALIMENTARI

OO

Lire 300 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 29 marzo il vino Sergio Tombacco. Merlot, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco 12° a 590 il litro. Ombratico 10° a 490 il litro. Verghello a 960 il bottiglione e inoltre whisky White Horse 4350, whisky Crawford 3850, semi viti a 850, 1/2 kg Hausbrandt 2950. Presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762-79361. 3068 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q

Lire 300 per parola

A.A.A. OCCASIONE Mini 90 L tutti optional metallizzata perfetta L. 2.450.000 trattabili. Tel. 870074. 3189 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carl via Flavia 47 tel. 827732. BMW 3.0 S, Lancia Beta coupé 2000 gas, furgone Volkswagen 21 diesel 78, Peugeot 304 S, Opel Rekord, Renault 5, Renault 20, TL, R12, R6, Dyane 8, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia super 1300, Fiat 126 Personal 127, 128 fam., Simca 1000 LS, GLS, Rallye, 1100 GLs T1, 1301 S, 1307 GLs, 1308 GT, Matra Bagheera S 837.

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2968 Q

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3197 Q

A. ALFASUD N e TI venditori Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CITROEN GS 1220 novissima 15.000 km vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 S e 1308 GT vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q



LUNECLIK

Il CLIK della linea: personalissima, simpatica ed elegante. E tu guidi in bellezza.

MARTECLIK

Il CLIK delle rifiniture e del comfort: estremamente curati. E tu guidi di lusso.

MERCOLCLIK

Il CLIK delle prestazioni: scatto, tenuta e durata. E tu guidi sul velluto.

GIOVECLIK

Il CLIK della verniciatura: brillante, resistente e sempre come nuova. E tu guidi a colori.

VENERCLIK

Il CLIK dello spazio: ce n'è per tutti e per tutto. E tu guidi in compagnia.

SABATOCCLIK

Il CLIK del consumo: a 80 Km/h, 1 litro per 16 Km. E tu guidi contento.

DOMENCLIK

E con il CLIK del prezzo **L. 3.432.000*** è stata proprio una bella MINISETTIMANA.

* I.V.A. esclusa, franco concessionario. Modello 90 N.

INNOCENTI inn... inn... inn... hurrà!

CITROEN PLAHUTA Via Brigata Casale 1, tel. 813242: Citroen Mehari novembre 1979, Renault 5, Renault 20, TL, R12, R6, Dyane 8, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia super 1300, Fiat 126 Personal 127, 128 fam., Simca 1000 LS, GLS, Rallye, 1100 GLs T1, 1301 S, 1307 GLs, 1308 GT, Matra Bagheera S 837.

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2968 Q

A.A. AUTOEDEMOLITORE viata bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3197 Q

A. ALFASUD N e TI venditori Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CITROEN GS 1220 novissima 15.000 km vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 S e 1308 GT vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendono Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

MONFALCONE vendendosi negozi d'affari, posizione centrale. Tel. 01-75130. 219 R

NIGHT Club avvilissimo cede in Parma. Telefonare ore pasti 0521-206240. 07000 R

OCCASIONE vendesi recapito pittura a secco, buona posizione. Tel. 727383. 3154 R

RISTORANTE centrale cede in gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 321. 34100 TS. 1210 R

VENDO panetteria mq 100, licenza, forno. 10 milioni. 762133. 3149 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000, minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 193 R

CASE, VILLE, TERRENI

S

Lire 300 per parola

A. ACIT ZONA F. SEVERO piano ultimo salone 2 stanze cucina doppi serviti 2 poggioli centralina possibilità mutuo. Tel. 68810. 3128 S